ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - *Centesimi 25* Trieste, Martedì 5 Giugno 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2644

L'ansia del mondo per le sorti dell'„Italia"

Dopo l'intercettazione segnalata dal Governo russo nessuna conferma è giunta nella notte

Holm inizia oggi i voli di ricerca

Il cap. Sora a New Friesland

«CITTA' DI MILANO», 4
(Via Radio S. Paolo)

Perdurano attivissime le ricerche del gen. Nobile e degli altri membri della spedizione polare italiana. Il «Braganza» esplora lungo la costa settentrionale della penisola di Friesland e successivamente si spingerà verso la Terra di Nord-Est. Intanto la pattuglia di alpini, al comando del cap. Sora, esplora instancabilmente l'interno della punta settentrionale di detta penisola.

Perdurando favorevoli le condizioni del tempo, è da prevedersi che fino da domattina il tenente norvegese Luetzow Holm potrà iniziare col suo idrovolante, sistematici voli di ricerche fino alle zone dove l'autonomia del suo apparecchio gli permetterà di spingersi. (Copyright dell'AGENZIA STEFANI).

Scetticismo di Amundsen
sulle segnalazioni di soccorso

OSLO, 4

Per qualche istante abbiamo avuto stamane un lampo di speranza, che più tardi è andato spegnendosi. Un dispaccio da Mosca annunziava infatti che una stazione radiotelegrafica privata avrebbe intercettato nella città di Vosnesensk, nel distretto di Dvinsk, un radiotelegramma così concepito: «S. O. S. Nobile, Terra Francesco Giuseppe». Il ricevente, ignaro dell'italiano, non avrebbe capito il resto del dispaccio. Un redattore del «Tagbladet» ha interpellato la Legazione russa di Oslo, che ha assicurato che il dispaccio è degno di fede e che è stato trasmesso dall'«Agenzia ufficiale sovietica: la TASS.

Amundsen, interrogato dallo stesso giornale, ha osservato che di segnalazioni radiotelegrafiche di soccorso, ne vengono lanciate diecine e diecine quotidianamente. Gli è sembrato assurdo che il radiotelegramma di Nobile sia stato ricevuto da una unica stazione. Un atterramento dell'«Italia» alla Terra di Francesco Giuseppe non è un fatto da escludersi, sebbene sia poco probabile. Comunque non sarebbe forse inopportuno un più accurato accertamento sulla buona fede di chi avrebbe ricevuto tale notizia.

La "Hobby„ parte
per la Baia di Mossel

BAIA DEL RE, 5

La nave sussidiaria „Hobby" è partita alle 18.30 diretta a Virgo, porto dell'isola di Amsterdam. La „Hobby" reca a bordo oltre all'aviatore norvegese Luetzow col suo idroplano, quattro uomini dell'equipaggio della „Città di Milano" e vari cani con slitte e conducenti.

La „Hobby", che è diretta alla Baia di Mossel, ritornerà alla King's Bay probabilmente giovedì o venerdì. Durante il suo viaggio, la nave darà notizie a mezzo dell'apparecchio radio che, com'è noto, è stato installato a bordo. (Stefani).

L'ottimismo di Charcot

PARIGI, 4

L'eco della gloriosa avventura dell'«Italia» si è avuta anche all'Accademia delle Scienze dove ha preso oggi la parola il celebre esploratore polare Charcot facendo fra altro queste dichiarazioni: «Se il dirigibile è stato distrutto, non vi sono grandi cose da pensare; se non è stato distrutto l'atterramento ha potuto aver luogo sulla banchisa che come si sa è trasportata dalle correnti polari sia verso l'America sia verso l'Asia. Bisognerà allora organizzare spedizioni in grande stile, ma in questa stagione le navi non possono essere utilizzate perchè resterebbero bloccate dai ghiacci.

Se l'atterramento si è verificato sulla terraferma, aeroplani e slitte saranno indispensabili. Ma uomini che si trovano nelle regioni polari non sono mai perduti se hanno a disposizione coltelli e fiammiferi. Non va dimenticato il caso del Michelson che restò per tre anni sperduto in quelle regioni e fu ritrovato soltanto il quarto anno: egli era riuscito con una relativa facilità a provvedersi il nutrimento e a trovare i ricoveri necessari».

Il mandatario di Amundsen
e il capo dell'aviazione norvegese a Berlino

BERLINO, 4

Oltre al tenente Dietrichson, mandatario di Amundsen, che è venuto a Berlino per conferire con la commissione dell'aviazione commerciale germanica, circa i mezzi disponibili per la spedizione di soccorso a Nobile, è arrivato per lo stesso scopo anche il capo dell'aviazione commerciale norvegese. Non è stata presa finora alcuna decisione definitiva circa gli apparecchi tedeschi, ma probabilmente degli idroplani dovranno essere acquistati. L'ultima parola in proposito sarà detta a quanto pare fra qualche giorno ad Oslo.

Il com. Maddalena atteso a Oslo

OSLO, 4

La misteriosa sorte dell'„Italia" e del suo equipaggio incombe sugli animi di tutti man mano che i giorni passano e non solo cresce l'ansia nostra di italiani, ma quella di tutti i popoli civili per l'ammirazione e la simpatia con cui era seguita l'ardita impresa di Nobile.

Giornalisti di tutto il mondo

La volontà di salvare la spedizione va dunque assumendo quasi una forma di esasperazione. Bisogna leggere il caldo appello che la Società geografica di Stoccolma ha rivolto al Re di Svezia per affrettare la partenza della spedizione, bisogna leggere gli editoriali che i giornali di Stoccolma, Oslo e Copenhagen dedicano ogni giorno ai nostri esploratori sperduti, sulla necessità di correre in loro aiuto per rendersi conto di quale calda atmosfera di consentimento sia avvolta l'impresa di Nobile fra queste compassate e austere genti del nord. Direi che l'ammirazione per l'impresa in questi paesi sia centuplicata dal fatto che al cimento eroico si sono messi uomini del mezzogiorno, nati e cresciuti nel più caldo sole italiano e che pure sfidarono le ire del Polo.

Oslo è diventata ormai il luogo di convegno dei giornalisti di tutti i paesi, che però si fermano poche ore per proseguire verso il nord. Gli inviati speciali dei giornali di New York e delle formidabili agenzie nordamericane cercano a qualunque prezzo aeroplani e piloti disposti a portarli verso la Baia del Re, ma i mezzi aerei scarseggiano e la maggior parte deve rassegnarsi a mettersi in viaggio con i mezzi ordinari.

La spedizione italiana

La notizia che un nostro apparecchio „Savoia" spiccherà il volo dall'Italia e potrà già domani a sera inoltrata essere a Oslo ha suscitato qui ottima impressione. Se il maggiore Maddalena riuscirà a compiere in così breve tempo il lungo tragitto si guadagnerà di colpo la sincera ammirazione degli scandinavi. Il signor Hanan, che già provvide di benzina il dirigibile „Italia", ha ricevuto un telegramma dal pilota italiano in cui lo si prega di tener pronto il rifornimento di carburante e olio a Sresholm, l'ottimo aeroporto di Oslo. Preparativi sono in corso per accogliere l'idrovolante italiano e il suo equipaggio. Qui si prevede, data l'intenzione dei nostri di procedere a marce forzate, che il „Savoia" ammarerà nella Baia del Re nella giornata di giovedì. Il giorno seguente il maggiore Maddalena, presi accordi col comandante Romagna, sarà già forse in grado di iniziare una sua ricognizione.

I soccorsi svedesi

Il Governo di Stoccolma ha noleggiato la nave rompighiaccio „Quest" che leverà domani gli ormeggi e servirà di base ai velivoli. Pare che gli svedesi vogliano ancora attendere un paio di giorni per iniziare il volo anzitutto allo scopo di dare tempo al „Quest" di mettersi in cammino e poi per sapere i primi risultati della perlustrazione italiana e norvegese lungo le coste delle grandi Svalbard e della New Friesland. Gli svedesi, risalendo lo stretto di Hinlopen e ponendo la loro base nella baia di Mossel, entreranno in azione perlustrando la costa settentrionale della Terra di Nord-Est.

Come vedete, ormai si è diffuso in tutti gli Stati partecipanti alle ricerche dell'„Italia" la convinzione che nel gruppo delle Svalbard debbano essere i nostri eploratori, il che collima perfettamente col punto di vista del Governo italiano espresso nel comunicato di venerdì scorso.

Il "Braganza„

Più rapidamente di quanto si pensasse, la nave „Braganza" è giunta oggi alla Baia di Mossel e poi alla New Friesland. Purtroppo la sua ricognizione lungo questo notevole tratto della costa settentrionale delle grandi Svalbard è riuscita infruttuosa. Gli esploratori speravano di trovare un maggior numero di spedizioni di cacciatori. Quelle poche in cui si sono imbattuti non hanno saputo fornire la minima indicazione sul dirigibile. Il „Braganza" è adesso in attesa di ulteriori disposizioni radiotelegrafiche del comandante Romagna.

L'arcipelago di Francesco Giuseppe

La portata dell'intercettazione russa
Attendere con fiducia

ROMA, 4

La notizia secondo la quale una stazione radiotelegrafica russa avrebbe intercettato un'appello di soccorso lanciato dall'aeronave del generale Nobile, proveniente dalla Terra di Francesco Giuseppe, è stata segnalata da parte del comandante Romagna dalla «Città di Milano» anche agli organi competenti governativi. La notizia finora non risulta confermata e le indagini dell'ufficio competente sono dirette ad accertare il contenuto dell'intercettazione effettuata dalla stazione russa.

Gli ultimi casi hanno dimostrato che la fantasia corre più veloce della radio. Bisogna quindi che gli italiani frenino la loro impazienza e stiano ragionevolmente al testo delle comunicazioni radiotelegrafiche controllate che vengono trasmesse dalle stazioni autorizzate a compiere le indagini. In linea generica si deve poi tenere presente che, malgrado i meravigliosi progressi e perfezionamenti della radiotelegrafia, non è difficile che si verifichino equivoci, specie quando le intercettazioni si effettuino in zone dove i fenomeni magnetici possono esercitare sulla trasmissione delle onde, influenze ancora non del tutto sconosciute.

Le stazioni radiotelegrafiche

Con ciò non si vuol menomare l'importanza della comunicazione che il commissario Unschlicht ha radiotelegrafato al comandante Romagna e più tardi ha fatto conoscere al Governo italiano per tramite dell'Ambasciatore dei Soviet a Roma. La Russia possiede la più ampia organizzazione di piccole stazioni radiotelegrafiche verso i paesi nordici. In questi ultimi tempi, il Governo di Mosca ha dato grande impulso agli studi artici. In questo momento, infatti, parecchie spedizioni si muovono in diverse direzioni dalla Groenlandia fino alla penisola di Kamciatka, lungo le terre note e sconosciute che si accostano all'ottantesimo parallelo.

Inoltre si sa che tutte le baleniere, che proprio in questa stagione navigano nel mare di Barents, fra la Nova Zemlja, la Terra di Francesco Giuseppe e l'arcipelago delle Spitzbergen, sono fornite di piccoli apparati radiotelegrafici, che permettono la trasmissione di dispacci in un raggio che varia dai 300 ai 500 chilometri.

Non deve sembrare strana la richiesta fatta al Governo di Mosca di indicare presumibilmente la località della stazione radiotelegrafica che avrebbe intercettato il grido di soccorso dell'«Italia». Le stazioni radiotelegrafiche sovietiche, che sono lungo la calotta polare, fatta eccezione di quella del Capo Sviatoi, nella penisola di Kola, e di un'altra che funzionava fino a poco tempo fa in una piccola baia della Nova Zemlja, sono per lo più piccole stazioni mobili, affidate appunto alle spedizioni che hanno scopi scientifici o scopi industriali e commerciali, in rapporto alla caccia e alla pesca. In conseguenza di ciò, anche il Governo di Mosca non potrà indicare troppo presto il punto preciso di tutte le stazioni che si trovano intorno al mare di Barents. Non è escluso che anche in una isola dell'arcipelago di Francesco Giuseppe — che la geografia considera disabitato, ma che viceversa ospita cacciatori di pellicce e di volpi azzurre — vi sia un apparato radiotelegrafico col quale appunto i gruppi di cacciatori si mantengono in contatto con le baleniere e con le stazioni radiotelegrafiche più potenti della costa.

Il dispaccio di Unschlicht

Non sembra verosimile che l'intercettazione possa essere stata effettuata dalla stazione di Capo Sviatoi. La Baia del Re è, in linea d'aria, molto più vicina alla Terra di Francesco Giuseppe che il punto più settentrionale della penisola di Kola, dove appunto trovasi il Capo Sviatoi, e se il messaggio fosse stato intercettato a Capo Sviatoi, dovrebbe essere stato avvertito anche dalla radio della «Città di Milano», che ha sempre funzionato in modo perfetto ed è in condizioni di comunicare con gli apparati più diversi; a meno che non si tratti di una difficoltà derivante dalla lunghezza d'onda.

La comunicazione fatta a Roma, dall'Ambasciata dei Soviet, accenna a una stazione privata. Non è il caso di parlare di radioamatori in una zona che si accosta all'ottantesimo grado. Più facile è pensare alla stazione privata di una grande compagnia da pesca o di cacciatori di pellicce.

Più precisa è invece la comunicazione fatta da Unschlicht al comandante Romagna alla Baia del Re e di là pervenutaci dal nostro inviato speciale. Il radiotelegramma di Salvatore Aponte è stato trasmesso alle ore 5 del 4 giugno, cioè esattamente nove ore dopo che il comandante Romagna lo aveva ricevuto e probabilmente se l'era fatto confermare dal vice-commissario russo per le forze armate.

Nel radiotelegramma di Mosca — comunica Salvatore Aponte — si aggiunge che la comunicazione del dirigibile continua con parole non intelligibili e che si procede alla verifica dei segni raccolti. La «Città di Milano» ha pregato Unschlicht di comunicarci ogni altra eventuale notizia. La nostra radio continua il lancio di messaggi all'indirizzo dell'aeronave».

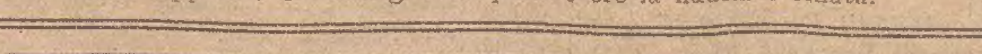
Altre segnalazioni

Nella loro semplicità queste parole sono abbastanza eloquenti e significative. Il comandante Romagna, uomo che sa esercitare il più acuto controllo su tutte le informazioni, e che è in condizioni di misurare tutte le probabilità, ha ritenuto che l'intercettazione possa avere fondamento. Perciò egli continua a tenersi in stretto contatto radiotelegrafico con Mosca da cui forse gli saranno pervenute altre notizie che più tardi conosceremo.

Non vogliamo dare soverchia importanza alle intercettazioni che sarebbero state effettuate dalla stazione radiotelegrafica di Sapporo nel Giappone. Comunque è sintomatico che nel momento stesso in cui il nostro inviato speciale ci segnalava la comunicazione di Unschlicht, altre segnalazioni venivano da altri punti della calotta polare.

Intanto è bene avere presente che la nostra ansia non potrà essere appagata così rapidamente come vorremmo. Una vera e propria lotta si svolge attraverso lo spazio per raccogliere ogni segno di vita, controllarlo, interpretarlo. Tutto ciò che può essere facile in condizioni normali diventa difficilissimo in una zona desertica, dove il più piccolo atto acquista il carattere di una avventura e di un gesto eroico.

Certo si è che nelle ultime ventiquattro ore la fiducia è rinata.





Le ipotesi di Carlo Rabot
Conservare le speranze!

PARIGI, 4

L'impressione in Francia per la sorte dell'«Italia» e del suo eroico equipaggio, non è ancora cessata. Tra il pubblico e negli ambienti aviatori e scientifici ci continua ad occuparsi con interesse grandissimo del generale Nobile e dei suoi compagni.

Tre ipotesi

Sull'*Echo de Paris* pubblica oggi un lungo articolo sull'argomento il notissimo competente di cose artiche Carlo Rabot, uno dei migliori amici di Amundsen e di Nansen e di tutti i grandi esploratori polari.

Rabot comincia col dire che egli partecipa all'emozione ed all'ansia generale con cui sono seguite le sorti degli arditi navigatori dell'Artide ed in sostanza afferma, attraverso le più serie deduzioni scientifiche, che non c'è da perdere tutte le speranze. Dopo aver ricordato che l'ultimo messaggio radio risale alle ore 10 del 25 maggio, e che dalla posizione indicata il dirigibile doveva trovarsi sugli ultimi banchi di ghiaccio della banchisa polare, tanto che una sola ora di volo lo separava dalla sua base, dice che le ipotesi che possono farsi sull'incidente sono tre, e cioè:

1) Arresto dei motori; 2) discesa improvvisa sui ghiacci sull'orlo della banchisa polare; 3) urto contro una montagna della costa nord delle Spitzbergen.

Nella prima ipotesi egli ammette che gli effetti della deriva possono essere stati sensibilissimi e tali da provocare l'atterramento di fortuna o nella Terra di Nord Est o nella Terra di Francesco Giuseppe, persino più ad est, nell'Oceano Glaciale della Siberia. Solo in questo ultimo caso c'è da temere qualche cosa di serio. Ma se gli aeronauti si trovano sulla Terra di Nord Est o sull'Acipelago di Francesco Giuseppe, essi non sono in pericolo imminente. Essi devono soltanto armarsi di pazienza, perchè solo tra parecchie settimane i ghiacci potranno permettere ad un battello di arrivare fino a loro.»

Un dubbio

Rabot emette solo un dubbio, che però è subito risolto da chi conosce l'allenamento speciale di Nobile e la sua eroica fibra. Secondo il Rabot, i naufraghi dell'aria non sono dunque in pericolo di morire nè di fame nè di freddo; ma sapranno utilizzare le risorse di cui dispongono?

Durante la sua memorabile campagna artica, nel corso della quale l'ammiraglio Cagni si guadagnò il record dell'avanzata verso il Polo in quell'epoca, il Duca degli Abruzzi aveva condotto con sè quali guide degli alpini italiani. Sulla banchisa questi montanari si trovarono, per così dire, nel loro elemento e compirono prodigi. Ma che faranno degli aeronuti e dei meccanici? Questa è l'unica angosciante domanda che, secondo il Rabot, ci si può fare.

Quanto alla seconda ipotesi, l'atterraggio sugli ultimi ghiacci della banchisa, Rabot dice che anche in questo caso i timori devono essere ridotti. Se l'equipaggio è uscito incolume dalla brusca discesa, o ha potuto salvare parte dei viveri e il materiale da campo, non c'è pericolo immediato:

In questa regione la banchisa si sposta lentamente verso sud. Gli esploratori rifugiati su una zattera di ghiaccio arriveranno, prossimamente, sospinti dalle correnti marine in vista delle coste nord delle Spitzbergen. Per di più in quei paraggi non c'è alcun timore di morire di fame perchè gli orsi e le foche sono relativamente numerosi».

Perseverare

L'unico pericolo in questo caso è un troppo rapido scioglimento dei ghiacci. Perciò Rabot consiglia che una o più navi incrocino sull'orlo della banchisa

Solo la terza ipotesi, quella che la deriva abbia portato gli aeronauti ad urtare una montagna, lo fa uscire in considerazioni pessimistiche; ma in sostanza afferma che non si deve disperare.

«Durante la guerra, conclude Rabot, si diceva sempre che era necessario perseverare; ed il successo si ottenne a prezzo di una ostinata perseveranza. La stessa cosa si può dire per gli aeronauti dell'«Italia». Se Nobile ed i suoi compagni riescono a reagire contro le circostanze avverse, se riescono a tirare avanti con le risorse di cui dispongono e con i prodotti della caccia, i soccorsi potranno arrivare in tempo. Si ricordino l'esempio degli incidenti di Nansen e di Amundsen

Febbrile lavoro per la nostra spedizione
La vasta portata dei provvedimenti adottati

MILANO, 4

Il gr. uff. Mercanti, che dedica in questi giorni tutta la sua ammirabile energia a studiare e concretare i minuti dettagli delle organizzazioni di soccorso al generale Nobile e ai suoi eroici compagni, ha precisato il suo pensiero prendendo occasione dalla notizia venuta dalla Russia intorno ad un appello radiotelegrafico di Nobile dalla Terra di Francesco Giuseppe.

Se la notizia fosse vera...

Se la notizia del lancio «S. O. S.» dall'aeronave «Italia» dalla Terra di Francesco Giuseppe fosse vera — ha detto il gr. uff. Mercanti — le nostre previsioni circa la necessità di impiegare grandi apparecchi per l'esplorazione della banchisa a ldi là delle Svalnavigava, aggravate forse dalla minore namente giustificate. Nella ressa delle ipotesi che si possono fare, è sempre più da pensare, conoscendo la saggezza, la competenza e la freddezza del generale Nobile, che egli, nelle condizioni di nebbia e vento nelle quali navigava, aggravate forte dalla minore efficenza dell'aeronave, abbia desistito dal proposito di affrontare le Svalbard, che hanno delle montagne a picco, le quali in alcuni punti raggiungono una altezza di 1800 metri sul livello del mare.

Egli poteva temere il rischio di cozzarvi contro, nelle condizioni segnalate di nessuna visibilità e di difficile governo della nave. Si deve quindi ragionevolmente pensare che egli abbia preferito o l'atterragio, per quanto di fortuna, ma sempre volontario sulla banchisa a nord o a nord-est delle Svalbard, con possibilità di getto o di sbarco di materiale di sussistenza, o che vi abbia, mi si perdoni il paradosso, governato una deriva in modo da lasciarsi scarrozzare a est, fuori della regione delle Svalbard in attesa di uscire alla schiarita, e che il miglioramento del tempo gli permettesse di riprendere, col residuo di benzina risparmiato, la via del ritorno verso la Baia del Re o l'approccio della costa della Siberia.

La base delle ricerche

Non è ora il tempo di fare degli studi di pazienza per chiarire i motivi per i quali l'«Italia» abbia tenuto un silenzio radiotelegrafico così lungo. Ad ogni modo, qualunque sia il fondamento delle notizie odierne, è sempre più ragionevole e urgente pensare alla preparazione dei soccorsi con mezzi di raggio d'azione ed efficenza di velocità e di carico assai vasta. Ed ecco perciò l'imperiosa necessità di una spedizione con grandi idrovolanti!

Non bisogna però anche su ciò illudersi che si possa facilmente modificare tutto il piano di disposizioni che nella regione dell'Artide è vincolato alla necessità di una base. Bisogna pensare che la Terra di Francesco Giuseppe è composta di una quantità di isole assai più numerose e più piccole che non quelle dell'arcipelago delle Svalbard e che queste isole si trovano a latitudine ben più a nord che non le Svalbard, dalle quali distano circa 20 gradi a est-nord-est.

Esse sono esattamente al nord della Nova Zemlja, che a sua volta si trova a nord del mare di Cara e precisamente sul meridiano della dorsale dei monti Urali che separano la Russia dalla Siberia. Tutto ciò è detto per far comprendere lo spostamento che si dovrebbe dare al viaggio diretto alla Terra di Francesco Giuseppe se non partisse dalla Baia del Re. E' quindi necessario che anche per la organizzazione delle ricerche e dei soccorsi alla Terra di Francesco Giuseppe, si mantenga almeno per ora, la base alla Baia del Re.

Gli italiani alla Terra Fr. Giuseppe

La Terra di Francesco Giuseppe è famosa per avere costituito il quartiere di base a nostre spedizioni polari: quella del Duca degli Abruzzi e dell'ammiraglio Cagni compresa; abbiamo quindi in paese, due uomini di eccezionale competenza sull'argomento. E' quindi anche da supporre che alla Terra di Francesco Giuseppe si trovino centri di vita sufficienti a garantire la sussistenza della nostra spedizione se questa è discesa vicino ad essi.

L'accessibilità rapida di questi centri di vita in questa stagione, non sembra consentita che ad apparecchi di grande autonomia. Ad ogni modo non deviamo dalle nostre direttive, salvo differenti ordini del Ministero della Aeronautica e della Marina. E' infatti poco probabile che per parecchio tempo si possa spostare la base dalla Baia del Re ad altre terre.

Come trasferirvi tutti i rifornimenti necessari non solo alla vita degli uomini ma a quella degli apparecchi che importano da soli una decina di tonnellate di carburante? Per noi, la Baia del Re è base sufficiente anche per la Terra di Francesco Giuseppe, la cui isola Alessandra si trova a circa 600 chilometri in linea aerea di distanza.

Iniziativa nazionale

La nostra spedizione sta accelerando i preparativi. Non bisogna in questo momento, assolutamente dimenticare che essa, in forza di provvedimenti presi dal Ministero dell'Aeronautica e della Marina, per ordine del Duce, è diventata una spedizione di carattere governativo ed ha quindi perso il carattere milanese per assurgere a quello nazionale.

Questa sera arriva Maddalena, con lui, stanotte stessa, si prenderanno gli accordi definitivi. Domani ha annunciato il suo arrivo anche l'on. Locatelli. Oggi poi è giunto in volo il Capo di Gabinetto di S. E. Balbo.

Quello che occorre in questo momento, è di operare sinteticamente, rapidamente e umilmente. Il compito è grande, complesso e difficile, pieno di incognite e difficoltà che è necessario superare, e noi cerchiamo soltanto di essere degni del nostro compito; del cuore della Nazione e della volontà del Duce, per merito del quale oggi si sono apprestati i mezzi ed un nugolo di ufficiali e di operai specializzati stanno allestendo a Sesto Calende le ali ed i motori italiani che speriamo possano giungere a recare l'auspicato soccorso agli aeronauti sperduti nell'Artide».

Per dimostrare la rapidità con cui si vuole agire, diremo che il gr. uff. Mercanti, appena ebbe la notizia del presunto appello di Nobile, ha telegraficamente richiesto all'Istituto idrografico di Genova, le mappe della Terra di Francesco Giuseppe. Queste, dopo qualche ora, arrivavano per via aerea a Milano.

2000 km. di autonomia

Alle officine di Sesto Calende fervono i preparativi per l'aeroplano che partirà alla volta dell'Artide. Si è potuto sapere che nessun nome sarà dato allo apparecchio. Esso partirà con l'indicazione «S. 55-4208», perchè si tratta proprio di un apparecchio di squadriglia normale.

Si stanno ora apportando quei ritocchi tecnici che si rendono necessari per le regioni polari. La superficie del radiatore sarà ridotta o ricoperta con feltro e con una speciale paglia di vetro, di modo che gli organi di trasmissione per il carburante, l'olio e l'acqua verranno così difesi da ogni pericolo di congelamento. Le mitragliatrici, i portabombe ed i portasiluri sono stati pure liberati. Al posto delle torrette saranno messi gli osservatori che potranno uscire dal boccaporto a metà vita per meglio osservare la zona circostante. Contro la violenza dell'aria, l'osservatore sarà difeso da un parabrise. L'alleggerimento degli ordigni di guerra, ha permesso l'aggiunta ai normali otto serbatoi, di altri sei supplementari, cosicchè il raggio d'azione dell'idrovolante salirà a 2000 e più chilometri.

La radio

E' giunto a Sesto Calende il capitano Buzzacchino, nonchè il caporaradiotelegrafista Amerigo Abelli con sei montatori specializzati, della base marittima della Spezia, per l'impianto a bordo dell'apparecchio della radio. L'idroplano in volo potrà mantenersi continuamente in contatto con la «Città di Milano». Alla prova di oggi la radio dell'«S. 55» è riuscita a collegarsi con quella di Rodi. Altri miglioramenti si apprestano per raggiungere la voluta perfezione.

L'ing. Paganini, che tiene con bravura il posto di comando, ci diceva che ora è tutto pronto, quasi pronto.

— Sabato, col gr. uff. Mercanti ed il maggiore Levratto della sezione costruzioni ed applicazioni del Genio aereo — egli aggiunge — abbiamo tenuto una seduta risolutiva. Attendo solo che Maddalena mi dica quali strumenti desidera sieno applicati all'apparecchio. Prima con Passaleva, poi con lo stesso Maddalena, l'apparecchio già collaudato, verrà sottoposto a revisione generale.

Ritengo che l'apparecchio possa lasciare le nostre acque mercoledì mattina. Tappa a Zurigo. L'apparecchio partirà non a carico completo. Si tratta di valicare quel duro e faticoso ostacolo rappresentato dalle Alpi. A Zurigo invece tutto sarà definitivamente installato a bordo. Non conosco finora la rotta che l'apparecchio dovrà tenere. A Roma si lavora per preordinare i rifornimenti non solo alle tappe dell'idrovolante, ma sulla stessa «Città di Milano».

Trentacinque paracadute

Chiesi all'ing. Paganini se altri due apparecchi saranno approntati. Egli rispose:

— Si tratta di due piccoli apparecchi di autonomia relativa. Potrebbero costituire un rinforzo per le piccole spedizioni. Ma ordini o disposizioni precise non le abbiamo ancora.

Da Roma è giunto stamane il noto paracadutista tenente cav. Freri, il quale ha recato con sè un preziosissimo carico, cioè 35 apparecchi paracadute ultimo modello, che saranno affidati agli aviatori capitanati dal comandante Maddalena. Gli apparecchi, come è noto, serviranno per il lancio di colli, medicinali, indumenti ed eventualmente di persone durante i voli di esplorazione sui ghiacciai dell'Artide.

Il tenente Freri, dopo un colloquio col gr. uff. Mercanti ed altre personalità del Comitato milanese organizzatore della spedizione, è partito per Sesto Calende stamane, ove pure ebbero luogo colloqui con alcuni ingegneri costruttori di apparecchi d'aviazione e con un chimico competente di carburanti e lubrificanti.

Il risorgimento delle colonie illustrato da Federzoni al Senato

De Vecchi ha chiesto di essere sostituito - Il campo aperto al successore nella rinnovata Somalia

ROMA, 4

Il Senato ha discusso oggi, nella seduta aperta alle 16, il bilancio delle Colonie.

La stupenda rinascita della coscienza coloniale in Italia, risvegliata dalle energie del Fascismo, sotto la guida maestra di Benito Mussolini, dall'opera altissima del ministro delle Colonie, è salutata da Arthom, che nota come la conquista vittoriosa della Sirtica ed il risorgimento civile ed economico delle nostre colonie abbiano avuto la più ambita consacrazione della visita augusta di S. M. il Re e di S. A. R. il Principe di Piemonte.

Concessioni di terre e anticipi fondiari

Raccomanda al ministro delle Colonie che, nella emanazione di nuove norme per le concessioni di terre, si segua il criterio di favorire gli agricoltori che si valgono della mano d'opera italiana e che risiedano nei fondi, e il sistema di larghi anticipi fondiari ai concessionari. Raccomanda che, anche per la Somalia, siano migliorate le facilitazioni di credito e vengano iniziati e compiuti rapidamente i lavori urgenti ed indispensabili dell'approdo di Mogadiscio.

Il discorso del ministro Federzoni

FEDERZONI: Quest'anno è stato fertile per le nostre colonie, di avvenimenti importanti e lieti: prima fra essi la visita dei Sovrani alla Tripolitania e del Principe Ereditario all'Eritrea ed alla Somalia; solenne consacrazione degli splendidi risultati raggiunti dalle armi e dal lavoro d'Italia. In ambedue gli scacchieri le zone da noi occupate hanno notevolmente progredito.

Nonostante la crisi economica generale, l'attività italiana, svegliata dal Fascismo, comincia a rivolgersi seriamente alle colonie, perchè l'entusiasmo dei giovani non rimanga sterilmente retorico, si cerca di indirizzarlo a fini di studio, di milizia, di opere da realizzare, distribuendo ad essi molte pubblicazioni, fra le quali potrebbe trovar luogo la ristampa degli scritti di Paolo della Cella, ma, oltre all'entusiasmo dei goviani, c'è anche l'interessamento pratico degli uomini d'affari i quali si persuadono che nelle nostre colonie non si ha soltanto alimento a poesia giovanile, ma vi si trovano facoltà produttive da sfruttare sapientemente.

Siamo ancora al principio; ora non bisogna avere impazienza, armarsi virilmente contro il disinganno momentaneo di insuccessi episodici, e sentire quanto sia confortante la novità di questa viva fiducia, di questa appassionata curiosità popolare. La gloriosa Eritrea, incrollabilmente fedele e prodiga di generoso sangue, nonostante i danni del terremoto e i gravi infortuni agricoli, ha fatto in quest'anno notevoli progressi.

L'oratore rileva il grande cammino fatto in Tripolitania dalla colonizzazione italiana e afferma che in Cirenaica, quantunque ivi l'attrezzatura non sia ancora perfetta, sono sorte notevoli e promettenti iniziative agricole. Per raggiungere il supremo intento politico nazionale del popolamento italiano e dell'avvaloramento produttivo delle nostre colonie mediterranee, il Governo ha preparato un provvedimento, del quale l'oratore dà un sommario riassunto ed alla fervida intelligente esecuzione del programma governativo danno pieno affidamento uomini come l'on. De Bono e Terruzzi. Frattanto, mediante una diligente preparazione politica e logistica, e un'efficace coordinazione disciplinatrice di forze, il problema, che è la congiunzione territoriale delle due colonie mediterranee, si è potuto risolvere felicemente. Le operazioni militari che hanno assicurato l'occupazione totale della Sirtica attraverso ostacoli molteplici e gravi, hanno dimostrato che l'Italia oggi possiede l'esperienza, la tecnica e gli uomini per la condotta di una vasta e difficile impresa coloniale.

Il risultato politico di quelle operazioni ha poi superato la stessa importanza militare di esse, e l'oratore è certo di interpretare il sentimento del Senato inviando ai capi, agli ufficiali, ai gregari tutti, nazionali ed indigeni, un saluto di ammirazione e di riconoscenza. *(Vivi applausi)*.

Un saluto alle camicie nere cadute

Tutto ciò ci aiuta a suo tempo, ad affrontare un inferiore problema. Intannto c'è da purgare dalle ultime molestie della guerriglia senussita il Gebel cirenaico. Problema limitato di semplice polizia e di migliori comunicazioni. Peraltro, i nostri reparti di vigilanza confinaria fanno buona guardia, come dimostra un episodio recentissimo, cui l'oratore accenna, citando a titolo d'onore i nomi dei gloriosi caduti: Le camicie nere Serra Martino e Ambrosini Bruno, i cacciatori di Chio Francesco e Signorelli Mario. Il loro giovine sangue riconsacra in perpetuo il diritto sovrano dell'Italia sulle sue frontiere africane. *(Vivi applausi)*.

Questa ardente gioventù che sorge come una nuovissima Italia, così generosamente come oggi combatte per l'imperio della nostra bandiera, saprà domani trarre vita, lavoro, ricchezza, dalle colonie pacificate. A noi consenta Iddio di preparare fin d'ora i mezzi e la via per la immancabile rinascita di un'Africa romana. *(Vivissimi applausi, molte congratulazioni)*.

VALVASSORI PERONI, relatore: Dopo l'esauriente discorso del ministro e quelli dei senatori Arthon, Baccelli, Rava, il suo compito è breve, deve anzitutto notare un fenomeno caratteristico: il nuovo spirito che anima il Paese per le nostre colonie: L'Italia oggi guarda alle sue colonie con fede, con la certezza di ritrarne ricchezze e di poterne avere in parte sfogo alla sua popolazione. L'Africa è una riserva avvenire, la storia della colonizzazione africana diviene una parte integrante della storia economica europea.

Massaua, risorta dalle rovine, ha accresciuto la sua antica importanza. Essa va riprendendo la sua naturale funzione; i traffici della colonia, verso l'interno e verso la sponda araba, si sono intensificati, la costruzione di strade, porti, ferrovie, è in grande sviluppo.

Il compito del successore di De Vecchi

La Somalia ha raggiunto una efficienza politica ed economica della quale pochi la ritenevano capace. Ciò si deve alle forti virtù costruttrici del Governatore senatore De Vecchi di Val Cismon. Questi dopo la sua splendida opera ha domandato di essere sostituito. Il suo successore avrà per compito la continuazione di un'attività così efficacemente operosa. Con lo sviluppo della colonia sono sorti nuovi bisogni e nuovi problemi i quali hanno creato un doppio ordine di nuove esigenze: opere pubbliche e credito. Il Ministero farà di tutto per rispondere a queste esigenze. I risultati ottenuti nella politica verso gli indigeni sono meno conosciuti, ma non meno pregevoli; l'intera colonia è pacificata, disarmata ed amministrativamente sistemata. Si è inoltre iniziata la trasformazione di una congrua parte di pastori in agricoltori e, come quella del terreno, è stata condotta molto innanzi la bonifica umana. La duplice esigenza alla quale si è prima accennato, è seguita ancor più nelle colonie libiche. Il Governo centrale sta per sopperire ad essa quanto può più generosamente.

I nuovi cento milioni di mutuo per opere pubbliche, con quelli già accantonati, serviranno per la definitiva sistemazione dei porti di Bengasi e di Tripoli per le reti stradali, per la costruzione degli edifici più urgenti di interesse pubblico, manca ancora il concorso di qualcuno dei nostri più poderosi istituti bancari, ma l'oratore spera che, data la sicurezza dell'impiego di capitali, non vogliano, tali istituti dimostrare che la loro assenza si debba unicamente attribuire a scarsa sensibilità di un dovere patriottico *(commenti)*. In Tripolitania la temuta scarsità d'acqua nel sottosuolo è oggi per fortuna un'ombra dileguata.

Altra necessità della colonia libica è il rimboschimento, problema con il quale naturalmente si connette la fissazione delle dune. Se fu esagerata la portata dei mutamenti determinati dalla distruttrice conquista araba e pur certo che oggi bisogna ricostruire l'esteso patrimonio arboreo che un giorno era stato formato da Roma.

Politica coloniale ed estera

Nella lotta per la colonizzazione africana la vittoria sarà di chi avrà approntato i mezzi necessari. Questo compito è altamente sentito dal Governo, ne sono prova il viaggio del Capo del Governo in Tripolitania, la visita del Principe Ereditario in Somalia e quella del Re in Tripolitania. Le colonie sono per l'Italia un punto essenziale della politica nazionale. L'oratore loda gli sforzi del Governo per rendere consona la politica coloniale con quella estera. Dopo le ultime felici operazioni, si può dire ormai raggiunta la sicurezza delle colonie della Sirtica. Il Governo molto opportunamente ha posto il problema coloniale in primo piano. Siamo al periodo iniziale; non può quindi allentarsi il fervore delle opere e l'oratore cita ad esempio ciò che è stato fatto in Algeria e in Tunisia per portare quelle colonie al punto al quale sono pervenute. E' prudenza non nutrire soverchie illusioni, ma nemmeno vi deve essere debolezza. Costanza e lavoro sono il segreto per raggiungere la prosperità coloniale. *(Applausi)*.

Vengono quindi approvati altri disegni di legge. La seduta è sciolta alle ore 18.30. Domani alle 16 seduta pubblica.

Le elezioni jugoslave nel prossimo autunno?

Nuovi commenti agli accordi di Nettuno - Calma a Belgrado e Zagabria

BELGRADO, 4

Il Governo si trova attualmente tra Scilla e Cariddi. Da una parte l'opinione pubblica tuttora aizzata dalle mene croate e dall'opposizione, dall'altra parte l'ostruzionismo parlamentare. Il fatto che la sessione della Scupcina fu chiusa senza che si fosse potuto addivenire ad una discussione dimostra che il Parlamento non è capace di lavorare normalmente. Credesi perciò che nell'autunno prossimo si avranno le elezioni per uscire dalla crisi latente.

Considerazioni politiche

L'*Atmo* comunica: mentre si apprende in questi ambienti la recisa smentita alle manifestazioni di violenza a Zara e si rileva la recisa nota del Governo italian otrasmessa a Marinkovic dal ministro Bodrero, richiedente l'indennizzo dei danni materiali subiti da sudditi italiani nella Dalmazia, proseguono i commenti sulle convenzioni di Nettuno, testè depositate alla Scupcina per la ratifica.

Il giornale *Samouprava*, aderente al partito radicale, osserva:

«Le convenzioni di Nettuno sono state dettate da considerazioni politiche e allo stesso tempo economiche. Se una situazione nel campo economico è di natura tale da influire sullo sviluppo dei rapporti politici tra due paesi, troviamo ingiustificato di far dipendere i rapporti economici da concetti squisitamente politici. Qualsiasi accordo internazionale avente un carattere economico è dovuto spesso a risultati di sforzi diretti a conciliare interessi opposti. Se una delle due parti, pur di giungere ad un compromesso, ha tenuto a transigere su speciali interessi, l'altra è tenuta ad usare speciali riguardi. In questo ambiente si è proceduto alla firma delle convenzioni di Nettuno».

Il sequestro di un giornale

La giornata di ieri è passata tranquilla, grazie alle misure prese dagli organi della polizia. A Belgrado erano stati concentrati quattro battaglioni di gendarmi e molte guardie di polizia. Il giornale *Politika*, dopo uscito, è stato sequestrato, per un articolo del giornalista Jerkovic, già casualmente ferito davanti all'Hotel «Zar delle Russie», durante le dimostrazioni.

A Zagabria, verso mezzogiorno, dalla folla raccolta allo Zrinjevac, ove suonava la banda militare, partì qualche grido contro l'Italia. Alcuni studenti furono tosto arrestati e il concerto potè proseguire senza che si avverassero altri incidenti. Nondimeno la città era percorsa tutto il giorno da plotoni.

Una montatura antitaliana fallita

ROMA, 4

La nota corretta e decisa del signor Marinkovic costituisce, secondo la *Tribuna* il segno rivelatore di una chiaroveggenza che può superare in Jugoslavia quella che ormai si rivela come una assurda montatura antitaliana, favorita da suggestioni straniere. E' avvenuto che, malgrado il solito aiuto interessato o maligno di alcuni giornali francesi i quali si ostinano a testimoniare la rabbiosa balcanizzazione di una politica che dovrebbe avere ben altro respiro, questa volta la montatura antitaliana non abbia potuto prendere alcun pretesto nè alcuna maschera internazionale per servire alla solita campagna antifascista: nemmeno — pare incredibile — alla vigilia di sessione del Consiglio della Società delle Nazioni, quando invece era di prammatica rimettere a nuovo il dissidio italo-jugoslavo.

Questa volta le dimostrazioni e le violenze son rimaste un fatto interno, troppo tipicamente interno, e legato alla perpetua crisi dei Governi di Belgrado, perchè anche intenzionalmente non riuscisse visibile che non affatto le relazioni con l'Italia sono un elemento di anormalità della situazione della Jugoslavia, ma è la situazione jugoslava un elemento di anormalità nelle relazioni con l'Italia, e per riflesso nei Balcani. In conclusione non c'è nessun motivo serio, fuori di propositi e disegni avventurosi e megalomani, perchè le relazioni fra l'Italia e la Jugoslavia siano anormali. Quel deputato jugoslavo il quale alla Scupcina ha dichiarato che l'agitazione contro le Convenzioni di Nettuno è condotta da molti, «che non le hanno nemmeno lette», è senza dubbio uno che vuole finalmente cominciare a rendersi conto della realtà fuori della frenesia rumorosa. Proseguendo su questa via logicamente, seriamente si potrebbe anche vedere che l'artificiosità del conflitto a tutti i costi con l'Italia, è un residuo di vecchie diplomazie di anteguerra che vuole ancora sopravvivere, ed a tutto danno della Jugoslavia.

Severa risposta di Marinkovic

al Consiglio distrettuale di Ragusa

BELGRADO, 4

Il consiglio distrettuale di Ragusa aveva indirizzato al ministro degli Esteri Marinkovic, un telegramma il quale deprecava la ratifica delle Convenzioni di Nettuno. Il ministro ha risposto con un vibrante telegramma chiarendo la portata delle Convenzioni che non intaccano menomamente la sovranità della Jugoslavia nè sono contrarie agli interessi economici del paese.

Severe condanne del Tribunale Speciale

ai membri dell'esecutivo comunista

ROMA, 4

E' terminato stasera, dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, il processo contro l'esecutivo comunista. Dopo le arringhe dei difensori, il Tribunale si ritira per deliberare e dopo lunga permanenza in camera di Consiglio, alle 21.30, pronuncia sentenza con la quale condanna: Umberto Terracino, a 22 anni, 9 mesi, 5 giorni di reclusione, 11 mila lire di multa, interdizione perpetua dai pubblici uffici e 3 anni di vigilanza speciale; Giovanni Nicola, Vittorio Flecchia, Enrico Merrari, Giovanni Bonventura, Giacomo Stefanini, Zamboni e Battista Terramonti, a 16 anni, 4 mesi, 5 giorni di reclusione, 6 mila lire di multa, interdizione perpetua dai pubblici uffici e 3 anni di vigilanza speciale; Aladino Bellotti, a 17 anni, 4 mesi, 5 giorni di reclusione, 11 mila lire di multa, interdizione perpetua e 3 anni di vigilanza speciale; Gino Borin, Domenico Marechiaro e Ezio Riboldi, a 17 anni, 4 mesi, 5 giorni di reclusione, 6 mila lire di multa, all'interdizione perpetua e a 3 anni di vigilanza speciale; Antonio Gramsci, Giovanni Ovada, Mauro Cossimaro, a 20 anni, 4 mesi e 5 giorni di reclusione, 6 mila lire di multa, interdizione perpetua e a 3 anni di vigilanza speciale; Rosolina Ferregni, a 16 anni, 4 mesi e 11 giorni di reclusione, 11 mila lire di multa, interdizione perpetua e a 3 ann di vigilanza speciale; Anita Pusterla, a 19 anni, 8 mesi, 20 giorni di reclusione, 4 mila lire di multa, interdizione perpetua e 3 anni di vigilanza speciale; Vigilio Fabrucci, 5 anni, 10 mesi, 15 giorni di reclusione, 1000 lire di multa, interdizione pereptua e 3 anni di vigilanza speciale.

Assolve per non provata reità Luigi Alfani, Andrea Marchiotti, Elio Scagli e Ernesto Capurro.

Per l'applicazione del decreto sui fitti

Imminenti istruzioni del ministro Rocco

ROMA, 4

Con ogni probabilità, nei prossimi giorni il ministro della Giustizia on. Rocco diramerà ai competenti uffici alcune istruzioni circa l'interpretazione e l'applicazione delle norme contenute dall'ultimo decreto sulle pigioni. Successivamente saranno diramate le istruzioni obbligatorie per l'attuazione del provvedimento anche in base ai quesiti che saranno formulati sulle questioni ritenute controverse, sebbene le ultime disposizioni legislative siano abbastanza chiare e non abbiano bisogno di commenti.

Si pensa che le norme regolamentari disciplineranno anche le norme dei pretori per quanto si riferisce alla fissazione del prezzo medio delle locazioni di analoghi appartamenti e di locali siti nello stesso comune agli effetti dell'aumento di pigione. Il magistrato in questo caso dovrà tener conto della media delle pigioni che stabilirà secondo criteri discretivi. Saranno inoltre date norme per facilitare, da parte dei pretori, la conoscenza e la decisione in merito ai ricorsi.

Particolari norme riguarderanno la disciplina degli sfratti. Il provvedimento governativo è già molto chiaro in proposito; si può aggiungere al riguardo che le disposizioni che saranno emanate mireranno soprattutto ad agevolare coloro che, trovandosi sfrattati, si trovano nella necessità di non poter abbandonare la loro abitazione, mentre elimineranno gli inconvenienti lamentati, derivanti dalle eccessive proroghe di cui si sono serviti molti inquilini ricorrendo a cavilli procedurali.

La contesa polacco-lituana per Vilna

Una nota di Zaleski a Valdemaras

VARSAVIA, 4

In seguito alla promulgazione dell'emendamento della costituzione lituana, che proclama Vilna capitale della Lituania, il ministro polacco degli Affari Esteri, Zaleski, ha diretto al Presidente del Consiglio dei ministri lituano, Valdemaras, la nota seguente:

«Il Governo lituano ha fatto recentemente pubblicare nel giornale ufficiale *Wyriausives Zinios* del 25 maggio u. s. il testo emendato della costituzione della Repubblica di Lituania. Questo testo ha richimato l'attenzione del Governo polacco per il tenore dell'art. 54 che proclama Vilna capitale della Lituania. Ho il dovere di dichiarare che il Governo polacco considera l'introduzione nella costituzione lituana di un emendamento diretto contro l'integrità territoriale della Polonia come una vana dimostrazione, senza alcun valore giuridico e senza conseguenze pratiche.

Questo atto unilaterale del Governo lituano non può, in realtà, invalidare per nulla i diritti della Polonia sul territorio di Vilna, diritti acquisiti in virtù del voto solenne dei rappresentanti della popolazione locale della Dieta di Vilna, in data 29 febbraio 1922, confermati dalla risoluzione della Dieta di Polonia, in data 24 marzo 1922, diritti che sono stati riconosciuti dalla decisione della Conferenza degli ambasciatori in merito alle frontiere della Polonia, presa in data 15 marzo 1923 in seguito alle domande rivolte alla Conferenza dai Governi polacco e lituano, decisione della quale il Consiglio della Società delle Nazioni prese atto il 20 aprile 1923. L'emendamento in questione è inoltre assolutamente incompatibile con lo spirito e la lettera della Società delle Nazioni e particolarmente con le disposizioni dell'art. 10, alle quali sono vincolate la Lituania e la Polonia.

Devo constatare con rincrescimento che la promulgazione di tale emendamento da parte del Governo lituano non può che ostacolare gravemente gli attuali negoziati tra la Polonia e la Lituania, negoziati che hanno lo scopo di stabilire relazioni di natura tale da assicurare tra i due Stati vicini il buon accordo dal quale dipende la pace, e che per conseguenza tale promulgazione deve essere considerata come contraria alla risoluzione del Consiglio della Società delle Nazioni del 10 dicembre 1927. Mi permetto infine di farvi osservare che l'obbligo del Governo polacco di rispettare l'integrità territoriale della Repubblica lituana impone al Governo lituano il dovere di conformare la sua condotta allo stesso principio. Vogliate gradire, signor presidente, l'assicurazione della mia più alta considerazione».

Il processo Mestorino a Parigi

Morbosa curiosità della folla

PARIGI, 4

Un processo che ha impressionato tutta Parigi si è iniziato oggi alla Corte di Assise della Senna: quello contro il gioielliere italiano Carlo Mestorino, che assassinò il piazzista in pietre preziose Troupheme, trasportandone, poi il cadavere in aperta campagna, ove tentò di bruciarlo senza, però, riuscirvi completamente.

Il cadavere del Troupheme fu trovato mezzo bruciacchiato in un bosco. Per oltre 15 giorni la polizia non riuscì a rintracciare il colpevole ed il mistero dell'uomo bruciato nel bosco occupò i giornali. Ad un tratto, si diffuse la voce che il cadavere era stato portato da un misterioso automobilista. Si fantasticò di una strana automobile gialla,

Nonostante la sua calma, il Mestorino, su cui frattanto erano caduti dei sospetti, finì per perdersi e, interrogato abilmente, ammise di avere commesso il delitto. L'istruttoria, subito rapidamente iniziata dai magistrati, doveva offrire una serie di colpi di scena. Dopo il drammatico arresto, la cognata, Susanna Charnaux, chiese di fare delle importanti rivelazioni ed affermò al giudice istruttore di essere stata l'amante del Mestorino, il quale aveva ucciso il Troupheme per gelosia, dato che questi le faceva una corte accanita. Però, proprio alla vigilia del processo, si ebbe un altro colpo di scena: La Charneaux confessò ad un giornalista di non essere mai stata l'amante del cognato e di essere stata indotta alla prima confessione soltanto dal desiderio di salvarlo.

Oggi, vere scene di disordini si sono svolte alla porta della Corte d'Assise tra la folla che voleva assolutamente assistere a questo sensazionale processo. E' dovuta intervenire la polizia. L'interrogatorio dell'imputato è stato seguito con appassionato interesse da parte di pochi presenti.

Il Mestorino è un bell'uomo. Egli ha raccontato di essere nato da padre e madre italiani, di essersi quindi stabilito a Parigi e di avere avuto la nazionalità francese fino a poco prima della guerra, epoca in cui assunse la nazionalità italiana e si recò in Italia, ove lavorò in una fabbrica di munizioni. Finita la guerra, si sposò. Il Mestorino ha fatto delle rivelazioni che costituiscono altrettanti piccoli colpi di scena. Egli ha ripetuto una versione con la quale tende a stabilire che l'uccisione è avvenuta fortuitamente, in seguito ad una rissa scoppiata fra lui ed il Troupheme.

Il processo continuerà domani.

Un deposito di esplosivi scoperto

dalla polizia di Buenos Aires

PARIGI, 4

Il *Petit Parisien* pubblica un dispaccio da Buenos Ayres in cui si dice che, durante una perquisizione fatta in una casa dei sobborghi, la polizia ha scoperto una forte quantità di esplosivi di grande potenzialità. Secondo l'opinione della polizia, questo materiale era stato radunato da un gruppo terroristico.

Le indag'ni per identificare gli attentatori

Gravi sospetti su un italiano

BUENOS AYRES, 4

Tra gli antifascisti tratti in arresto dalla polizia argentina, nelle sue indagini per identificare gli autori dei recenti attentati dinamitardi, vi è l'italiano Vincenzo Pinelli. Su costui si sono, in questi ultimi giorni, accumulati forti indizi di complicità nell'attentato contro 'l Consolato italiano.

Una conversazione con Mary Pickford e Douglas Fairbanks

ROMA, 4

Mary Pickford è giunta qui, stasera, da Parigi, e mi ha voluto subito ricevere, nel suo magnifico salottino color viola, nel grande Albergo degli Ambasciatori. Vi è nell'aria ancora un po' di luce del tramonto, che scherza, quasi, fra i platani alti di via Vittorio Veneto ed illumina, come se fossero delle enormi perle, le finestre ancora aperte del palazzo che fu della buona e santa Regina Margherita.

Mary Pickford sorride, rincantucciandosi un po' nella sua poltrona. Sono ancora un po' emozionata, anch'io, e mi par che fu ieri quand'ella mi abbracciò, volendo unire in quell'abbraccio un po', anche, la lontana Trieste da me rappresentata.

Douglas ed il sarto romano

Intando Douglas Fairbanks, che con la moglie è tanto tanto carino, quasi che fossero appena degli sposi in viaggio di nozze (ed a dire che soltanto qualche settimana fa fu pubblicato che si erano addirittura divorziati!), ci lascia perchè... il suo sarto l'aspetta! Oh! questa è nuova anche per me! Douglas Fairbanks da anni si serve esclusivamente da un sarto romano, che ha la sua sartoria in quella silenziosa ed aristocratica via Boncompagni, e non porta un panciotto che non sia opera... romana!

Anzi, proprio e soltanto per causa del suo sarto Douglas è a Roma. Doveva imbarcarsi a Cherbourg per l'America, ma il sarto aveva bisogno ancora di fare una misura e non poteva tornare a Parigi, dove si era già recato. Così Douglas è venuto a Roma ed il mattino del 6, il bravo comm. Strainschamps, direttore degli «Ambasciatori», accompagnerà a volo, a Napoli, i suoi due ospiti, che s'imbarcheranno sul grande piroscafo italiano «Roma». E così due «clientoni» di questa importanza, grazie al sarto romano, saranno stati tolti ad una nave francese e portati di nuovo in Italia.

Douglas ora è tutto intento alla misura: vi sono abiti di tutti i colori e di tutte le forme. L'appartamento di Douglas, tutto tappezzao in chiaro, è separato da un corridoio a semicerchio da quello di sua moglie, ma, ciò malgrado, io sento la discussione di... eleganza che Douglas ha iniziata col suo Petronio.

Mary e l'Italia

Intanto Mary mi parla dell'Italia. Ella era restata così commossa del ricevimento avuto due anni fa, che (mi dice) aveva quasi vergogna di tornare per... non disturbare. Ma, per quanto la loro venuta sia stata tenuta segreta, pure la Pickford e Douglas hanno trovato qui, all'albergo, mazzi di fiori splendidi e un monte di telegrammi e di biglietti augurali da un'infinità di persone. E Mary, muovendosi lentamente, legge, stasera, quei bigliettini ingenui, ammira quei fiori, mentre giù nei saloni, dove c'è un'infinità di gigli che spandono intorno un profumo quasi di chiesa, molta gente, ammiratori, amici, clienti dell'albergo (sono venuti pure parecchi amici dell'«Accademia dei Dieci», chè qui, in un certo modo, ha, si può dire, un po' della sua sede) parla di lei e vorrebbe vederla e salutarla. Ma Mary Pickford è un po' stanca e poi è venuta in... incognito e preferisce veder pochissime persone.

In più, è commossa per un invito ricevuto, a colazione, per domani mattina: lei e suo marito sono stati invitati a Palazzo Volpi, da Sua Eccellenza il ministro conte Volpi di Misurata. E siccome il conte Volpi è noto molto in America e molto stimato, specialmente perchè fu il primo ministro europeo capace di concludere un buon accordo con gli Stati Uniti per la questione dei debiti di guerra, così si può comprendere come per l'animo, in fondo un po' ingenuo, di Mary Pickford questo invito assuma davvero quella importanza che merita. Ed il conte Volpi, che conosce Douglas Fairbanks e Mary Pickford già da tempo, ha voluto con quest'atto dare una nuova prova della sua signorilità e dell'ospitalità italiana, con quegli effetti morali (diciam così) di non comune importanza presso l'opinione pubblica americana.

Poi Mary Pickford mi ripete ancora tutta la sua sensazione, sempre nuova, all'incanto dell'Italia. Ha detto che il viaggio le è parso come un sogno, anche perchè entrando in Italia ha avuto, finalmente, la sensazione di aver... trovata la primavera!

Mary mi confessa che è alta cinque piedi (un metro e cinquanta... quasi come me!) e che non si è tagliata nè si taglierà mai i capelli, esattamente come me. E mi ricorda subito la nostra conversazione di due anni fa.

«E manterrò il mio progetto di fare, presto, una film in Italia, con soggetto italiano — mi dice. — L'Italia offre un campo così vasto di soggetti e di idee (e noi ne abbiamo prese molte) che non è possibile liberarsi da questa suggestione. Ora io e Douglas facciamo una film... quasi moderna, a sfondo romantico, ma poi penseremo alla... film italiana».

Intanto Douglas chiede notizie di Nobile. Ha voluto di continuo essere informato e si vede chiaramente che la sua non è una posa, ma un'ansia umana e generosa, che è divisa — dice — da tutti gli americani e da tutto il mondo.

Bellezza e semplicità

Mary Pickford ha il dono del sorriso. Lettrici mie, essa è come voi la vedete nelle films. E' semplice, naturale, senza artificio. Semplice... tranne per la magnifica collana di perle che le adorna il collo quasi di fanciulla e per un rubino incomparabile che le grava sul sottile anulare.

Ella ed il marito sono innamorati dell'Italia e del Duce. Mi hanno accolta col saluto romano, per rispetto al mio distintivo mi hanno ricevuta malgrado la folla che li aspettava (e noi siamo stati quasi soli nell'incantato salottino pieno di fiori di questo albergo di sogno), mi hanno salutata, nell'andar via, col saluto romano. E mi hanno detto, con grande entusiasmo, che il Duce è sempre più meraviglioso, che l'Italia non si conosce più, giorno per giorno, e che tutto, intorno a noi, spira forza, volontà di operare e giovinezza.

«E' l'uomo che vi ruberemo...» dice Mary, alludendo al Duce e Douglas rinforza: «...e con lui tante altre cose!». Io chiedo a Mary Pickford se conosca la bella triestina che ora è diva a Hollywood, Marcella Battellini, o Lola Salvi. Ma Mary ne ha sentito parlare, anche Douglas, ma non la conoscono. Hollywood è, in apparenza, una piccola cosa... sulla carta geografica, però molte divisioni e suddivisioni esistono in essa.

«Gl'italiani sono un popolo meraviglioso, che riesce in tutto, anche nella cinematografia...» dicono i due divi americani e, forse, il loro pensiero va a Rodolfo Valentino, l'uomo che fu il più ammirato ed amato di tutti gli uomini al mondo.

E' tardi. E domani Douglas e Mary si dovranno alzare presto per andare ai Parioli a vedere la rivista e, poi, a colazione dal conte Volpi e, poi, ancora, in giro per la città. Nè mi meraviglierei d'incontrarli nel pomeriggio alla partita di rugby.

Così, ci salutiamo. Io con un... arrivederci. Loro con un evviva all'Italia.

E tutti con le mani protese nel saluto romano.

FRANCA GUIDI

I salari della gente di mare

non saranno modificati sino al 31 dicembre

ROMA, 4

Sotto la presidenza dell'on. Ciano e con l'intervento dell'on. Bottai, si sono riuniti i rappresentanti della Confederazione fascista degli addetti alle comunicazioni e della Confederazione fascista autonoma degli addetti ai trasporti marittimi e aerei, allo scopo di esaminare il trattamento salariale da farsi al personale dipendente delle aziende di navigazione per il periodo successivo al 30 corr. essendo stato denunciato in tempo utile dalla Confederazione fascista delle imprese di trasporti marittime e aeree nel contratto collettivo di lavoro, costituito con la Federazione fascista autonoma degli addetti ai trasporti marittimi per effetto della sentenza 28 gennaio u. s. della Magistratura del Lavoro in Roma.

Dopo ampia e serena discussione, si è addivenuto a un accordo tra le parti per il quale il trattamento salariale stabilito con la sentenza sopra richiamata, è prorogato a tutto il 31 dicembre prossimo. Questo accordo, rapidamente raggiunto, sta a confermare come lo spirito di collaborazione al quale, per volere del Fascismo, si inspirano capitale e lavoro nelle loro conteresse superiore del paese e in quello testazioni, dia i migliori frutti nell'insingolo delle parti.

Più tardi la Confederazione nazionale fascista imprese trasporti marittimi e aerei comunica:

«La Confederazione nazionale fascista imprese trasporti marittimi e aerei, nella convinzione che il costo della vita non ha subito alcun mutamento dal gennaio a oggi, ha ritenuto di poter consentire a un accordo con la Confederazione nazionale fascista della gente di mare e dell'aria, nel senso che non vengano mutate le condizioni salariali attualmente in vigore. Questo è stato fatto, nonostante la grave situazione in cui si trova l'industria armatoriale per la ben nota crisi dei traffici e il livello bassissimo dei noli, per uniformarsi alla politica sindacale del Fascismo che tende a non gravare le masse lavoratrici di sacrifici inutili. E infatti, in questo momento una riduzione di paghe, anche se fosse stata fatta, non avrebbe potuto risolvere la situazione di crisi causa dal basso livello dei noli, in quanto tale livello ha raggiunto limiti non mai conosciuti finora, tanto che per molte voci si è addirittura al disotto dei numeri indici di anteguerra, mentre il complesso degli oneri delle aziende armatoriali è sensibilmente superiore a quello dell'anteguerra, anche facendo un paragone sullo «standard» aureo.

E' da augurarsi che la situazione dei traffici marittimi possa subire dei miglioramenti e intanto l'armamento italiano sta al suo posto di lavoro con senso di profonda fiducia nell'azione che espleta il Fascismo e che trova la sua completa manifestazione nel lavoro quotidiano del ministro delle Comunicazioni. A questo riguardo le recenti dichiarazioni dell'on. Ciano in Senato sono salutate con simpatica fiducia da tutti coloro che vivono a contatto col mare, perchè è in tutti la certezza assoluta che il Governo fascista, il quale ha risolto problemi ben più difficili, risolverà in pieno anche questo, ottenendo in tal modo che il progresso mercantile, gloria del Fascismo, possa continuare a intensificarsi sempre più audacemente.»

I convitti nazionali

non saranno militarizzati

ROMA, 4

Sono state da più parte rivolte istanze al Ministero della P. I. perchè si proceda alla militarizzazione dei convitti nazionali. Esse sono state accuratamente esaminate nei diversi lati che offrono e, dopo matura riflessione, sono state respinte. Anche il ministro on. Fedele è personalmente contrario alla militarizzazione. Negli ambienti competenti si afferma che la funzione dei collegi militari, destinati a preparare ufficiali per l'Esercito, non può essere eguale a quella dei convitti nazionali i quali sono istituti di educazione essenzialmente civile.

La signora MERCEDES KOLLER nata a Udine il 29 settembre 1894, e figlia di Maria Koller ved. Minuissi in Akacio fu Edmondo di Fiume, abitante a Milano in Corso di Porta Vittoria N. 47, sarebbe grata a chi potesse fornirle notizie di suo fratellastro EDMONDO VLACH MINIUSSI.

Il torneo olimpionico di calcio ad Amsterdam

L'Italia con una clamorosa vittoria sulla Spagna per 7 a 1

conquista brillantemente il diritto a disputare le semifinali

AMSTERDAM, 4

Questa mattina gli azzurri hanno avuto la sveglia di buonora. Il commissario unico cav. Rangone ha notificato le modificazioni della squadra derivanti da considerazioni tecniche e da una indisposizione di Pietroboni. Per conseguenza nella linea mediana giocherà oggi Bernardini, e Pitto si sposterà lateralmente. Così a Rossetti il commissario unico ha preferito Magnozzi, l'uomo più deciso, che in parecchi incontri internazionali ha brillato per la vivacità del suo gioco e la fulmineità dei suoi attacchi alla porta avversaria.

Quando gli azzurri sostavano ancora nel hall dell'albergo, improvvisamente sono arrivati 5 autocarri carichi di italiani: erano i partecipanti alla carovana della *Gazzetta dello Sport* e del Dopolavoro dei ferrovieri di Milano, i quali sono venuti a portare il loro saluto e il loro augurio agli azzurri nella giornata di oggi.

La giornata assolata è percorsa dal brivido di un vento leggero in rappresentanza del vento furioso degli altri giorni. Lo Stadio, nonostante l'ora insolita per gli olandesi, si affolla sensibilmente. Se non erro vi sono le scolaresche sul campo. Che ci sia il lunedì inglese per gli studenti di Amsterdam? Le squadre sono sul campo alle 14 precise. Arbitro è l'olandese Boekman che lancia i due avversari.

In seguito alle modificazioni apportate, le squadre si presentano in questa formazione:

Italia: Combi; Rosetta e Caligaris; Pitto, Bernardini, Janni; Rivolta, Baloncieri, Schiavio, Magnozzi e Levratto.

Spagna: Jauregui; Zaldua, Quincoces; Amadeo, Gamborena, Drino; Bienzobas, Gorin, Yermo, Marculeta, Robus.

3 goals italiani in 18 minuti

Prime avvisaglie sui due campi con due fasi di intervento di Combi. Le due porte subiscono le irruenti azioni delle prime linee. Combi si libera in modo superbo. Il portiere spagnolo a sua volta opera un tuffo disperato su una cannonata di Rivolta che rasenta il palo in basso. Poi una discesa di Levratto mette nuovamente in pericolo la porta spagnola. L'attacco italiano insiste e cerca l'accordo e le azioni sono ben sostenute dalla linea mediana. Al 15.o minuto, nostra discesa in linea ed un passaggio di Schiavio a Magnozzi che esita un momento e poi batte il portiere spagnolo con un tiro netto piazzando il pallone all'angolo opposto: è il primo goal italiano. Un minuto dopo tiro di punizione a favore dell'Italia. La palla cade davanti alla porta spagnola; Schiavio se ne impossessa, scarta il terzino spagnolo e segna da un metro: secondo goal per l'Italia. Attacco della Spagna; ma Bernardini rompe la discesa degli avanti iberici e passa la palla a Pitto che opera un allungo brillante a Rivolta. La nostra veloce ala destra centra quando forse il pallone era uscito; ma il guardalinea non segna, e sul passaggio della palla, Baloncieri interviene e segna fulmineamente il terzo goal italiano. Sono passati esattamente 18 minuti.

Il predominio degli azzurri

Continua il predominio degli azzurri. La difesa e la linea mediana formano una compagine salda, sostenendo validamente la linea di attacco. Il gioco ora scema di velocità. Una bella discesa italiana è fermata per fuori-gioco dall'arbitro proprio quando Baloncieri si affrettava a tirare a colpo sicuro. Ma subito dopo, in seguito ad un calcio d'angolo, Bernardini gira a volo il pallone tirato da Levratto, segnando in modo magistrale da 20 metri il quarto goal italiano al 35.o minuto. La squadra spagnola è in balìa dei nostri che svolgono un gioco brillante tentando di arrivare all'area avversaria con azione chiara e precisa. Registra al 42.o minuto una perfetta discesa in linea: Rivolta che si è spostato all'interno conclude con un tiro laterale. Poi un'azione felice degli spagnoli che avanzano, obbligando i nostri a subire un calcio d'angolo.

Un minuto dopo la porta spagnola è sotto la stessa minaccia in seguito ad una spettacolosa parata del portiere spagnolo su un tiro fortissimo di Schiavio. La fine del primo tempo vede il nostro netto vantaggio per 4 goals a zero.

L'unico goal spagnolo

Una discesa della linea spagnola segna l'inizio del secondo tempo. L'ala sinistra manda al centro. Rosetta si volge e lascia passare la palla a Caligaris il quale, stretto da Janni, lascia a sua volta il compito al compagno. Janni, pressato da Yermo, cade. La palla è a un metro dalla porta nostra. Sembra che Combi possa ancora raggiungerla, ma Yermo riesce a tirare in tempo nella nostra rete: è l'unico goal spagnolo.

Attacchi dei nostri provocano due calci d'angolo a favore degli azzurri. Schiavio è poi caricato nell'area di rigore durante una decisa azione degli avanti nostri. L'arbitro non vede nulla e quando ferma il giuoco, Schiavio deve uscire dal campo. Ma fortunatamente rientra quasi subito. Al 14.o minuto grave situazione davanti alla nostra porta. Sembra che Gorin debba segnare quando Combi gli si getta con un tuffo temerario tra le gambe, salvando la disperata situazione. Un minuto dopo una pericolosa discesa di Schiavio finisce con un tiro sbagliato.

La partita continua vivace. Combi è oppresso dal lavoro, ma si libera con meravigliosa freddezza dalle cariche degli avanti avversari. Due sue parate appartengono al repertorio olimpionico più classico. In complesso in questo momento sono gli stessi spagnoli che attaccano con prevalenza, ma la difesa nostra sostiene l'urto con fermezza, finchè la situazione non è capovolta.

Bruciante serrate italiano

Infatti al 27.o minuto, Janni, oggi meraviglioso, passa in profondità a Schiavio, il quale scarta la palla, lanciandola a Levratto. Pronto passaggio di questi a Magnozzi, il quale, con un lungo traversone, lancia a Rivolta, che segna con un tiro dal basso in alto. Poco dopo — siamo al 31.o minuto di gioco — gli italiani si aggiudicano il sesto goal; è ancora Janni che crea un'azione bellissima avanzando tra gli attaccanti. Egli passa a Schiavio, che tira colpendo il palo. Levratto interviene e para un tiro formidabile che batte il portiere, il quale aveva tentato una estrema respinta coi piedi. La palla è appena rimessa in gioco che Levratto avanza, scarta due o tre avversari e segna da due metri il settimo goal italiano.

Continui attacchi dei nostri caratterizzano il finale dell'incontro. Gli azzurri fanno ora del virtuosismo; soltanto Rivolta non è forse all'altezza dei compagni. Ma la partita è in nostro dominio assoluto. E' una superba rivincita del giuoco italiano sul campo olimpionico. Gli azzurri la meritavano.

Quando i giuocatori escono dal campo, gli italiani giunti oggi ad Amsterdam ricambiano ai nostri forti rappresentanti la gioia della vittoria con una clamorosa dimostrazione.

Il brillante gioco degli azzurri

Questa la sintetica visione della partita, che ha dimostrato in modo troppo evidente che una suprema ingiustizia sarebbe stata commessa ai nostri riguardi se un infortunio, purtroppo possibile, ci avesse fatto perdere il primo incontro a lungo metraggio nel giuoco con la Spagna. Non faccio del lirismo. I versi più ispirati e nello stesso tempo più pratici di una poesia calcistica sono i goals... Ed oggi gli italiani hanno scritto sette endecasillabi impeccabili. I giornalisti spagnoli hanno cavallerescamente riconosciuto l'evidente superiorità di classe della nostra squadra, la quale ha letteralmente dominato sul terreno.

Era ora che i nostri azzurri ritornassero al loro giuoco abituale. Sembravano insonnoliti o quasi assenti: non vibrava nei loro cuori il palpito pulsante che lancia l'atleta con foga nella contesa. Quale improvviso e radioso mutamento oggi! Le azioni di inizio dell'incontro ci hanno fatto intuire che il sistema era cambiato e che la nostra squadra comandava a se stessa e agli avversari. Le meravigliose entrate in scena della linea mediana nostra galvanizzarono la linea d'attacco, la quale, partita con slancio, superò con miglior metodo dell'altra volta la difesa avversaria. I rappresentanti della stampa straniera cominciarono ben presto a rivolgersi verso di noi e a sorridere benevolmente: eravamo passati sotto la loro protezione...

La saggia tattica offensiva

La linea dei nostri avanti amplió finalmente il giuoco. Il terzetto di centro, partendo quasi unito dalla metà del campo, si apriva come un ventaglio, obbligando mediani avversari a lasciare un ampio varco nel proprio schieramento.

Quando il pallone ritornava al centro, i tre uomini della linea attaccante venivano a trovarsi favorevolmente piazzati dvanti all'estrema difesa per la conclusione dell'attacco. I mediani spagnoli furono slombati da questa tattica. Reagirono, resistettero ma spesso dovettero segnare il passo. Se riuscirono talvolta ad arrestare l'attacco italiano non ebbero più l'elasticità necessaria per capovolgere la situazione e furono battuti il più delle volte dagli interventi dei nostri mediani, piazzati perfettamente ad appoggiare la nostra linea di avanti. Ammetto che due goals italiani scaturirono da due sviste dell'arbitro; ma gli sforzi impeccabili della nostra squadra avrebbero avuto comunque più che un netto rilievo nell'abbondante collezione dei punti segnati.

L'indovinata inquadratura

Torno ai giuocatori nostri. La squadra era stata rimaneggiata con un giusto criterio da Rangone. La immissione dello scapigliato Magnozzi tra gli avanti diede vita ad azioni scintillanti che nacquero proprio dall'attività indemoniata del tarchiato livornese. Magnozzi fu il più attivo degli attaccanti nostri, e giuocò una partita piena di accorgimento dosato con rara intelligenza. Così il ritorno di Bernardini in squadra consentì lo schieramento di una linea mediana che non ha nulla da invidiare a quelle più decantate scese sul terreno degli stadi olimpionici. La mobilità di Pitto, la calma di Bernardini, gli esatti suoi spostamenti per dominare e decentrare le azioni raggiungevano la perfezione nel giuoco di Janni, insuperabile in difesa, pronto e preciso quanto mai nell'appoggio dell'attacco.

Quando la partita volgeva chiaramente a nostro favore, Janni abbandonava ogni cautela e ci apparve per alcuni momenti quel superbo atleta che è pura espressione del nostro migliore allevamento. Palleggiò al volo e a terra come una ballerina; si incuneò fra gli avanti, ne rafforzò le discese, le guidò nel suo settore con fine distribuzione del pallone. Resteranno nel ricordo di molti spettatori alcune sue azioni, alcuni poderosi scambi di gambe al volo che ci lasciavano fulmineamente padroni della palla dinanzi all'avversario stupito.

Superiorità di classe

Vincere è necessario alle Olimpiadi, ma inchiodare sul terreno la propria classe è onore e dovere quando la classe esista. Tutti i nostri giuocatori si sono con un balzo franco riportati nel piano di valori dove li attendevamo ormai con fiducia. Così Levratto ai suoi spari a salve preferì un gioco nitido di allacciamento con i compagni e un sicuro piazzamento del pallone in porta;

Così Schiavio che avanzò seminando il disordine nella difesa avversaria; così Baloncieri che tenne strette nelle sue azioni le file dell'attacco fra il centro e la destra, seppure Rivolta anche oggi non apparisse rinfrancato e sicuro.

Rosetta e Caligaris hanno battuto con balda sicurezza contro l'attacco avversario. Ma abbiamo avuto al palo un uomo portentoso in Combi. La sconfitta spagnola non sarebbe stata così amara senza le prodezze di Combi. Egli lavorò in una zona ben più vasta del rettangolo della porta. Uscì sicuro incontro alla palla in balzi sui piedi degli avversari. Ha resistito come fosse di granito alle furiose cariche degli avanti spagnoli. Non errori, ma un crescendo di perfezione.

«España eliminada con vilipendio»

Mentre esprimo queste note c'è un mio collega spagnolo sud americano che telegrafa la... fine di un sogno. La macchina pone davanti alla mia curiosità il titolo del suo commento all'incontro di oggi: «Espana eliminada con vilipendio». No, no! Se alla squadra iberica è mancato a un certo momento l'animo, è soltanto perchè gli avversari di tre giorni or sono parevano trasformati e quella cosa insostituibile che è la superiorità di classe dettava la sua legge sul terreno di giuoco.

La partita fu disputata con cavallesca compostezza costituendo uno stridente contrasto con le violenti fasi dell'incontro di ieri fra Uruguay e Germania. Gli uruguayani presenti lo notavano, ma notarono anche che alla squadra italiana erano cresciute improvvisamente le unghie. Anche il compito degli uruguayani non sarà tanto facile.

Giovedì per l'incontro fra Uruguay e l'Italia lo stadio sarà gremitissimo. Oggi gli italiani acquistarono il diritto all'attenzione delle masse: ecco il successo recondito della grande vittoria di oggi, che ha portato gli azzurri alle finali facendo nascere speranze che turbano sogni rosei...

Egitto - Portogallo 2-1

Il match serale fra il Portogallo e l'Egitto si chiudeva con una contrastata vittoria degli africani per 2 a 1. Il gioco veloce degli egizioni, sussidiato da un controllo esatto della palla e da una spiccata tendenza all'armonia e all'azione in profondità, aveva ragione della squadra portoghese, oggi meno combattiva e meno tecnica che nelle altre prove. Soltanto sulla fine dell'incontro, i portoghesi avevano un risveglio impressionante, dopo aver segnato un goal, e davano l'impressione di poter pareggiare da un momento all'altro. L'arbitro, che era l'italiano avv. Mauro, li svincolava col fischio finale dalla minaccia di un prolungamento dell'accanita partita vinta con un distacco lieve, rispecchiante esattamente i valori in campo.

Così tutte le squadre europee, ad eccezione dell'italiana, sono state eliminate dal torneo olimpionico. Due squadre americane, Argentina e Uruguay, l'Egitto e l'Italia sono in lotta per il massimo titolo olimpionico. Domani riposo. Mercoledì prima semifinale tra l'Egitto e l'Argentina; giovedì seconda semifinale fra l'Uruguay e l'Italia. Le due squadre sconfitte si contenderanno sabato il terzo posto e le due vincitrici lotteranno definitivamente domenica per il titolo olimpionico del 1928.

RENATO CASALBORE

La festa d'armi a Treviso

I risultati della prima giornata

TREVISO, 4

Si sono iniziate al Circolo Schermistico Trevigiano le manifestazioni indette per la disputa del campionato delle Tre Venezie, in occasione della solenne celebrazione del decimo annuale della Vittoria. Le gare sono state seguite con appassionato interesse da moltissime persone e dalle rappresentanze delle sale di scherma. La giuria della gara, che nel pomeriggio è stata presieduta da Nedo Nadi, ha assolto magnificamente il suo compito. Ecco i risultati della prima giornata:

Campionato veneto scolte: 1) Gambier, del Circolo della Spada di Venezia; 2) Pinton, dell'Accademia Comini di Padova; 3) Galante, dell'Accademia Galante di Venezia; 4) Visentini, del Circolo Schermistico di Treviso; 5) Savelli, del Circolo Schermistico di Treviso e, a pari merito, Farruolo, dell'Accademia Galante di Venezia.

Campionato giovanetti di sciabola: 1) Pinton, dell'Accademia Comini di Padova; 2) Basotti, del Circolo della Spada di Venezia; 3) a pari merito, Gambier, del Circolo della Spada di Venezia; 4) Vitalba, del Circolo della Spada di Venezia.

Campionato giovanetti di fioretto: 1) Schwaiger Germana, del Circolo Schermistico di Treviso; 2) Gambier, del Circolo della Spada di Venezia; 3) Macerata, idem.; 4) Pinton, dell'Accademia Comini di Padova; 5) Gelotti, di Udine; 6) Vitalba, Circolo della Spada, Venezia; 7) Masotti, del Circolo della Spada, Venezia; 8) Russino, del Circolo Trevigiano; 9) Galante, di Venezia; 10) Visintin di Treviso.

Nel campionato giovanetti di fioretto, oltre alla signorina Schwaiger Germana, brillante vincitrice con tutte vittorie appartenente al Circolo schermistico trevigiano, allieva del maestro Scaffili, si sono distinti il giovane Gambier e Macerata di Venezia e il correttissimo Pinton di Padova, nell'ordine.

Le gare seguiranno domani col campionato veneto dilettanti. Giovedì al Teatro Sociale si terrà una grande accademia di chiusura, in cui vi sarà un incontro di sciabola fra Nedo Nadi e il maestro Galante di Venezia.

I ringraziamenti degli sportivi di Forlì

all'Edera triestina

La presidenza dell'Associazione Sportiva «Forlì», che nella terra del Duce degnamente educa la nuova generazione alla scuola dell'ardimento e dell'amor patrio, ha diretto al Consiglio direttivo dell'A. S. Edera della nostra città la seguente lettera:

«Ci è sommamente grato porgervi, a nome di questo Direttorio, dei nostri giuocatori e dei soci tutti, i più sentiti ringraziamenti per le cortesie e le gentilezze usate alla nostra squadra in occasione della partita disputata domenica scorsa sul vostro campo. Trieste, il sogno della nostra giovinezza di sportivi e di italiani, si è presentata quale l'avevamo indovinata, piena cioè di quelle espressioni di ospitalità che la rendono famosa. La vostra gloriosa società, faro vivissimo d'italianità sotto il passato Governo austriaco, scuola di martiri e di eroi, ci ha confermato con le sue molteplici manifestazioni di cordialità, di sentirsi veramente sorella affettuosa dell'Associazione che rappresenta lo sport e per lo sport lavora nella terra che dette il Duce all'Italia. Con le grandiose vostre accoglienze avete fatto un servizio alla causa dello sport che deve unire, non dividere, gli uomini che lo praticano. I nostri giuocatori ci hanno minutamente raccontato di quali e quante cure da parte vostra sono stati oggetto ed hanno affermato che le ore passate in vostra compagnia non saranno facilmente da essi scordate. Vogliate comunicare a tutti i vostri soci questi nostri sentimenti di riconoscenza, che ci ispirano un solo impellente desiderio: quello di potervi ospitare a Forlì e poter fare del nostro meglio affinchè le ore che la vostra squadra trascorrerà nella nostra città possano darci la gioia di ricordare tutto quanto avete fatto per i bianco-rossi. A questo proposito, anzi, vi preghiamo fin d'ora di fare in modo che in occasione della sua venuta per il match di ritorno, la vostra squadra abbia un po' di tempo disponibile per passarlo in lieta compagnia con noi. Rinnovando i migliori ringraziamenti e con i più sentiti auguri per le vostre fortune sportive, fraternamente vi salutiamo».

Militi motociclisti calabresi

ricevuti dall'on. Turati

ROMA, 4

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

«Stamattina S. E. Turati ha ricevuto una pattuglia di militi motociclisti giunti a Roma da Reggio Calabria per portare al Duce un messaggio di fedeltà in nome di tutte le Camicie nere delle tre legioni calabresi. I militi, che erano accompagnati dal centurione Pennestri, sono stati presentati al Segretario del Partito dal gen. Graziani, comandante il gruppo autonomo delle Calabrie. S. E. Turati ha gradito assai l'omaggio dei camerati calabresi e ha voluto esternare al comandante ed ai gregari la sua simpatia ed il suo compiacimento per la bella prova data con fede e disciplina, compiendo in faticose tappe ed in gruppo i 9000 chilometri d'itinerario.

Le prove motociclistiche

per il Tourist Trophy

LONDRA, 4

La serie delle prove motociclistiche per il Tourist Trophy, è stata inaugurata stamane all'isola di Man. 51 concorrenti erano impegnati per il premio juniores. La distanza era di 274 miglia, cioè press'a poco 475 chilometri, ripartiti su sette giri.

Verso mezzogiorno il corridore Bennett prendeva definitivamente la testa. Il settimo giro veniva compiuto a tempo di record, a 70 e più miglia all'ora. Egli si è classificato primo. Secondo è stato il corridore Willis; 3) Tiwemlo. Tempo del vincitore ore 3.50'50'', velocità media di 68.65 miglia, cioè chilometri 110.500 circa.

I garibaldini e le camicie nere

al Capo del Governo

ROMA, 4

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma dalla Maddalena: «Dalla tomba dell'Eroe dei due mondi, dove pulsa il cuore dell'Italia fascista camicie rosse e camicie nere, in fraterna comunione di spiriti, rivolgono il loro pensiero deferente e devoto al Duce della nuova Italia che dell'opera garibaldina è il degno vittorioso continuatore. — Pennavaria, Ezio Garibaldi, Amilcare Rossi».

L'inaugurazione dei Consigli dell'Economia

fissata per il 17 giugno in tutta Italia

ROMA, 4

In un colloquio che il Capo del Governo ha avuto stamane con il ministro dell'Economia Nazionale è stata fissata a domenica 17 corr. l'inaugurazione solenne e simultanea dei Consigli provinciali dell'Economia in tutta l'Italia. Ai convenuti sarà letto dai Prefetti, che sono i presidenti dei Consigli stessi, un messaggio del Capo del Governo.

Il visto sui passaporti

abolito fra la Cecoslovacchia e la Jugoslavia

PRAGA, 4

Fra i Governi di Cecoslovacchia e Jugoslavia è stato raggiunto un accordo, in base al quale, col 15 corrente, viene abolito l'obbligo del visto sui passaporti per i cittadini dei due paesi.

Ali sugli Oceani

Il "Croce del Sud,, vola verso le Figi

L'inizio del raid Boston-Londra

Il più lungo percorso oceanico

Regolarissime trasmissioni radiotelegrafiche

LONDRA, 4

La seconda tappa della transvolata del Pacifico dalla California all'Australia promette di finire trionfalmente. Il gigantesco monoplano «Croce del Sud» con a bordo il capitano australiano Smith e gli altre tre aviatori avrà compiuto, se atterrerà alle isole Figi, il più lungo percorso che sia mai stato tentato sull'Oceano e cioè l'immensa distanza di 5100 chilometri.

Il parere degli esperti: verso il suicidio

Partiti dall'isola Honolulu alle 5.20, (ora locale) di ieri, alla presenza di una grande folla plaudente, i quattro intrepidi si sono accinti a quella seconda parte del volo che gli esperti di aeronautica hanno sempre affermato che conduceva direttamente al suicidio. I volatori sono infatti alle prese con l'immensità del Pacifico e nell'eventualità di qualche guasto essi non potrebbero fare che un disperato tentativo di atterramento in un'isola intermedia nel Samoe britannico a 4000 chilometri dalle Haway.

Certo non possono atterrare su qualcuna delle numerose sporgenze coralline del Pacifico perchè sarebbe andare incontro alla morte.

Ma la fortuna sembra arridere agli audaci che partirono senza strepito di pubblicità. Se non altro la loro impresa passerà alla storia della radiotelegrafia oceanica. I loro messaggi sono raccolti, anche oggi in Australia e in America con la più grande facilità e chiarezza.

Buon umore a bordo

Essi tradiscono il buon umore che regna a bordo del «Croce del Sud». Dopo 12 ore di volo dalla partenza l'apparecchio scivolava l'isola Faning, uno dei più remoti scogli dell'impero britannico nel medio Pacifico, e gli aviatori lanciarono il seguente messaggio:

«Pronti? Come state in quel posto? Speriamo di avere il vostro permesso di librarci sul vostro dominio. «Croce del Sud».

Ed eccone un altro: «E' una vera corsa tra noi e le nuvole a 10.000 piedi di altezza. I motori ronzano pesantemente. Ora ci troviamo a 3500 piedi. Comincia a far buio. Ci inerpichiamo sempre più in alto. Eccoci a 7500 piedi».

Alle ore 2 l'apparecchio passava sopra il gruppo delle isole Phoenix a 4 gradi sud dall'Equatore. Altri messaggi hanno comunicato che gli aviatori dovettero volare basso nella giornata allo scopo di incontrare meno resistenza nelle correnti. e di economizzare il combustibile, avendo a bordo circa 6000 litri tra benzina e lubrificante.

Pericolo scongiurato

Incontrarono pure qua e là piccole tempeste locali e ad un certo punto uno dei motori diede segni di cattivo funzionamento. Per fortuna i volatori hanno potuto riparare il guasto prodottosi. In questo frattempo non poterono volare che ad una media di 80 chilometri. Il pericolo era durato soltanto mezz'ora. Un successivo messaggio annunziava che i motori non erano ancora perfettissimi, ma che ad ogni modo il pericolo era scongiurato. La velocità dell'apparecchio era così aumentata di un'altra trentina di chilometri.

Come dicevamo, parecchi sono i messaggi raccolti in Australia. Uno di essi era indirizzato alla madre del capitano Smith la quale abita a Sidney e diceva che il «Croce del Sud» sarebbe a Suvan, nelle isole Figi, verso l'alba di domani, ora europea. Gli aviatori contano di compiere la lunghissima tappa in circa 35 ore.

A dare ancora un'idea del loro buon umore, ecco il testo di un altro messaggio intercettato a Sidney:

«Siamo al cento per cento fidenti nel successo. Non possiamo fare a meno di essere allegri. Abbiamo panini gravidi, caffè ed ogni confort, come se ci trovassimo a casa».

In faccia all'Atlantico

NEW YORK, 4

Dopo lunghi preparativi, che durarono parechie settimane, e furono compiuti nella massima segretezza, hanno iniziato domenica mattina il loro volo transoceanico, partendo dal porto di Boston, l'aviatore della marina americana Wilmer Stultz, miss Amalia Earhart e il meccanico Lou Gordon. Gli aviatori col sorger del giorno partirono alla volta di Neu Fundland per rifornirsi a Trepassey di carburante e per continuare il volo verso l'Irlanda e rispettivamente fino a Londra. Ma durante il volo in direzione di Neu Fundland essi capitarono in fitta nebbia che li costrinse alle undici a discendere ad Halifax. Soltanto qui si seppe della loro intenzione di voler trasvolare l'oceano.

Dichiarazioni di Byrd

Il loro apparecchio «Amicizia» è un monoplano a tre motori ed è gemello della «Croce del Sud» che si trova ora in volo verso le isole Figi. E' munito di tre motori Wright, ciascuno di 200 cavalli e di galleggianti che permettono all'apparecchio un'eventuale discesa sull'acqua anche nel caso di mare fortemente mosso. Il velivolo ha una scorta di 1000 galloni di benzina. L'«Amicizia» è dotato di un apparato radio, della lunghezza d'onda 600 metri, e inoltre di un apparato radio di riserva.

L'apparecchio appartiene alla Machinel Science Corporation, la società che fu acquistata dal comandante Byrd ed è diretta dall'esploratore polare Giorgio Palmer Putnam, il quale ultimo era presente alla partenza da Boston. Byrd ha dichiarato ai giornalisti che l'impresa è preparata magnificamente. L'apparecchio corrisponde a tutte le richieste della tecnica.

Tempo favorevole sull'Oceano

A mezzogiorno l'«Amicizia» è giunto a Trepassey, nel New Fundland. I tre aviatori intendono continuare prima possibile il volo per l'Europa approfittando delle favorevoli condizioni atmosferiche sull'oceano Atlantico.

Il ritorno a Costantinopoli

degli aviatori Arrachard e Rignot

PARIGI, 4

La direzione dell'Aeronautica comunica: Il capitano Arrachard ed il comandante Rignot, il cui passaggio era stato segnalato al disopra di Costantinopoli, ieri alle 21.10 non potendo raggiungere l'Asia Minore, a causa del cattivo tempo, sono ritornati indietro ed hanno atterrato a Costantinopoli alle 22.30, ora locale.

8000 litri di latte annacquato

sequestrati a Napoli

NAPOLI, 4

Sono stati sequestrati 8 mila litri di latte nelle vasche di pasteurizzazione dello stabilimento municipale del latte. Il latte è risultato annacquato.

Il delegato ufficiale all'annona marchese Patrizi e il sanitario dell'ufficio igiene, hanno fatto un dettagliato rapporto al r. commissario. Il fiduciario della Federazione dei commercianti ha presentato una dettagliata relazione al commissario straordinario della Federazione dei commercianti, denunciando il grave fatto che si è verificato. D'altra parte il prof. Loiacono, segretario generale dei sindacati provinciali fascisti, si è recato in compagnia del segretario del Sindacato dei lavoratori del latte, dal r. commissario Almansi, al quale ha specificato il grave stato di disagio della categoria dei lattai, il deficente funzionamento dello stabilimento municipale del latte.

Potente esplosivo in un pacco postale

inviato al governatore d'un ergastolo

BUENOS AIRES, 4

Il governatore del bagno penale di Ushuaia ricevette un pacco postale trasportato dalla nave carceraria che traduce i detenuti dall'Argentina alla colonia penale. Non avendo ricevuto alcun avviso della spedizione del pacco, il governatore sospettò che si trattasse di una bomba e un esame sommario confermò quel sospetto. Ordinò, allora, che il pacco fosse portato in aperta campagna e fatto esplodere con tiri di fucileria. L'esplosione che ne seguì fu di tale violenza da far ritenere con fondamento che se fosse esplosa nella prigione questa sarebbe certamente rimasta distrutta. *(United Press).*

L'"S. 64,, destinato a un grande raid?

Ferrarin e Del Prete parlano del record conquistato

L'idea, la preparazione silenziosa, l'attuazione

ROMA, 4

Ferrarin e Del Prete, dopo il meraviglioso volo apparivano freschissimi. Non hanno dormito che ottore, quanto cioè si può dormire dopo una normale giornata di lavoro,

Costruito in quattro mesi

— Come è sorta l'idea di questo volo? — è stato chiesto a Ferrarin.

— Il merito va attribuito a Del Prete. Dopo il volo transoceanico e l'abbassamento del record di durata compiuto dal Bellanca, esso pensò che l'Italia poteva a buon diritto costruire un apparecchio capace di restare in aria un maggior numero di ore.

Questa idea, concretata insieme con l'ing Marchetti e coi dirigenti della Fiat ebbe l'approvazione di S. E. Balbo, tanto che il lavoro di costruzione fu intrapreso immediatamente. In quattro mesi il «S. 64» fu pronto e i motori sottoposti a rigorosissime prove che ebbero i migliori risultati. Cominciò allora un periodo di allenamento che è durato parecchie settimane. Si decise che la partenza sarebbe avvenuta dal campo di Monte Celio, che il compianto generale Guidoni munì di un'apposita pista di lancio.

Il 19 aprile atterrammo a Monte Celio dopo un volo di 20 ore. Da quel giorno la preparazione fu anche più severa e vi posso dire che abbiamo volato non meno di 50 volte sulla zona che doveva costituire il circuito. Eravamo pronti a partire da tre giorni.

Ansia di partenza

Il Duce e S. E. Balbo ci portarono la loro alta parola di fede e quindi trascorremmo il tempo in attesa di partire, in un'ansia piena di nervosismo. Volevamo partire al più presto e non soltanto non abbiamo dormito che pochissime ore nei tre giorni precedenti la partenza, ma se ci avesse visto qualcuno che di aeroplani e di piloti poco capisce, ci avrebbe consigliato di metterci a letto per un lungo periodo di riposo, invece che salire nella carlinga. Ma avviene sempre così. Ricordo quello che successe a me e a De Pinedo durante l'ultimo nostro volo: non riusciti a partire da Bolama causa il maltempo, ci trasferimmo a Porto Praia, dove dovemmo restare tre giorni tentando inutilmente di decollare. Quantunque mezzi morti dalla stanchezza, appena eravamo a bordo, ci sentivamo subito riposati, tanto che potemmo transvolare l'Atlantico meridionale nelle migliori condizioni.

Nella cabina durante il volo

— Ma almeno avete dormito qualche ora durante il volo?

— Non abbiamo dormito punto; ci siamo qualche volta assopiti. Eravamo troppo presi dalla volontà di condurre vittoriosa a termine la nostra impresa per abbandonarci al sonno.

— Avete sofferto freddo? Avete mangiato durante il volo?

— La cabina dell'apparecchio è così bene riscaldata e fornita di un perfetto sistema di aerazione, che la temperatura interna poteva essere regolata come meglio ci aggradiva. A bordo avevamo tanto da mangiare che poteva bastare per una settimana. L'ing. Ayman aveva preparato tre grossi pacchi, contenenti panini imbottiti, pollo, gelatina, banane, frutta e vino, ma noi abbiamo preferito nutrirci con un po' di brodo caldo che riscaldavamo su un bollitore elettrico.

— Diteci le vostre sensazioni sul volo — è stato chiesto al valoroso pilota.

A regime minimo

— E' una domanda imbarazzante. Voi capite che tutta la nostra attenzione era tesa a guidare l'apparecchio che doveva essere regolato in modo da essere sempre a regime minimo. Mi spiego. Per ottenere il massimo rendimento della benzina, era necessario che tutti i movimenti non indispensabili fossero eliminati e che il motore non dovesse subire modificazioni di sorta al suo pulsare. Del resto, come già vi ho detto, il circuito fra Torre Flavia e Anzio ci era ben noto e quindi volavamo su una zona che non ci offriva più alcuna particolare attrattiva.

La nostra attenzione era più che altro rivolta ai campi di atterraggio, donde ricevevamo le comunicazioni per mezzo di un sistema di teloni distesi sul prato. Avevamo però a bordo anche la radio con cui comunicavamo quando ci era necessario, con la terra.

— Come vi alternavate al comando dell'apparecchio?

— Ci alternavamo ad ogni giro, e questo non perchè il pilotaggio del «S. 64» richieda particolare sforzo, ma perchè volevamo essere sempre in condizioni idonee a mantenere il motore a quel regime minimo di cui prima vi ho parlato.

Gli sviluppi dell'apparecchio

— Diteci ora quali sono i risultati del volo, e quali potranno essere gli sviluppi futuri dell'apparecchio.

— Non serve che vi diciamo che siamo perfettamente soddisfatti del «S. 64», il quale, costruito appositamente per battere il record di durata e di distanza, ha risposto in pieno allo scopo. Certamente l'apparecchio potrà essere impiegato, con alcune modificazioni, per lunghissimi voli; ma su questo permettetemi di non dirvi di più. In aeronautica le imprese prima vanno rigidamente e severamente preparate e poi enunciate.

Avvicinato l'ing. Marchetti costruttore dell'ottimo apparecchio, esso ha dichiarato: le cure con cui l'apparecchio è stato costruito e l'ottimo motore Fiat, che si deve all'ing. Zerbi, facevano sicuramente sperare che la prova sarebbe riuscita vittoriosa. Non crediate però che l'«S. 64» abbia dimostrato completamente le sue doti. Il volo delle 59 ore è da me considerato come una gran prova di assaggio. L'apparecchio può avere un'autonomia di altre 10 ore. Può rimanere dunque in aria circa 70 ore: è l'apparecchio destinato a un grande raid.

Il record di Ferrarin battuto?

BRUXELLES, 4

Gli aviatori militari belgi De Croos e Gronen hanno atterrato dopo un volo ininterrotto durato ore 60, 7, 32'', stabilendo così un nuovo record mondiale di rurata. L'apparecchio si è rifornito di carburante mentre era in aria.

Malgrado che i piloti siano effettivamente rimasti in aria più a lungo di ogni altro aviatore, è però dubbio se il record sarà omologato, per il fatto che l'apparecchio belga è stato rifornito di benzina quattro volte al giorno in volo da un altro apparecchio.

L'andamento dei titoli

nell'ultima settimana di maggio

MILANO, 4

L'ufficio Statistico provinciale dell'Economia di Milano, comunica all'*Agenzia Stefani* che l'indice generale dei titoli trattati nelle borse del Regno ha avvertito, nell'ultima settimana di maggio, un ulteriore ribasso. Esso è sceso infatti da 90.56 a 88.20, con una diminuzione del due e sessantuno per cento.

Nessun gruppo di titoli si è sottratto al movimento al ribasso registrato in questa settimana, ma il comparto specialmente colpito è stato quello dei tessili, il cui indice è sceso da 55.92 a 53.32 con una diminuzione di 3.65 per cento. Tutti gli altri gruppi presentano un ribasso variabile dal 2 al 3 per cento. Solamente il comparto dei bancari ha opposto una maggiore resistenza alla corrente ribassista, segnando una diminuzione inferiore all'1 per cento. Nel volume dei titoli trattati si registra pure una notevole diminuzione.

Per ogni 1000 lire di titoli esistenti si è avuto un movimento medio giornaliero pari a 4.37 lire in confronto ad una media di 6.42 della settimana precedente. Il gruppo dei valori bancari è quello che ha manifestato una maggiore attività, mentre negli altri comparti i titoli più largamente trattati furono quelli della seta di «Chatillon», della «Snia Viscosa», della «Fiat» e della «Edison».

Il nuovo direttore generale della Banca d'Italia

ROMA, 4

Alla direzione generale del Tesoro, al posto che risulta vacante per la nomina del gr. uff. Azzolini, a direttore generale della Banca d'Italia, sarà nominato il gr. uff. Alessandro Ceresa, attualmente direttore generale del debito pubblico.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Convegno nazionale per i problemi portuali
s'inaugura oggi alla presenza dell'on. Lantini

Fra i molti convegni nazionali che la città nostra, a varie riprese, ha degnamente ospitato, quello odierno, organizzato dalla nostra Federazione provinciale fascista dei commercianti, è senza dubbio uno dei più significativi e il più capace di diretti e fecondi risultati, sia per la sua importanza generale, sia per la speciale somma di problemi caratteristicamente nostri ch'esso è chiamato a vagliare e a discutere.

Siederanno a congresso tutti i rappresentanti delle principali città marinare d'Italia, dall'Adriatico al Tirreno, al Jonio, solidalmente uniti alla ricerca di quelle soluzioni, in rapporto ad ogni branca delle complesse attività portuali, che permettano il maggiore sviluppo degli empori, grandi e piccoli, nel quadro armonico delle esigenze nazionali, e che, al tempo stesso, disciplinino coteste attività a seconda della posizione geografica e degli interessi specifici di ciascun porto.

Una nazione saldamente unificata, di forme e di spiriti, qual'è l'Italia fascista, e tutta volta alle realizzazioni massime sul mare, ch'è la ragione fondamentale della sua esistenza, potrà agevolmente raggiungere le sue mete ultime: quelle mete che la potenza della sua flotta navigante le chiede e vorremmo dire le impone. Ma perchè cotesto avvenga, è necessaria, a guisa di premessa categorica, la collaborazione fraterna ed efficace di tutti i porti, ognuno nell'ambito delle sue peculiari funzioni; è necessaria una politica spiritualmente unitaria, la quale, evitando concorrenze dannose, o doppioni — di opere e di servizi — infecondi, armonizzi le speciali esigenze dei singoli nel supremo fine dell'interesse nazionale.

Ogni grande emporio ha, in proposito, i suoi particolari problemi, tanto per la sua positura lungo la costa della Penisola, quanto per i caratteri del retroterra che serve e di cui costituisce il naturale sbocco; ogni emporio, anche, tende, ad allargare l'orizzonte del suo retroterra, sia a mettersi in condizioni tali da poter svolgere con la massima celerità e perfezione la vastissima serie delle operazioni inerenti alla vita dei traffici.

Ci sono dunque dei problemi, diciamo così, tipici di ogni singolo emporio; e c'è inoltre un complesso di problemi di carattere generale.

Quanto ai primi, la nostra città è di quelle che maggiormente avvertono il disagio d'una mancata soluzione, pur essendo una delle meglio attrezzate e delle più preparate a qualunque bisogno e a qualunque necessità d'espansione. Il disagio, è inutile ripeterlo, le deriva dalla sua particolare posizione che la rende, in seguito alla guerra vittoriosa, centro marittimo d'un retroterra, oltre che povero economicamente, geograficamente straniero, e, politicamente, in parte ostile.

Tuttavia le tradizioni del nostro porto sono così illustri, e l'intraprendenza de' nostri uomini è così valorosa e tenace, che non sarebbe difficile vincere sugli ostacoli delle barriere politiche e doganali, e trionfare di qualsivoglia preconcetta ostilità, o diffidenza. Occorre, però, come motivo determinante di cotesta vittoria, che diventino realtà alcuni capisaldi che sono stati posti dalla mutata configurazione politica del nostro retroterra naturale: primi fra essi, quello della linea del Predil, della elettrificazione delle rampe di accesso al porto, della sistemazione delle stazioni di transito ai confini e della costruenda direttissima fiumana.

Qui sono, in questi punti, le basi fondamentali della nostra integrale ripresa espansiva.

E vogliamo augurarci che dal Convegno portuale che oggi s'inaugura e ai cui rappresentanti — in primissima linea all'on. Ferruccio Lantini, presidente della Confederazione nazionale fascista dei commercianti, che presenzierà ai lavori con l'autorità del suo nome e della sua competenza — diamo un fraterno saluto, esca un preciso voto su cotesti nostri problemi: e il voto si trasformi al più presto, per opera illuminata di Governo, in realtà di opere.

L'invito della Federazione ai commercianti

La segreteria della Federazione provinciale fascista del commercianti comunica:

E' fatto obbligo a tutti i commercianti residenti a Trieste di prender parte alla seduta inaugurale del Congresso economico portuale, oggi, alle 12, in sala del Littorio.

Per partecipare ai lavori del Congresso, che si svolgeranno oggi dalle 16.30 e domani dalle 10 in sede federale (viale XX Settembre n. 1, I p.), sono stati distribuiti inviti personali.

L'altro ieri sera è arrivato l'on. Ferruccio Lantini, presidente generale della Confederazione nazionale fascista dei commercianti, accolto alla stazione dal segretario della Federazione triestina cap. Lupetina e da quello della Federazione fiumana rag. Morini.

Ieri mattina l'on. Lantini si è recato alla sede della Federazione dei commercianti, dove è stato ricevuto dal segretario provinciale cap. Lupetina che, dopo aver presentato i capi uffici e gli altri impiegati, gli ha porto un caloroso saluto. Inoltre l'on. Lantini ha preso contatto con il presidente della Federazione di Trieste, on. Giovanni Banelli.

L'on. Lantini avrà oggi importanti colloqui con S. E. il Prefetto, con il Podestà e il segretario federale ing. Cobolli-Gigli.

Ieri sono arrivati l'avv. Navarra, direttore dell'Ufficio di legislazione commerciale e di consulenza legale e il cav. Bulgarini, segretario particolare dell'on. Lantini.

Oggi giungeranno l'on. Cartoni, vicepresidente generale, e l'on. Racheli, segretario generale della Confederazione.

La sede della Federazione commercianti. La Segreteria federale rende noto a tutti gli associati che durante i giorni 5, 6 e 7 giugno a. c. gli uffici della Federazione sono adibiti ai lavori del Congresso portuale e che perciò le parti e i privati non possono nè debbono in questi giorni ricorrere all'assistenza dei capi-ufficio e impiegati.

L'attività pertanto della Federazione resta sospesa fino a tutto il 7 corrente.

Lo consegna della medaglia d'oro
ad Alfredo Panzini

ROMA, 4

Ieri alle 17 in casa di donna Margherita Sarfatti, alla presenza di S. E. Pietro Fedele, della signora Sarfatti, di Antonio Baldini, di Antonio Bruers, della signora Clelia Panzini e della signorina Titì Panzini, fu consegnata all'illustre scrittore italiano le medaglia d'oro a lui decretata dal Ministero della Istruzione. Come già comunicato, ad Alfredo Panzini fu consegnata anche una pergamena firmata dalle LL. EE. Fedele, Federzoni, Grandi, Bodrero, D'Amelio; da Margherita Sarfatti, Grazia Deledda ed Ada Negri; dal Podestà di Rimini, da Ulrico Hoepli, C. Tumminelli, A. Mondadori, Maffio Maffii, Aldo Mayer, R. Forges Davanzati, Antonio Baldini, Antonio Bruers, Massimo Bontempelli, prof. Giglioli, dal direttore del R. Politecnico di Milano e da Vittorio Cian.

Alfredo Panzini, commosso per l'attestazione di stima e di affetto, ringraziò come egli usa: con poche parole e molto sentimento.

L'assemblea della Cosulich

La Giunta di sorveglianza della «Cosulich» ha approvato ieri il bilancio e il conto profitti e perdite per l'esercizio 1927 che chiudono con

un utile di . . . . L. 13.274.848.10
e, aggiunto il riporto
utile 1926 di . . . » 764.701.20
con un saldo utile di . L. 14.039.549.30

E' stato deliberato di convocare l'assemblea generale per il giorno 27 giugno 1928 e di proporre la ripartizione di un dividendo di lire 10 per azione.

Nella stessa seduta venne approvata la nomina del sig. cap. Carlo Gerolimich a vicedirettore e il conferimento della procura sociale ai signori Giuseppe Saya e Iginio Sonz.

Il corteo automobilistico di giovedì
per la Lotteria pro colonie feriali

Giovedì mattina alle 10.30, dalla sede triestina della Fiat di via Molin grande, muoverà il corteo automobilistico che scorterà fino alla Piazza Unità la superba 509 torpedo messa in palio nella grande Lotteria pro colonie feriali fasciste.

Inutile ridire in quale febbre si trovino le generose patronesse del comitato presieduto da donna Rosy Fornaciari per la buona riuscita della benefica lotteria. I biglietti sono già in vendita nei bars, nelle trattorie e nei caffè, da giovedì essi saranno venduti dalle patronesse nell'apposito recinto che sarà costruito in Piazza dell'Unità. L'estrazione dei biglietti vincenti avverrà domenica sera.

La lotteria, per il suo scopo altamente benefico, non mancherà di avere il massimo appoggio dalla cittadinanza e di dare così i frutti migliori.

Ma c'è, oltre al fattore sentimentale, un altro elemento che spingerà tutti a procurarsi i biglietti: la vistosità dei premi.

Il primo premio, come detto, è rappresentato da una lussuosa Fiat 509 tipo torpedo, corredata di quanto è indispensabile a poter intraprendere senza preoccupazioni un bel viaggetto, appena ritirata dal vincitore: la sede locale della Fiat ha messo a disposizione un bidone di benzina «Lampo» e uno di olio «Fiat». Non solo, ma si è pensato anche all'eventualità poco augurabile di un primo incidente: la Società d'assicurazioni «Times» ha regalato una polizza per il rischio verso terzi e per l'incendio, con validità di un anno. Secondo premio: una magnifica stanza matrimoniale in frassino, pannellata in pioppo e composta di due letti, due comodini con farmacia, una psiche a 3 cristalli, fornita dalla ditta Punzo. Il terzo premio è rappresentato da una macchina da cucire Singer, a pedale con tavolo ad ala pieghevole e 3 tiretti a chiusura segrète. Quarto, infine, una lussuosa biciciletta da passeggio marca «Tabucchi».

I ricchissimi premi rimarranno esposti da mercoledì nelle vetrine delle Cooperative Operaie di Piazza della Borsa, per far venire l'acquolina in bocca a quanti hanno già in tasca i loro bravi biglietti e per spingere i ritardatari a procurarseli senza por tempo in mezzo.

Nomina a console. Rileviamo che anche il nostro concittadino dott. Guido Zecchin, procuratore legale nella nostra città, è stato dichiarato idoneo alla carriera consolare. Vivi rallegramenti.

Nozze. La signorina Maria Vanon ha dato domenica la mano di sposa al signor Eugenio Sardo, nostro caro compagno di lavoro. Alla giovane coppia i più cordiali sentiti auguri di felicità.

— Si sono uniti ieri in matrimonio la gentile signorina Cornelia Angelato ed il rag. Remigio Anzillotto. Congratulazioni.

Un elogio alle Giovani Italiane. Il Fascio femminile e la Delegazione delle Giovani Italiane si compiacciono rilevare pubblicamente l'esemplare contegno delle giovanette che si prestarono con generoso slancio per la riuscita delle recenti feste del pane, del libro e, in particolare modo, per la festa del fiore.

Alle giovinette buone, col più fervido grazie, l'incitamento a prestarsi e a distinguersi sempre nella nobile gara per il trionfo della bontà e del bene.

La solidarietà italiana
degli allogeni del Carso

Abbiamo dato, nell'edizione di ieri, l'ordine del giorno che i notabili allogeni della zona di Sesana, convocati dal segretario politico Emilio Grazioli, hanno spontaneamente votato, in deplorazione della recente follìa antitaliana d'oltre confine e come atto di solidarietà verso i dalmati

Quest'ordine del giorno, cui hanno apposta la propria firma le personalità allogene di ben venti Comuni, dichiarando di esprimere, «a nome delle popolazioni tutte, l'orgoglio di appartenere alla grande Patria Italiana», e inoltre affermando la più viva gratitudine al Duce e al Fascismo «per il leale e giusto trattamento verso la popolazione allogena», costituisce un documento non solo di alto interesse politico in rapporto a tutti gli illusi, di dentro e di fuori, ma benanche d'incomparabile valore spirituale.

Politicamente, quegli allogeni che la torbida insania della studentesca serbo-sloveno-croata ha preso a pretesto della sua barbarie, siccome vittime della violenza italiana, rispondono con un atto di omaggio alla nuova patria, ripudiando ogni preteso vincolo ideale con genti e metodi lontani dall'orbita della loro vita, dichiarando ch'essi sono lieti di procedere in unità di spiriti e di aspirazioni col grande Paese di cui fanno parte e col Fascismo, cui sono lieti di dare la loro collaborazione leale.

Spiritualmente, quegli stessi allogeni proclamano, e per se stessi e per il mondo civile, quanto benefica e luminosa sia questa antichissima e superiore civiltà italica e fascista, se essi, lunge dal discordarne, vi si sentono ormai avviati e fusi ed altro non ambiscono che d'esser considerati e chiamati italiani in terra italiana.

Mirabile esempio di quanto possano l'anima di un grande popolo, e le sue tradizioni, e il fascino del suo pensiero, e il suo alto sentimento di giustizia!

Cotesti allogeni meritano il sincero plauso d'ogni cuore italiano. Ma uguale plauso noi crediamo di poter rivolgere al tenente Grazioli, riplasmatore prezioso dell'anima nuova sulle terre del Carso.

Due anniversari gloriosi

La festa del carabiniere

(M. B.) La vecchia fedeltà dei tempi aurei in cui l'onore e il giuramento dato erano ragione di vita o di morte, rivive oggi, fulgidissimo, nel carabiniere del Re e, come allora, s'impone modello dell'ideale e del dovere. Il senso del rispetto alla legge si confonde nei reali carabinieri, con il senso medesimo dell'onore: che è religione dell'onestà e del dovere consacrato dalla pratica quotidiana di ogni virtù.

I carabinieri reali sono nati 115 anni or sono, e da allora esplicano in seno alla società, con una disciplina di ferro e un'educazione senza debolezze, una sacra missione tra pericoli e rinuncie inenarrabili, e la loro presenza è argine sicuro di bene e di giustizia contro le perturbazioni degli elementi e degli uomini.

Dalla leggendaria e brillante carica di Pastrengo, dove, in uniforme di parata, turbinosi al galoppo, i carabinieri reali caricarono irresistibilmente e trionfalmente vinsero il nemico, alle gole di Staffalo, di Somma Campagna, di Milano, all'assedio di Peschiera, fino all'ultima guerra di rendenzione sul Podgora, ai fianchi delle brigate Re e Casale, sulle pietraie carsiche, nelle giogaie del Trentino, sulle rocce d'Ercavallo, negli inferni del Cencio e del Cimone, sul Grappa, non vi fu mai sosta per il carabiniere del Re, nel rude sacrificio, nel più severo compimento del dovere.

Quando la natura, dimenticando di esserci madre, diventa matrigna, e ci colpiscono inondazioni e incendi e terremoti, il carabiniere reale è sempre il primo ad accorrere sul posto più pericoloso, dove più urgente è il bisogno.

Il carabiniere reale è sempre pronto a difendere la libertà di tutti, per la quale spesso cade sotto i colpi di una coltellata o di una revolverata, con la fermezza di un volontario olocausto.

Esempio di devozione infinita alla Maestà del Re e alla Dinastia Sabauda, presidio degli ordinamenti sanciti dalla Costituzione e dalla Rivoluzione fascista, servitori ammirati del Duce, che conosce le vie del mondo e la nostra meta, ecco quello che sono i carabinieri reali, ecco quel che vogliono essere.

Le leggende eroiche di tutta una tradizione si rinnovano nei carabinieri reali e nei fasti della sua Arma, e sempre per la fortuna d'Italia e la gloria del Re, verso il quale tutta l'Arma ha giurato, chiamando Iddio a testimoniare la purezza della sua fede patriottica, della sincerità della sua promessa, della bontà delle sue intenzioni, della fermezza dei suoi propositi per il retto compimento dei difficili compiti ad essa affidati.

La festa del Corpo
della Croce Rossa italiana

Oggi 5 giugno, per disposizione del Ministero della Guerra ricorre la festa del Corpo della Croce Rossa, contemporaneamente a quello della Sanità Militare. In tale giornata, nel 1920, fu consegnata all'Associazione la medaglia d'argento al valore per la guerra europea 1915-18. Da allora il labaro della Croce Rossa si fregia di tre alte onorificenze: la medaglia d'oro per i servizi civili e due medaglie d'argento al valor militare: quella per la campagna libica 1911-12 e quella per la guerra europea 1915-18.

A scorrere l'esposizione schematica dell'opera svolta dall'Associazione per il soccorso di malati e feriti in guerra in tre quarti di secolo, dalle quattro squadre di 14 volontari ciascuna, apprestato dal Comitato centrale, allora residente in Milano, durante la campagna italo-austriaca del 1866, che segna la prima tappa, attraverso gli apprestamenti vieppiù complessi e completi durante la guerra franco-prussiana (1870), la campagna coloniale italo-abissina (1895-96), la campagna libica, la campagna nei Balcani (1912-13), fino alla poderosa organizzazione nella guerra europea 1915-18, durante la quale vennero mobilitati 413 ospedali da campo, ambulanze e servizi vari, con oltre 18.000 uomini di personale maschile, tra ufficiali e truppa, e circa 10.000 infermiere volontarie, si vede tutto l'enorme cammino percorso in un tempo relativamente breve anche dal ramo italiano della grande Associazione mondiale, sorta e alimentata da un magnifico ideale di pietà e solidarietà umana.

La Croce Rossa ha seguito tutta l'ascesa del nostro Paese, da quando si è costituito ad unità nazionale, si è plasmata e adattata a tutte le sue necessità, segnando il ritmo della sua vita sempre più pieno e vigoroso. Pronta a rispondere ad ogni appello e ad ogni bisogno della vita nazionale e internazionale, è stata sempre presente dove c'era un disastro da fronteggiare, una sofferenza da lenire.

Se all'opera vastissima, diretta ad alleviare le sofferenze in guerra aggiungiamo le opere di pace dell'Associazione, sempre crescenti, anche quelle non intese a portare qualche sollievo immediato e temporaneo in caso di calamità straordinarie, ma costituenti un apporto continuato alla salute del Paese, come i suoi quattro sanatori e i numerosissimi dispensari antitubercolari, le stazioni e gli ambulatori antimalarici, permanenti e temporanei, le colonie, i dispensari infantili, i posti di primo soccorso, avremo uno stato di servizio di cui la Croce Rossa, e per essa il Paese, possono andare meritamente fieri.

Nella ricorrenza della data odierna la sede del Comitato e l'Ospizio Marino «Duchessa Elena d'Aosta» di Oltra hanno esposte le bandiere.

I nomi delle bambine
nate in aprile e in maggio

Abbiamo pubblicato ieri i nomi imposti ai bambini nati a Trieste negli ultimi due mesi. Diamo oggi l'elenco dei nomi coi quali furono chiamate le tre centinaia di bambine nate in aprile e in maggio nella nostra città.

Rileviamo con compiacimento che pure per l'elemento femminile prevalgono notevolmente i nomi di schietta impronta romana, ciò che prova il buon gusto e il sentimento della grande maggioranza delle famiglie triestine; onde è lecito esprimere l'augurio che l'encomiabile usanza abbia a generalizzarsi e a diventare regola mirabile nel nostro paese, romano per situazione geografica, per tradizioni, per storia, per lingua, per spirito, ciò che costitui sempre, attraverso i secoli, titolo d'orgoglio e di fierezza della nostra Trieste e di tutta la Giulia.

Ben 14 bambine assunsero il nome di Liliana e altre 14 quello di Laura. Vengono subito dopo 8 Luciane, 7 Lidie, 7 Anne, 5 Silvane, 4 Licie, 4 Giuliane, 3 Amalie, 3 Silvie e 2 per ciascun nome di Livia, Liana, Lucilla, Claudia, Vittoria, Fulvia, Antonia, Antonietta, Marcella, Pierina; ai quali seguono i seguenti, dati ognuno a una bambina: Gemma, Nevia, Clelia, Clara, Flora, Giana, Novella, Santa, Silva, Albina, Augusta, Salvina, Letizia, Emilia, Eliana, Paolina, Giustina, Margherita, Fortunata, Annunziata.

Alquanto numerosi i nomi italici alle triestine venute al mondo in queste otto settimane: 7 Bianche, 4 Nerine, 4 Grazie, 2 Italie, 2 Gigliole, 2 Aurore, 2 Violette, 2 Ondine; poi Tosca, Valnea, Mirella, Alina, Palmira, Eleonora, Addolorata.

Tra tutti i nomi femminili però, quello che gode pur sempre il primato è l'ebraico, chiaro nome di Maria: 37 fanciulle ne sono state ornate in aprile e in maggio; seguono 5 Giuseppine, 3 Giovanne, 2 Andreine, 1 Vanna, 1 Pasqua.

Con voci elleniche furono chiamate 4 Giorgine, 2 Eugenie, 2 Lede, 2 Ade, 2 Ide, 2 Arianne; poi Elena, Argia, Dirce, Giorgia, Melita, Egle, Ettorina, Caterina, Teodora, Dorotea.

Ed ecco l'elenco dei nomi di origine germanica: 4 Iolande, 3 Carle; 3 Luigie, 2 Luise, 2 Erminie; poi Linda, Alda, Elda, Ilda, Adele, Adalgisa, Mafalda, Armanda, Enrichetta, Ermenegilda, Leonardina, Odilia.

V'è pure un mazzetto di nomi spagnoli: Nives, Ines, Carmen, Dolores, Benita, Rosita, Miranda; e infine un gruppo di nomi di carattere vario: Teresa, Renata, Odetta, Edda, Irene. Nidia, Alice, Ginea, Erica, Emma, Elide, Vella, Norma, Cosetta, Amina, Oliviera.

A 10 bambine fu imposto il nome di Bruna, che, ad onta dell'apparenza contraria, è voce nordica al pari del nome maschile Bruno.

A indicare il colorito nero dei capelli la lingua latina ha le voci Aquila, Aquilio e Aquilino; come per il colorito castano scuro esistono i nomi di Fosca e Foscolo; per il biondo, Flavia, Flavio e Flaviano; per il rosso, Fulvia e Fulvio; nomi tutti compresi pure nel martirologio cristiano.

Le Giovani Italiane a Redipuglia

La delegazione delle Giovani Italiane, per sciogliere il voto fatto all'inizio dell'organizzazione giovanile, ha deciso definitivamente il pellegrinaggio a Redipuglia, alla santa necropoli degli Invitti.

La partenza è stata fissata per giovedì 7 corrente, alle 8 precise, con autocorriere. L'adunata in piazza Vittorio Veneto, con puntualità fascista. Le Giovani Italiane e le giovinette tutte che desiderano partecipare al pellegrinaggio d'amore e di fede sono pregate di portare la propria adesione alla delegazione, piazza Verdi N. 1, III p. La tassa è di lire 10, il ritorno è fissato per le 14 in piazza Vittorio Veneto.

Scrittori nostri. Nella rivista di Bergamo *Il Pensiero*, che spesso accoglie liriche di poeti giuliani, sono comparse due nuove poesie di Gianni Carmina, «Elevazione» e «Funerale», certo tra le più sentite dal poeta.

Nuove pubblicazioni. E' uscito «L'Informatore Cittadino» edito dal signor Carlo Cravattari. Il periodico contiene le solite rubriche informative e gli orari interessanti la città e la regione, diligentemente aggiornati.

Il libro di novelle
di Pia Rimini

Non è frequente che un giovane scrittore si presenti con qualità sì felici come Pia Rimini nel primo libro che porta il suo nome. Non ne meraviglieranno i lettori di questo giornale, già da alcuni anni abituati a trovare questo nome sotto articoli e novelle che sfavillano di vivido ingegno.

Un libro però, meglio che il giornale, permette di raffrontare uno scrittore con se stesso nei suoi vari momenti e di costituirsi quindi una visione del giuoco di forze che si è impegnato nel suo mondo interno. Lo scritto che apre il volume «Pubertà», e porta appunto cotesto titolo, sembra fatto apposta per darci di questo giuoco di forze una rappresentazione molto evidente, essendo esso ancora tumultuario e di un'impetuosità quasi primitiva. Vi si sente la grande foga della scrittrice, la ribollente effervescenza con cui le si presentano le sensazioni in modo da renderla impaziente ed ansante: ella non si dà tempo nè di dominarle nè di disgrossarle; è presa dal loro fiotto, e le insegue con un automatismo inconscio ed esclamativo, nel quale la realtà stessa della scena è sopraffatta dalla invadenza dei moti istintivi che ella si è data a rappresentare.

L'autrice ha ragione: la pubertà è questo; ha proprio cotesto regime torrentizio e temporalesco. Ma se il volume si mettesse a questo ritmo, se lasciasse a questo modo trascorrere la piena delle sensazioni che urgono, noi non avremmo il libro di novelle per molti riguardi eccellente che la signorina Rimini ci ha dato. Esso potrebbe anche chiamarsi, con riflesso a quel primo scritto, «La vittoria sopra la pubertà»: infatti, tanto la materia è ivi rimescolata, e tanto nelle migliori novelle si riordina in freschezza di narrazione, in giusta gradazione di sensazioni in efficace progressione di drammaticità.

Il primo intimo moto è pur quello e si risente ancora: uno scaricarsi dello spirito, appassionatamente, dietro la concezione che gli è balenata, sopra la via dove ha preso l'abbrivo. L'automatismo ancora talvolta afferra la scrittrice, nei suoi momenti di parossismo drammatico, e le comanda parole ripetute, febbricitanti, incalzanti, gridate, urlate, che debbono rafforzare l'effetto di tensione nervosa e di trasmissione immediata. Ma contro questi trasporti, che sono pure un indizio di generosa vitalità partecipe, reagiscono altre forze della scrittrice che nel primo scritto e in alcuni altri erano come attutite: la sua osservazione del vero, il suo gusto degli effetti rapidi e frizzanti, la sua facoltà d'investirsi nei casi di personaggi vari e diversi in modo da sentire ciò che v'è di particolare, sopra tutto nella loro sofferenza, nel loro dolore. L'affettività della signorina Rimini è grandissima; è proprio una sua forza; ma non è unilaterale; trova il suo modo di essere conforme alla psicologia di varie creature.

La prima novella, in ordine consecutivo, nella quale il gioco delle forze ci apparisca completamente equilibrato, e ci lasci quindi una impressione vigorosa e profonda, forse non superata da altra di tutto il volume, è quella intitolata «Maternità». Il robusto senso naturalistico della scrittrice le fa affrontare volentieri figure e scene del popolo; ella non è una autrice da salotto, nè scrive per i salotti; intuisce la vastità del fenomeno umano fuori dei circoli chiusi, e forse non v'è libro di donna dove sia concessa come in questo così poca parte alla femminilità nella sua vernice mondana. «Maternità» è appunto una di queste novelle di popolo. La protagonista è una ragazza che fa la serva, la sguattera, la cagna, tutto quello che si voglia, pur di preparare un po' di latte e un po' di culla al bambino che sta per mettere al mondo, figliuolo di un giovinastro rozzo e beone che ella ha sposato per un inganno di gioventù e che le vive alle spalle. Negli ultimi giorni di gravidanza, per pietà e per solidarietà materna, s'è portata in casa una povera gatta incinta e trova modo che ci sia una ciotola anche per lei. Ma sgobba e sfatica, il marmocchio che aspettava le nasce moribondo: e, sfatta ancora di quel gran dolore, il marito ubriaco le ammazza la gatta, la notte stessa che ha partorito i piccini. Allora quel po' di vita che resta ancora alla povera giovane si riassume nel salvare l'ultimo gattino, che per miracolo ancora respira. Lo porta a una vicina perchè glielo tenga in vita. «E mentre scosta le cocche del grosso fazzoletto rigato: — «Gli metteremo nome — fa — gli metteremo nome... — Ma un grande singhiozzo la soffoca.»

Questa è una novella mirabile, per la condotta, per l'affetto, per la loro giusta misura. E parecchie altre, fra le più belle del libro, sono ugualmente ispirate dall'affetto, dall'affanno, di padri e di madri. E' quella per l'autrice la zona sacra del suo mondo sentimentale, il recesso religioso delle sue relazioni con la vita. L'amore è un'altra cosa: è in un certo modo l'impulsività inebbriante che ha rumoreggiato nelle prime pagine di «Pubertà». Non già che la scrittrice lo disprezzi; non già che il suo naturalismo gliene faccia disconoscere l'incanto fatale come una delle forze misteriose che traggono il mondo. Ella ha anzi pagine di rivendicazione alata, anche non poco e nobilmente aggressiva, nell'esaltare l'amore della donna, l'amore che tutto ignora e che tutto dona. Nondimeno è questo dell'amore un terreno non recinto dal limite sacro che protegge la maternità: vi si può tenzonare di dialettica, schermire d'ironia, magari maliziare un poco di canzonatura. Pia Rimini non manca di queste abilità discorsive. Non ne abusa; ma quando occorre, le ha pronte, affilate e scorrevoli.

Ne fa perfino un paio di favole, trasportate con una certa ariosità poetica l'una nell'inferno l'altra nel cielo, e certamente ben inventate e godibili. Ma le virtù poetiche che sono nel temperamento della Rimini, e alle quali si debbono le sue più delicate finezze di scrittrice, sono in certe pagine di osservazione attenta e commossa della natura e di penetrante coloritura di stati d'animo, che s'incontrano improvvise e sorprendono per la loro singolare freschezza. Per esempio il crescere del ciliegio, rappresentato con tocco più vivo nell'avvolgente nostalgia che riconduce ai giorni d'infanzia; per esempio l'attesa smarrita di una donna, in un'anticamera, fissando nella penombra le liste verticali della tappezzeria. «A forza di guardar la carta, il disegno le viene in uggia. Segue lista per lista: una bigia, una rossa e una gialla, e tra il rosso e il giallo, cinque chicchi blù. Per far passare il tempo, torna da capo: una rossa e una gialla... No: una rossa, una bigia, una rossa e una gialla; e tra il rosso e il giallo: cinque chicchi blù.»

Momenti di attenzione sensitiva, vissuti, rivissuti con la coscienza di tutto il loro sapore, da artista. Essi ci conducono molto lontano da quelle forze libertarie che si erano scatenate nelle pagine introduttive di «Pubertà». Hanno la stessa spontaneità: ma su di essa è passata la benedizione dell'arte. Il dramma si è fatto più concentrato, più intimo. L'autrice si è fatta più acuta, più interessante. Voi avete una ragione più sicura di credere in lei. *b.*

Un concorso e una Mostra
per disegni scolastici dei Balilla

ROMA, 4

L'ufficio stampa dell'Opera nazionale Balilla comunica: A stimolare le attitudini artistiche e creative dei ragazzi, la presidenza dell'O. N. B. indice una gara di linguaggio grafico fra i Balilla delle provincie. I migliori lavori presentati dai Comitati provinciali saranno esposti in una Mostra nazionale che sarà tenuta a Roma a cura della Presidenza. L'organizzazione della gara spetta ai Comitati provinciali e comunali rispettivamente nell'ambito della loro giurisdizione, d'accordo con le autorità scolastiche che vorranno aderire all'iniziativa.

Spetta ai Comitati di fissare il giorno posti alla prova grafica alla fine dell'anno scolastico in corso, tenuto conto del termine di presentazione a questa Presidenza, secondo le direttive seguenti:

Sono ammessi alla gara tutti i Balilla iscritti all'O. N. B. I concorrenti saranno sottoposti a una duplice prova: svolgimento grafico di un tema il cui soggetto scelto dai Comitati e comunicato al Balilla immediatamente prima della prova; svolgimento grafico di un tema libero, di invenzione del concorrente o scelto dallo stesso tra un numero di temi proposti dagli insegnanti. Nella scelta del soggetto del tema dovranno essere esclusi tutti gli argomenti troppo astratti e troppo vasti che possano superare la capacità intellettuale dei piccoli. Tenuto conto dell'età e della classe frequentata dai ragazzi i Comitati provinciali emetteranno il giudizio definitivo classificando i concorrenti in tre categorie e cioè lodevoli, buoni, e sufficienti, ovvero di primo, secondo e terzo grado, graduazione che sarà espressa nel diploma che verrà rilasciato a tutti indistintamente i partecipanti alla gara. I moduli dei diplomi verranno trasmessi da questa Presidenza dietro richiesta del corrispondente quantitativo da parte dei Comitati provinciali, che alla loro volta raccoglieranno le richieste dei Comitati comunali. Il tema dovrà essere elaborato su carta da disegno di formato unico per tutte le provincie, della dimensione di centimetri 18 per 25.

Il giudizio spetta alle Commisioni giudicatrici, formate secondo il criterio dei Comitati, i quali chiameranno a farne parte possibilmente insegnanti che dimostrino spiccate attitudini all'insegnamento del disegno spontaneo. Spetta ai Comitati di adottare le necessarie precauzioni per l'accertamento della autenticità dei lavori presentati dai Balilla.

Questa Presidenza si riserva il diritto di proprietà dei lavori che le perverranno. I tre migliori disegni classificati tali dai Comitati provinciali saranno premiati con premi di primo, secondo e terzo grado e diplomi inviati dalla Presidenza dell'O. N. B. I Comitati provinciali designando i tre lavor premiati invieranno i dieci migliori disegni eseguiti nella Provincia entro il termine perentorio del 15 agosto 1928 a questa presidenza per l'allestimento della Mostra nazionale del linguaggio grafico. La commissione giudicatrice che verrà istituita presso la Presidenza dell'O. N. B. conferirà premi e diplomi speciali ai migliori esposti. A titolo d'incoraggiamento per i Balilla che dimostrino speciali attitudini artistiche è ammesso l'invio di più lavori eseguiti dallo stesso piccolo autore, in modo da rendere possibile anche una mostra personale del concorrente. La gara organizzata, in collaborazione con la scuola non dovrà in nessun caso turbare il regolare andamento delle lezioni.

Per la grande lotteria pro colonie marine. La Federazione provinciale fascista dei commercianti fa vivissima raccomandazione ai proprietari di esercizi nonchè ai loro dipendenti, specialmente a coloro che hanno diuturno contatto col pubblico, di curare la vendita dei biglietti della grande lotteria a beneficio delle colonie marine e montane del Comitato provinciale per l'Opera nazionale Balilla, organizzata dal benemerito Fascio femminile di Trieste.

Poichè l'estrazione avverrà il 10 corrente, data la ristrettezza del tempo, è necessario che alla vendita venga fatta la massima propaganda e in maniera che dia quel risultato che ogni buon cittadino si attende, dato lo scopo altamente patriottico.

Le comunicazioni ferroviarie dell'Istria

hanno bisogno d'essere migliorate

Dal 15 di questo mese le Ferrovie hanno modificato il loro orario. Purtroppo le speranze che questo venisse a migliorare le comunicazioni tra le città giuliane rimasero in gran parte deluse. Mentre con soddisfazione generale e con orgoglio nazionale si appresero i maggiori avvicinamenti, a mezzo dei più rapidi servivi ferroviari, tra le varie regioni d'Italia, non si può fare a meno di rilevare che sulla rete ferroviaria giuliana, e particolarmente sull'istriana, non soltanto non fu provveduto a seguire il mirabile ritmo progressivo di tutto il movimento ferroviario italiano, ma addirittura il nuovo orario segna in generale un ulteriore peggioramento in confronto a quello precedente.

I rallentamenti sulla linea di Pola

Pola, il capoluogo della provincia istriana, sembra che un avverso destino si accanisca ad allontanarla sempre di più da Trieste e quindi da Roma e da Milano, cioè dai centri maggiori della vita nazionale.

Il treno omnibus della mattina in partenza già alle 5.25 da Trieste e ora alle 5.35, l'unico che consenta di poter disporre di qualche ora antimeridiana e d'una parte del pomeriggio per sbrigare i propri affari a Pola e ritornare in giornata, se finora richiedeva 4 ore e 41 minuti di viaggio, ora impone una perdita di altri sei minuti: e anzichè alle 10.06, come fino a pochi giorni fa, s'arriva ora a Pola alle 10.22.

Più lungo rallentamento subisce lo omnibus mattutino da Pola a Trieste; il quale ora parte cinque minuti prima e arriva sei minuti più tardi che in passato, con 11 minuti di perdita: le deplorate 4 ore e 46 minuti di un mese fa son divenute 4 ore e 57 minuti.

Nè gli altri treni risultano meno colpiti: il diretto estivo mattutino Trieste-Pola, che finora adoperava 3 ore e 50 minuti ha arrotondato il tempo del percorso in 4 ore giuste; mentre per il diretto invernale in partenza da Trieste, fino adesso alle 13 e da ora in poi alle 12.45, non sono più sufficienti nemmeno le quattro ore dell'estivo, che vengono aumentate a 4 ore e 10 minuti. E quasi si fosse stabilito una gara nel rallentamento dei treni, il diretto estivo in partenza da Trieste in passato alle 15.40 e presentemente alle 15.30, adopera col nuovo orario 17 minuti di più. Ma non è nemmeno questo il treno più disgraziato dell'infelice linea istriana: chè quelli da Pola a Trieste subirono rallentamenti da 11 e da 13 minuti a 21 e persino 25 minuti.

Si dovrebbe supporre che le condizioni della linea dell'Istria siano ridotte a tale stato miserando che tutti i treni sono oramai condannati a diminuire progressivamente la loro andatura. Ma il fatto che un treno, un unico treno, l'omnibus in partenza da Pola alle 16.14, abbia potuto abbreviare la sua marcia, sia pure di soli tre minuti, induce a sperare che la linea istriana sia suscettibile di qualche miglioramento anche come si trova.

Il Carso e l'Appennino

Comunque sia, non si possono lasciare due città quali Trieste e Pola, un centro regionale e un capoluogo provinciale, con comunicazioni ferroviarie reciproche così deficienti. Due coppie di diretti o direttissimi, un mattutino Trieste-Pola con ritorno la sera, e l'altro Pola-Trieste e ritorno, con una sola fermata a Pisino, consentirebbero uno scambio più vivo di passeggeri tra Pola, Pisino e Trieste; e dovrebbero richiedere non più di tre ore di viaggio.

Esempi di treni diretti che compiono 130 chilometri (la lunghezza della linea Trieste-Pola) in montagna, e persino con più fermate, in meno di tre ore, ce li offre, tra le altre, la linea Bologna-Firenze.

L'irrazionalità della vecchia linea austriaca, che unisce le due città marittime di Trieste e Pola, salendo sul Carso nientemeno che a 520 metri d'altezza alla stazione di Sasseto, obbliga a cercare i confronti sulle linee di montagna com'è l'appenninica; e tuttavia la stazione di Ronco, a 324 metri, la più elevata sulla linea Genova-Milano, e quella Campoligure, a 355 metri, la più elevata sulla linea Genova-Torino, sono ben lontane dal raggiungere la quota carsica della linea istriana.

Sulla linea Bologna-Firenze il punto più alto, alla stazione di Pracchia, arriva a 616 metri sul livello del mare, ma a non più di 562 metri in confronto al livello medio delle tue stazioni di Bologna e Firenze; sicchè il punto più alto della linea appenninica Bologna-Firenze non supera che di 42 metri la massima altezza della linea carsica Trieste-Pola. Ciò dimostra come risulti assurdo e antieconomico nello Stato italiano il tracciato austriaco del tronco Trieste-Erpelle innestato sulla linea Pola-Divaccia-Vienna.

La linea Bologna-Firenze

Ma purtroppo finchè per recarsi in ferrovia da Trieste a Pola e viceversa si è costretti a salire sul Carso in posizione più alta che nell'Appennino ligure-piemontese e poco meno elevata dell'Appennino tosco-emiliano, bisognerà accontentarsi che i treni istriani raggiungano la relativa velocità dei treni di montagna.

Ebbene, il diretto che parte alle 6.25 da Bologna e arriva a Firenze alle 9.20 (su un binario della lunghezza di 133 chilometri: tre di più che nella linea Trieste-Pola) ad onta di nove fermate, compie il suo viaggio in 2 ore e 55 minuti. Ed è da notarsi, come abbiamo ricordato più su, che il punto più elevato di quella linea supera di 42 metri la quota massima della linea istriana. Il direttissimo poi, con quattro fermate compie il tragitto in dieci minuti di meno; e il rapido senza alcuna fermata intermedia, compie i 133 chilometri da Bologna a Firenze in 2 ore e 34 minuti.

Se all'Istria manca la fortuna di trovarsi sulle grandi linee di comunicazione nazionali e internazionali, la sua posizione geografica e strategica di retrovia della frontiera giuliana del Nevoso l'assicura che la Nazione dovrà provvedere a rendere agili e comode le vie di comunicazione tra essa e l'interno con ferrovie, autostrade e strade maestre.

L'abbandono austriaco

Il dominio straniero dell'Austria absburghese, fortificata Pola per contendere il mare all'Italia, non mostrò mai alcun interesse nè alcuna preoccupazione per la desolata Istria, che abbandonò tristemente alla malaria e alla siccità. La rinascita economica dell'Istria non poteva avvenire che in seguito alla riunificazione italiana: è l'Italia che avrà tutto l'interesse di non lasciare la misera provincia posta alle spalle della frontiera militare verso i Balcani scarsa di acque, di strade, di comunicazioni ferroviarie.

Certamente nessuna nube bellica oscura presentemente l'orizzonte; ma i provvedimenti riguardanti le comunicazioni dei paesi di frontiera con l'interno e tutte le cure particolari riflettenti l'abbondanza d'acqua, l'igiene ecc. non si improvvisano quando i conflitti stanno per scoppiare: alle strade, alle ferrovie, come agli acquedotti e al risanamento delle zone malariche si provvede in tempo di pace con un piano ordinato, metodico e conseguente.

Intima unione col resto d'Italia

Quando si rifletta che in tutta l'Italia e in tutto il mondo civile la velocità media ferroviaria è sensibilmente aumentata, mentre sulla linea istriana si passa di regresso in regresso; e che ora il treno diretto più celere impiega da Trieste a Pola un minimo di 4 ore, mentre nel 1914 ci si andava in 3 ore e 27 minuti; s'impone la necessità di provvedere a mutare tale doloroso stato di cose.

La terra istriana che nel secolo della signoria straniera invocava Italia! Italia!, e quando l'Esercito nazionale era ancora impegnato sul Piave, innalzò in tutte le sue città e nelle sue borgate il tricolore, proclamando plebiscitariamente nelle piazze l'Unità; chiede ora d'essere più intimamente unita con ogni sorta di vie di comunicazione al resto della Patria, sempre per quel suo fervido attaccamento alla stirpe di Roma, che costituisce il suo più puro orgoglio.

Il remo, la vela e il motore

alla IV Fiera internazionale di Fiume

Il nostro Consiglio provinciale dell'Economia comunica:

Una delle manifestazioni più caratteristiche e interessanti della IV Fiera internazionale di Fiume sarà la grande mostra della navigazione, che sarà inaugurata alla presenza di S. A. il Principe di Udine, il quale ne ha assunto la presidenza onoraria.

Fiume fu importante centro marittimo fino dal primo medioevo. La sua importanza si andò grado grado sviluppando fino a conquistare il decimo posto nel traffico dei grandi porti di Europa. La continua ascesa dei suoi traffici dimostra che la funzione del porto di Fiume è un fatto insopprimibile della realtà italiana in Adriatico.

La mostra della navigazione risponde perciò naturalmente nella funzione del porto fiumano. Essa presenterà in un quadro completo tutto ciò che all'industria e all'esercizio della marineria in Adriatico è necessario per essere all'altezza delle nuove conquiste dell'ingegno umano e della tecnica moderna. Nessuna delle attività marinare sarà trascurata, onde l'esercizio e l'industria della pesca, la navigazione di cabotaggio e la turistica, la navigazione di piacere, quale l'yachting e il canottaggio remiero avranno la loro completa illustrazione. Non mancheranno gli ordigni, gli attrezzi e i natanti per la pesca che si effettua tanto in Adriatico che negli altri mari, quali il Baltico e il Mare del Nord, dove altri strumenti, altri congegni si adoperano, secondo i bisogni e le tradizioni pescherecce.

Nè possono mancare, in una rassegna completa della navigazione, gli ordigni e gli attrezzi dell'armamento, che danno un quadro dell'attività dei cantieri, dove si costruiscono anche chiatte, pontoni, alberature, remi, canotti, motoscafi, senza contare la speciale attività delle costruzioni fluviali, le quali saranno oggetto di vivo interesse per la partecipazione delle sezioni ungherese e romena della navigazione sul Danubio.

Il visitatore potrà osservare gli allestimenti delle grandi navi per quanto riguarda il servizio passeggeri, quindi cabine, saloni, mobili, servizi da tavola (porcellane e cristalli), argenteria, tovaglieria, tappeti, strumenti musicali, oggetti di sport, radio, giornali, attrezzi di salvataggio, ecc. Tutto l'arredamento più perfetto e più completo delle grandi navi sarà presentato nella mostra della navigazione.

La mostra di vera attualità sarà quella del motore, il quale va conquistando un posto ragguardevole nella navigazione. Tale mostra avrà tutto il suo sviluppo alla IV Fiera di Fiume, dove troveranno posto gruppi di motori con speciale riguardo per le motrici a combustione interna, a esplosione e a vapore di limitata potenza; inoltre accessori meccanici per la sala delle macchine, macchinari di timoneria, cavallini, verricelli a vapore, strumenti scientifici di navigazione e di controllo, fari, fanali e segnalamenti, impianti frigoriferi ecc.

La Fiera non vuol organizzare soltanto una mostra: vuol essere un elemento di valorizzazione della marineria italiana, uno strumento di propaganda per la rinascente coscienza marinara d'Italia.

Nuove tariffe ferroviarie e doganali in Romania. Dal 15 del corrente mese entrerà in vigore la nuova tariffa ferroviaria per le merci. Essa si compone di tre parti, e cioè: tariffe per i trasporti interni, tariffe di transito e tariffe per le esportazioni. Coll'attuazione della nuova tariffa cesseranno di aver vigore le tariffe attuali che vigevano dal settembre 1926. E' anche terminata la revisione delle tariffe doganali e la nuova tariffa entrerà probabilmente in vigore prima del mese prossimo. *(S.)*

L'arredamento della casa

L'Opera nazionale Dopolavoro e l'Ente nazionale per le piccole industrie, con il patrocinio del Partito nazionale fascista, del Ministero dell'Economia Nazionale e della Confederazione generale dell'industria e le collaborazione della Confederazione generale dei commercianti e della Federazione fascista autonoma delle Comunità artigiane d'Italia, hanno promesso due grandi concorsi nazionali per l'ammobiliamento economico e per l'arredamento razionale della casa popolare.

L'iniziativa tende a far conseguire alle classi popolari il maggior benessere con la minore spesa e, soprattutto, ad affinare in esse il gusto artistico e il culto della casa. A tale scopo verranno tenute delle Mostre internazionali nell'Ottobre dell'anno corrente e per le Tre Venezie è stata fissata, quale sede della Mostra, la città di Milano. Verranno inoltre indette in ogni capoluogo di provincia, quindi anche a Trieste, delle riunioni per illustrare tecnicamente la portata del concorso e alle stesse saranno invitati i nostri artigiani, che vorranno, con la Segreteria provinciale, collaborare nella valorizzazione della produzione locale, cui la presente è pure un'occasione propizia, onde sviluppare il programma economico dell'artigianato nei riguardi dello smercio del prodotto eccellente delle nostre provette maestranze.

Maggiori informazioni vengono fornite dalla Segreteria provinciale delle Comunità artigiane e specialmente gli artieri del mobile, associati alla rispettiva Comunità, sono vivamente pregati di interessarsi affinchè questa iniziativa dimostri la solerte e fattiva operosità degli artigiani di Trieste e della provincia, con una degna rappresentanza nella grande competizione del lavoro italiano.

Informazioni sulla campagna bacologica e sui mercati bozzoli. L'Ente nazionale serico, allo scopo di dare più ampia e rapida diffusione a tutte le notizie riguardanti la campagna bacologica, ha disposto, d'accordo con l'Associazione serica italiana, perchè i comunicati sull'andamento degli allevamenti e, a suo tempo, i resoconti telegrafici dei vari mercati bozzoli, vengano trasmessi dalla Stazione radiofonica di Milano (E. I. A. R.).

Per ora verranno trasmessi i comunicati bisettimanali (al mercoledì e al sabato) sull'andamento degli allevamenti e, successivamente, si trasmetteranno giornalmente i bollettini dei mercati. Le trasmissioni avverranno alle 18 e a' le 20.35.

Matrimonî moderni

Prender moglie? E' come comperarsi una cravatta.

— La volete bionda, rossa o scura?

— Il colore non conta, non ci ho delle preferenze spiccate, purchè sia bella mi va a genio...

— La cravatta, volete dire?

— La moglie! La moglie!

La moglie: un tempo, per sposare, l'uomo doveva aver l'età della ragione: e sceglieva con cura. Oggi, no: oggi l'uomo sposa da ragazzo: sceglie quello che trova: il nodo della cravatta si fa e disfa giocando; avviene che il nodo del matrimonio si stringe o si rallenta con la stessa facilità.

E' curiosa: adesso all'uomo, accade quel che un tempo, accadeva alla donna: questa, allora, sposava quasi da bambina, quello, ora, sposa che è poco più d'un fanciullo.

Il perchè forse sta nelle caratteristiche della nuova mentalità di fronte alla donna.

Oggi, la donna non appare all'uomo un essere bisognoso di protezione, oggi la donna è indipendente, sa camminare da sola nella vita e l'uomo per starle al fianco, può anche essere un ragazzo. Ci si sposa con facilità. Sposare oggi è come un gioco, uno scherzo.

Sposare: è come un viaggio nel paese del Matrimonio, è come una traversata nel mare della Distrazione. Oggi l'uomo, a vedere una donna che gli piace, cioè una compagna di viaggio carina, simpatica, dice:

— Volete si faccia una corsa insieme?...

— Dove si va? Ci avete la vostra macchina?... Si va in campagna?

— Una corsa, si fa... — lui le prende una mano — Una corsa nel paese del Matrimonio. Ci si ferma fin tanto che ci si trova bene.

Lei pensa un poco: — Veramente potrei scegliere degli altri compagni di viaggio, ma, se ci tenete, vengo...

E il matrimonio è combinato.

Oggi, l'uomo e la donna affrontano il matrimonio da un altro punto di vista. Un tempo una fanciulla sognava la sua casa, la culla, il bimbo, un davanzale in fiore, una calma serena in cui l'amore era come una freschezza. Oggi, una fanciulla non sogna che vesti belle, feste, balli, distrazioni e cose del genere. L'uomo, un tempo, vedeva nel matrimonio proprio quello che non ci vede ora.

Mogli stagionate e mariti giovani

Un tempo, quando una donna aveva le sottane lunghe ma non ci aveva ancora il marito in vista, la mamma si affannava. Che si fa? Il marito non si vede. Quello che si vede, sono i lacrimoni della figliola. Si sono allungate le sottane, si... ma è che ora le si allunga anche il naso...

E se a vent'anni la figliola non aveva marito, era bella che squalificata.

— Mi si è «arenata» la figliola! — pensava il babbo.

— Mia figlia, sarà merce ammuffita! — sospirava la mamma.

S'usava allora sposare presto, presto: la sposa aveva a esser bambina. E il marito? Giovane sì, ma una certa esperienza la doveva avere: L'esperienza e una posizione solida: l'una completava l'altra.

Oggi il mondo va alla rovescia: all'età in cui la donna cominciava ad allungar le sottane, ora le accorcia: è il momento in cui si riempie il salotto di bambole, per giocare a far la bambina. Tanto a sposare si fa sempre in tempo.

Oggi, a quarant'anni, una ragazza figura benissimo sulla piazza: fra le figliole da marito, si contano più donne fra i trenta e i quarant'anni, che fra i diciotto e i venticinque: oggi, una donna non può essere vecchia. Le donne — si dice — son come le ciliege: quelle acerbe non sanno di niente ed è il caso ti abbiano a guastare lo stomaco. Quelle mature, si possono gustare meglio: ci hanno un sapore più stuzzicante.

Un tempo, il marito, lo sceglieva il caso; oggi, il marito, la donna se lo sceglie da sè. Un vantaggio? Chi sa. E' imbarazzante dire chi ci abbia più logica, se il caso o la donna. Il caso non ragiona. Motivo per cui ha la scelta felice.

Un tempo, la moglie, se la sceglieva l'uomo; oggi la moglie è il Capriccio che gliela sceglie.

Patti chiari... e matrimonio breve

A sposare, oggi, si parla chiaro.

— Io vi piaccio: a ballare con voi, ho sentito che vi abbandonate sulla mia spalla. Voi mi piacete: mi piace il neo che avete nel solco della schiena... mi piace quel vostro piedino vivo che, a camminare, ha l'aria di ballare... Ci si sposa, se volete.

— Voglio. Ma voglio che, a essere sposata, io possa esser libera, andare di qua e di là, al tennis, alla boxe; voglio guidare l'automobile e farmi fare la corte, portar vesti scollate e gonne corte.

— Che? Più corte di queste?

— S'intende. Credete che, a sposare, io pensi d'aver solo le noie del matrimonio, senza averne le gioie?

— Le gioie, per voi, sarebbero?

— La libertà, il titolo di «signora», il baciamano strisciato sulla punta delle dita, cui solo le signore hanno diritto.

— E poi?

— E poi tante altre cose belle...

Altro dialogo:

— Vi voglio bene: siete il più elegante al ballo, il più svelto al tennis, il più imprudente al volante, il più audace con le donne e il più spensierato al lavoro. Mi volete sposare?

Ora, è la donna a chiedere la mano dell'uomo.

Lui, ci pensa, ci riflette: lei è carina, elegante, moderna, spigliata; ha l'arte di «farsi la faccia» con due tratti di matita, adattandola all'umore e all'occasione, nuota meglio che un pesce, batte di «boxe» come un demonio, al tennis vola come una palla. Gli piace:

— Vi sposo. Però... — (Adesso è lui a mettere le condizioni) — Io e voi, si fa all'amore fin tanto che ci si prova gusto, fin che dura il capriccio. Dopo, io mi voglio divertire; capite, sono giovane e ho voglia di sbizzarrirmi.

— Va bene: sarà come vorrete.

— E badate che, passato il capriccio, io andrò per conto mio e voi farete altrettanto, ma con grazia e con discrezione.

Cinismo? Peggio che cinismo: si dovrebbe inventare una parola nuova.

Roba dell'altro secolo

Modernità, questa? Ma non son tutti così: per legge d'equilibrio esiste ancora un concetto grande, (forse vecchietto per i giovani originali), di quella sacra cosa che è il matrimonio. C'è ancora della gente che, a sposare, ci pensa su due volte, ma quando dice di sì — (un sì grande, chiaro, sonoro, che pare un giuramento) — lo dice per tutta la vita.

— Vi voglio bene, perchè siete buona, perchè nei vostri occhi c'è tanta luce, perchè nella vostra voce sento tanta dolcezza, perchè da voi mi viene come una freschezza.

— E io vi voglio bene, perchè siete franco e forte, perchè voi siete un figlio buono e devoto e un fratello affettuoso, perchè da voi mi viene un senso di sicurezza e di pace.

— La vedete la nostra piccola casa, piena di fiori e di chiarezza?

— Sì.

— La vedete la culla tutta bianca e, nella culla, vedete nostro figliolo?

— Sì.

C'è ancora della gente che sente, pensa e parla così. E se qualcuno dirà che questa è roba dell'altro secolo, bisognerà rispondergli che oggi anche c'è come un rifiorire nelle anime: e che c'è anche chi sente come la gioia vera, è nella serenità d'un sorriso, nella stretta d'una mano fedele, nella voce che cinguetta per la casa: Mamma! Babbo! Se alcuni originali malati di modernità, stanno a far gli stravaganti, dentro ci hanno un grande vuoto, perchè il turbinar dei giorni fra piaceri, stordimenti, sorrisi falsi e baci bugiardi, lascia nel cuore un'eco di tristezza.

C'è ancora tempo per fabbricarsi il nido: una piccola camera piena di luce, un davanzale infiorato e molto sole, molto sole che entra per la finestra, e molta gioia fra le pareti semplici, ma luminose, che la vita par tutta una canzone.

E' la canzone, l'eterna canzone della vita che fiorisce e rifiorisce, perchè ad amare semplicemente, francamente, con fiducia, con speranza, si ha il sole in casa e la luce nel cuore.

Un davanzale in fiore, una camera piena di sole, un grande letto bianco e una culla vicina: ecco la vita.

Ancora oggi, ancora oggi si sposa così. E domani e sempre.

Per la stabilizzazione monetaria in Grecia. In seguito alle trattative tra il direttore della Banca d'Inghilterra sir Montague Normann, ed il ministro delle Finanze greco, un accordo è stato concluso per stabilizzare prossimamente la moneta greca. In seguito a tale accordo la Banca d'Inghilterra terrà a disposizione della nuova banca greca di emissione dei crediti che potranno elevarsi sino a 6 milioni di sterline e che, in caso di assoluta necessità, potranno essere portati fino a 10 milioni di sterline. I giornali greci commentando questo accordo mettono in evidenza che la finanza inglese si mostra sempre più interessata al successo della stabilizzazione monetaria greca. (S.)

La Festa delle bandiere alla Fiera di Fiume

La Fiera di Fiume sarà organizzata nei vari spaziosi hangars del molo Ancona. L'ingresso si aprirà quindi da piazza Cesare Battisti, che giace nel cuore della città. Piazza Cesare Battisti sarà completamente trasformata. Nel centro sarà costruita una fontana con getti e scherzi d'acqua. Intorno, ai quattro lati, sorgeranno degli artistici chioschi. Tutto in giro la piazza sarà coronata da quattro ordini di antenne, che reggeranno in quadrato una ricca serie di pavesi. La bella piazza avrà un ornamento di sommo splendore: le bandiere di tutte le società di navigazione italiane ed estere saranno spiegate tra le antenne che apriranno la via alla Fiera. Fiamme e pennoni, guide e vessilli sventoleranno tra uno scintillio di colori e una gala di pavesi. Nelle luminose insegne splenderanno i colori di tutta la navigazione della terra.

Esercizi pubblici e accattoni

La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica che il 31 maggio u. s., sotto la presidenza del vicepodestà avv. Cuzzi, si sono radunati il R. Questore, il cav. Petronio, vicesegretario generale del comune, il dott. Zampieri, il comandante dei vigili urbani, il segretario della Società fra proprietari di stabili, il segretario generale della Congregazione di Carità, e il cav. Cesareo, rappresentante della Federazione, per una energica repressione dell'accattonaggio.

Fra gli altri venne preso anche il deliberato di invitare tutti i proprietari di esercizi pubblici a non più oltre tollerare l'accattonaggio nè all'esterno, nè all'interno dei loro esercizi, con avvertenza che in caso di inadempienza il questore prenderà dei provvedimenti severissimi, che potranno arrivare anche alla chiusura dell'esercizio. L'esercente che non potesse da solo allontanare l'accattone, richiederà l'intervento dei vigili urbani e degli agenti di Questura.

La Federazione raccomanda agli esercenti di attenersi scrupolosamente alle disposizioni prese dall'autorità perchè solo così cesserà nella nostra città la triste piaga dell'accattonaggio che minaccia di dare a Trieste un poco simpatico primato.

La scivolone della ricamatrice. La ricamatrice Anna Deveia, di 23 anni, abitante a Roiano, uscita verso le 8.30, di ieri mattina, di casa per recarsi al quotidiano lavoro, mentre transitava per il viale Regina Elena, accidentalmente scivolò e cadde in modo da ferirsi al piede destro ed al braccio sinistro. Si recò da sola all'astanteria della Guardia medica, ove ebbe dal sanitario di turno le cure del caso, dopo le quali potè rincasare.

Per espiare. Fu arrestato ieri dagli agenti di P. S. dell'Ufficio stranieri della Questura il suddito austriaco Mario Starz, colpito da mandato di cattura della locale Procura del Re, dovendo scontare qualche mese di carcere per furto.



La lotta antimalarica nella nostra Provincia

discussa nella seduta del Comitato provinciale

Nel pomeriggio di sabato 2 corrente presso la sede dell'amministrazione provinciale, si è riunito il comitato provinciale antimalarico, nelle persone dei signori: comm. dott. Ettore Zanconato, presidente, cav. dott. Ugo Siacci, medico provinciale, cav. Alfredo Camanzi, ingegnere capo del Genio Civile, cav. Alberto Cosulich, rappresentante dei Consorzi di bonifica della provincia, sig. Ugo Gherardi, rappresentante dei sindacati fascisti (sezione agricoltura), dott. Antonio Palcich, malariologo, dott. Antonio Cannellotto, segretario.

Il comitato, udita la chiara ed esauriente relazione del dott. Palcich, ha preso atto con compiacimento dello sviluppo della campagna antimalarica in corso, la quale venne estesa in tutte le zone malariche della provincia, e con maggiore intensità nel Comune di Monfalcone, che costituisce, come è noto, il centro più importante dell'infezione.

L'azione nel Monfalconese

L'endemia malarica nel Comune di Molfancone si manifestò in forma particolarmente intensa durante l'annata 1927, ma ciò è dovuto forse più che ad un aumento assoluto dei casi, alle numerose recidive, conseguenti alla notevole recrudescenza dell'autunno 1926, ed agli accertamenti più accurati dei medici incaricati della bonifica umana, ad ognuno dei quali, assistito da uno o due fiduciari, era assegnata, quale campo d'azione, una determinata zona della città.

Nelle lagune tra Punta Sdobba e Porto Buso e nei comuni di Duino, Staranzano, Ronchi dei Legionari, Turriaco e nella parte alta del comune di San Canziano d'Isonzo, la malaria si presentò in forma piuttosto sporadica e benigna, tanto che in più di una località essa è ormai decisamente in regresso.

Diffatti, mentre nell'immediato dopoguerra l'endemia aveva un carattere abbastanza grave, si è constatato che ora le forme estivo-autunnali si fanno sempre più rare, e le primitive, veramente tali, sono divenute scarse.

Invece nelle frazioni di S. Canziano e di Isola Morosini del comune di San Canziano d'Isonzo la malaria ebbe una diffusione rilevante e con qualche forma alquanto grave.

Le provvidenze attuate tennero particolare conto della bonifica umana, sia curativa che profilattica, e durante lo anno 1927 furono distribuiti nel solo comune di Monfalcone oltre sette milioni di tavolette di bisolfato e circa settantamila cioccolatini di tannato di chinino, e un numero corrispondente di preparati chinacei negli altri comuni, con una spesa anticipata dall'amministrazione provinciale di lire 19.485, cifra che è inferiore a quella spesa nell'anno precedente, per il fatto che nel 1927 fu messa a disposizione del comune di Monfalcone una notevole quantità di chinino, ricevuto a suo tempo gratuitamente dalla direzione generale della Sanità pubblica.

La Colonia antimalarica

Il comitato ha poi constatato che la amministrazione provinciale, anche nel campo antimalarico, ha saputo generosamente intervenire sussidiando la costituzione e il funzionamento della colonia antimalarica a Pierabech, presso Forni Avoltri (Carnia), che è stata allestita dalla Cassa circondariale di malattia di Monfalcone, e sussidiando una colonia di eguale carattere e indirizzo a Loqua, nella selva di Tarnova, che ospitava dei bambini malarici di Isola Morosini, mentre la prima nominata raccoglieva in gran parte bambini malarici di Monfalcone. Inoltre la Provincia assegnò l'importo occorrente per lo acquisto di medicinali destinati alla cura sussidiaria dei malarici di Isola Morosini.

La lotta antimalarica, quindi, è ormai in pieno sviluppo, giacchè, oltre alla bonifica umana, cui attendono appositi medici e fiduciari nominati dal comitato provinciale, sotto la direzione del malariologo, vennero curate le opere di piccola bonifica, cioè diserbo, spurgo canali, rettifica sponde, e l'inizio dei lavori per la regolazione della Roggia S. Giusto in Monfalcone, mentre per cura della stazione sperimentale antimalarica di Roma venne provveduto su larga scala alla lotta antianofelica, furono colmate buche di granata, fu sparso il verde di Parigi, mediante un idrovolante, e fu eseguito largamente l'impesciamento con le gambusie di tutte le raccolte idriche che a tale scopo si prestano.

In seguito alla discussione avvenuta cui hanno partecipato i membri del comitato, fu riconosciuta la necessità di intensificare i lavori di diserbo della Renzida a Isola Morosini, regolandone le sponde ed asportando integralmente tutte le radici delle piante che si trovano sotto il livello dell'acqua, e che affiorano talvolta nelle epoche di magra, di sollecitare i lavori di piccola bonifica a Turriaco e a San Canziano d'Isonzo e di affrontare in pieno e di risolvere radicalmente, col concorso della Provincia e degli alti enti interessati, il problema concernente l'assanamento della Roggia S. Giusto di Monfalcone, lavoro questo che per la sua importanza dal punto di vista igienico-sanitario, non può più oltre essere differito.

Venne infine espresso il plauso dei convenuti, per l'opera prestata dal dott. Palcich, nella sua qualità di malariologo del comitato.

Una sezione dell'"Enios„ a Trieste

Per l'interessamento degli industriali giuliani, sarà costituita anche a Trieste una sezione dell'«Enios», l'ente che ha lo scopo specifico di diffondere i precetti e di collaborare alla organizzazione scientifica del lavoro. La notizia viene data dall'odierno Bollettino Industriale, diretto con tanta sagacia dal dott. Bruno Coceani, ed è seguita da un interessante commento esplicativo sulle funzioni che potrà esercitare nella nostra Provincia un'istituzione come l'«Enios». Dal commento del Bollettino si apprende che i concetti sull'organizzazione scientifica del lavoro hanno bisogno di essere ancora assai divulgati per quanto la nostra regione abbia in questi ultimi anni applicato vaste riforme tecniche e meccaniche nell'organizzazione dell'industria, specie in quella navale ed elettrica.

Ma la dottrina dell'americano Taylor sull'organizzazione scientifica del lavoro si è venuta evolvendo, ed ora in America ed in altri Stati viene insegnato anche con criteri pedagogici. L'organizzazione che prescrive di applicare il minimo sforzo col massimo rendimento nel più breve tempo possibile, non studia solo la macchina ma anche l'uomo considerato nella sua entità morale e fisica. Il manovale — spiega l'articolo del Bollettino — è uno forzo che determina il prodotto della macchina e pertanto va studiato, educato e professionalmente abilitato perchè renda il miglior prodotto nelle condizioni più agevoli di ambiente, di mezzi e di spirito. L'organizzazione scientifica del lavoro ha acquistato una missione non solo nel perfezionamento della macchina, ma anche nella evoluzione dell'operaio. Nella nostra regione di pretto carattere industriale e commerciale, questi due fattori potranno essere vagliati e consigliati assai bene dalla sezione dell'«Enios» alla quale tutti i datori di lavoro potranno rivolgersi con vantaggio. Il Bollettino Industriale nel suo articolo sulle funzioni dell'«Enios» prevede anche un'efficace collaborazione fra questo ufficio, le scuole industriali, e gli istituti per le piccole industrie che accolgono i giovani apprendisti e ne determinano l'inclinazione professionale attraverso l'istruzione.

Per la X Fiera campionaria di Padova

«La Fiera del Santo di Padova, sette volte centenaria, che per la Serenissima Repubblica fu già valido strumento di penetrazione avveduta, silenziosa, continua nei mercati d'Oriente, che — per la prima in Italia — seppe trasformarsi in Fiera campionaria, appunto pochi mesi dopo l'armistizio di Villa Giusti, quasi a riconferma e a riprova della sua volontà di resurrezione, saprà di nuovo assolvere il suo compito di penetrazione e di conquista dei mercati orientali, di giusta e degna esaltazione del lavoro e del prodotto italiano. Più che il mio auspicio questa è la mia fede nei risultati che la Fiera saprà conseguire».

Con queste nobili parole il ministro Volpi ha espresso il suo alto elogio alla Fiera Campioni di Padova, sorta nel 1919, ravvivando una antica tradizione.

La decima Fiera di Padova, di imminente apertura, promette di riuscire quanto mai interessante e ne è garanzia il fatto che tutti gli «stands» degli enormi padiglioni sono già prenotati.

Tutte le manifestazioni speciali che pur della Fiera sono parte integrante possono dirsi assicurate: la Mostra della distruzione e della ricostruzione che glorificherà l'energia creatrice della gente triveneta; la Mostra delle irrigazioni che potrà dare un'idea della intelligente operosità, feconda di bene, dei nostri agricoltori; la Mostra ferroviaria alla quale partecipano le più grandi case costruttrici italiane con locomotori e veicoli occupando uno sviluppo di 250 metri di binario. Di interesse non comune sarà la Mostra della caccia, ricchissima di esemplari vivi e dotata di fauna imbalsamata, nel cui programma sono comprese alcune giornate di caccia al falco; la Mostra della erboristeria che per numero di concorrenti e varietà di prodotti sarà una vera rivelazione di una branca di attività italiana troppo ignorata; la Mostra della motocoltura colle sue prove sul terreno; la Mostra di economia domestica guida preziosa per le nostre gentili massaie, il padiglione della pesca che interesserà vivamente lo studioso ed il profano ad un problema importantissimo dell'economia nazionale; il Padiglione della silvicoltura, il quale metterà in luce sotto nuovi aspetti un altro grandioso problema italiano; la Mostra avicola, quella del coniglio, quella apistica che formeranno tutto un insieme veramente imponente con numerosi partecipanti da ogni parte d'Italia. Ed ancora il padiglione di Roma, del tutto trasformato dallo scorso anno; la Mostra dei vini curata particolarmente per quanto riguarda i buoni vini tipici; il padiglione delle macchine agrarie che ormai può dirsi il più completo di tutta Italia; la Mostra radiofonica completata dall'altoparlante Gigante che ha una sfera di potenza di ben due chilometri; il teatro della Moda rimesso completamente a nuovo, elegantissimo nel suo esteriore e ordinato con un programma di grande attrazione nelle più svariate significazioni della moda e nel quale si darà una serie di manifestazioni artistiche scelte ed interessanti.

Altre manifestazioni significative di rilevante interesse si svolgeranno in Padova, auspice la Fiera Campioni, e precisamente i convegni per l'irrigazione per la motoaratura e per gli apparecchi di distillazione.

Padova, come negli scorsi anni, sarà mèta di comitive da molte città delle tre Venezie e da altre parti d'Italia e sono già annunciate visite in comitiva da parte di combattenti, di agricoltori, di bonificatori, produttori di vini, commercianti, operai, scolaresche, e dopolavoristi.

Con questi sviluppi e con la realizzazione di un così vasto programma, la X Fiera di Padova si prepara alle sue giornate, sicura del successo, che dimostrerà un'altra volta come essa rappresenti non solo per le tre Venezie, ma per tutta l'Italia, un poderoso istrumento di espansione

Un triestino collabora all'edizione americana

delle "Memorie di Mussolini„

Il dott. Rodolfo Pucelli, partito di qui nello scorso febbraio per Nuova York, dopo essere stato ivi addetto per alcuni giorni agli uffici amministrativi di un grande albergo, fu assunto, come raccontammo, in qualità di corrispondente, al R. Consolato italiano della Metropoli americana, egli non solo si fece apprezzare dall'on. Ciarlantini, inviato dal Governo di Roma, il quale si valse della opera di lui per l'organizzazione della Fiera del Libro, tenutasi nella Casa Italiana di Nuova York, ma venne anche a contatto con Mr. Child Washburn, già ambasciatore d'America a Roma. Questi aveva iniziato la traduzione dell'«Autobiografia di Mussolini» per la rivista «Sunday Evening Post» di Filadelfia; ma sopraffatto dalle molte occupazioni, dovette cercare un collaboratore che continuasse il suo lavoro. La scelta cadde sul dott. Pucelli, designato dal console comm. Grezzi. E il nostro concittadino diede la prova veramente americana di rapidità, traducendo in ottimo inglese, nel termine di due giorni, 78 pagine dattilografate dal manoscritto. Così egli iniziò la sua collaborazione all'edizione oltreoceanica dell'«Autobiografia di Mussolini», che in tutti i paesi dell'estero è il grande successo del giorno.

Il Pucelli si era già fatto notare nella colonia italiana per aver scritto sulla New York Herald Tribune una lucida confutazione di una serie d'articoli tendenziosi contro la politica italiana in Alto Adige, mandati a quel giornale da un certo signor Elliot.

L'inaugurazione del Monumento

sul Monte Nero rinviata

La locale delegazione del Comitato esecutivo per l'erezione del Monumento agli eroi del Monte Nero, comunica:

«In seguito alla persistenza della neve sul Monte Nero, caduta anche la scorsa settimana e il conseguente ritardo nell'ultimazione dei lavori, il Comitato esecutivo del Monumeno agli eroi del Monte Nero ha deciso un breve rinvio delle cerimonie inaugurali che dovevano aver luogo il 16 e 17 corrente. La nuova data verrà comunicata fra breve. Il programma delle festività resta immutato».

La gita istriana dell'Università Popolare

Domenica una settantina di soci, guidati dal segretario prof. Szombathely, dal sindaco sig. Plankenstein e dal vicesegretario sig. Furlan, intraprese un riuscitissimo giro nella provincia sorella, così ricca di bellezze naturali e artistiche. La prima sosta avvenne a Pinguente, pittoresca e fiera dei suoi ricordi romani e veneti; indi per Covedo, inerpicata sulla roccia bianca dominante la verde conca e per Popetra e Aurania si giunse ai piedi del Monte Maggiore, che i gitanti salirono a piedi, fino al Rifugio Duchessa d'Aosta. Goduto, col favore di una giornata limpida e serena, il mirabile panorama del Carnaro, di Fiume, della costa liburnica, delle isole, le autocorriere passarono per le verdi e ridenti stazioni balneari di Abbazia e di Laurana, salirono a Bersezio, sostarono a Punta Fianona, ad ammirare il cobalto del vallone incassato fra grigio-verdi pareti. Per Fianona si giunse ad Albona, tappa principale dell'escursione; dopo il pranzo la comitiva visitò la bellissima città, con la dotta e cortese guida del vicepodestà signor Furlani, cui s'aggiunse poi il podestà conte Lazzarini. Ammirati i monumenti e i ricordi gloriosi della città, che, federata e figlia di Roma, fu poi antemurale della Serenissima contro la barbarie, e vigile assertrice dell'italianità dell'Istria, si prese congedo dai cari ospiti, acclamando ad Albona, all'Istria, a Trieste. Dopo Pedena, dominante la visuale magnifica della conca dell'alto Arsa, si visitarono Gallignana, fiorita di grazie gotiche, di bastioni, di case caratteristiche, e Pisino, col suo duomo, il castello, la fioiba. Da Visinada si scese nella verde valle del Quieto, si raggiunse l'alta Buie, e infine per Castelvenere e Albaro si tornò a Trieste, con l'animo commosso e pieno d'immagini e di visioni belle, e col proposito di diffondere sempre più la conoscenza e il doveroso amore dell'Istria. Dell'ottima e accurata preparazione della gita va data lode in ispecie al vicesegretario signor Umberto Furlan.

Dal 23 al 25 prossimo ci sarà la gita a Zara, di cui demmo già notizia. Le inscrizioni si chiuderanno il 9, dovendosi pot rasmettere i dati alla Federazione di Venezia. Informazioni e inscrizioni in segreteria (via Gatteri N. 3, ore 18-20).

L'attività dell'I. C. A. M. nel 1927

Ecco in succinto la relazione amministrativa dell'I. C. A. M. per il 1927, testè pubblicata per cura del presidende dell'Istituto comm. Angelo Fano.

Nel 1927 l'Istituto condusse a termine il programma di lavoro iniziato nella precedente annata e diede pieno svolgimento alla nuova fase d'attività prospettata nella relazione per il 1926, solennizzando così con intensità d'opere, in luogo di vacue cerimonie, il XXV annuale della sua fondazione.

Al 1.o febbraio furono consegnate agli inquilini: 9 case con 101 alloggi.

Al 1.o luglio furono assegnate ai locatari, prescelti da una apposita commissione, presieduta dal Commissario prefettizio del Comune, le 54 villette del Rione del Re, costruite col ricavato da oblazioni popolari, raccolte per onorare il giubileo di regno di S. M. Vittorio Emanuele III, che al 24 maggio onorò di una Sua visita il rione.

Al 9 marzo venne dato principio, alla costruzione di 9 case con 114 alloggi, che l'I. C. A. M. allestisce per conto e per incarico dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato (INCIS), sul Viale Regina Elena.

Nello stesso giorno si diede mano alla costruzione di 5 case con 62 alloggi in piazza Donadoni;; di 17 corpi di fabbrica con 71 alloggi in via dei Navali e in via Angelo Emo; di 42 fabbricati con 168 alloggi in Rozzol in Monte, destinati a passare in proprietà degli inquilini.

Nel 1927 furono così posti sul mercato ed occupati 361 nuovi alloggi e venne iniziata la costruzione di altri 415.

Per completare il finanziamento di queste opere furono stipulati nel 1927 i seguenti mutui ipotecari:

1) con la Cassa di risparmio delle Provincie Lombarde per Lire 4.430.000; 2) con la Cassa nazionale delle assicurazioni sociali per Lire 6.000.000; 3) con la Riunione Adriatica di Sicurtà per Lire 1.000.000.

L'importo totale del capitale fiduciario, assicurato in parte con ipoteche e in parte con debitoriali garantite dal Comune, ammontava al 31 dicembre 1927 a lire 56.100.404.42, di cui lire 1.426.964.26 sono investite in fabbricati dell'anteguerra. L. 43.570.180.86 furono impiegate nella costruzione di case d'affitto eseguite dal 1922 al 1927 e L. 11.103.259.30 alla costruzione di case con alloggi da vendere e, in parte, all'ampliamento del Rione del Re.

I mutui contratti per le case d'affitto del dopoguerra fruiscono del contributo dello Stato di annue L. 1.100.650. I dello Stato corrisposti nel 1927 ammontano a L. 1.052.400.

Non alla sola costruzione di alloggi a buon mercato fu rivolta l'attività dell'I. C. A. M., ma nei limiti delle possibilità finanziarie e delle norme che lo reggono, e assecondando le nobili direttive del Duce e del Regime, si cercò di favorire altresì quei provvedimenti che possono giovare all'elevamento morale degli inquilini, con speciale riguardo alla salute e all'educazione delle generazioni novelle e al sentimento di Patria.

Così, per onorare la memoria del compianto collega Attilio Presel, fu inaugurato il 2 novembre il nido per bambini intitolato al suo nome, nel gruppo di Ponzano in via Raffaele Abro, capace di 30 presenze, allestito e arredato a cura e spese dell'Istituto ed affidato per la gestione alla Congregazione di Carità. Inoltre si fecero erogazioni per il monumento ai volontari caduti in guerra, per la sottoscrizione nazionale per dar ali alla Patria ed a favore delle colonie feriali fasciste. La spesa per questi titoli fu iscritta a carico della riserva speciale per oneri straordinari.

Per solennizzare il XXV annuale della fondazione dell'Istituto compiutasi il 13 novembre, fu deliberata la costruzione di una casa materna nel rione di Guardiella, col preventivo di spesa di lire 105.000 a carico della riserva anzidetta per il 1928. La casa materna sarà assunta dal Comune che ne curerà l'esercizio.

Le pigioni tariffarie furono aumentate, per il maggior numero d'alloggi posti sul mercato nel 1927, da lire 2.252.486 a lire 3.407.803.75 con una relizzazione del 98% e un arretrato di L. 71.879.50 (ridotto al 31 marzo 1928 a L. 13.121.50).

La regolare esazione delle pigioni, la parsimonia nelle spese generali, la diminuita proporzione percentuale degli oneri di gestione con la competenza tariffaria, che dal 45% del 1926 è scesa al 39.75% nel 1927, hanno consentito di predisporre per il 1928 uno sgravio sui prezzi di pigione a favore di 1320 inquilini, che detengono alloggi ed esercizi costruiti dal 1922 in poi, e ciò benchè le norme del R. D. L. 16 giugno 1927 non abbiano applicazione coattiva nei riguardi degli Istituti autonomi per case popolari.

I provvedimenti sanciti col R. D. L. 10 marzo 1926 N. 386, che tendono alla formazione della proprietà immobiliare individuale, furono applicati dall'Istituto con la costruzione dei sovraccennati tre gruppi d'alloggi, destinati alla vendita, per i quali lo Stato assegnò il concorso di L. 3 milioni, pari al 20% del costo preventivato.

Durante il lavoro vennero assegnati circa tre quarti di questi alloggi e gli altri troveranno certamente facile collocamento, non appena le costruzioni saranno ultimate e la viabilità del rione di Rozzol in Monte sarà migliorata, con la già deliberata nuova congiunzione tranviaria.

L'Istituto ha sempre presenti i giusti postulati della città in fatto di abitazioni popolari e curerà con la dovuta diligenza ogni possibilità di esplicazione di un nuovo programma di lavoro, che valga ad appagare i più urgenti bisogni. Frattanto esso, accogliendo e appoggiando una generosa iniziativa del compianto e amato Podestà Carlo Archi, sta provvedendo alla costruzione in Chiadino S. Luigi di 6 case con 94 alloggi destinati agli sfrattati senza tetto e ravvisa in quest'opera la più degna onoranza al benemerito cittadino e l'espressione di quegli alti principi di umnità, ai quali — per volontà del Duce — dev'essere improntato ogni atto della pubblica amministrazione.

Gita d'istruzione agraria

nel Monfalconese

Organizzata dalla locale Cattedra Ambulante d'Agricoltura, per incarico del Comitato per l'istruzione professionale agraria, con sede a Trieste, domenica scorsa ebbe luogo un'interessante gita d'istruzione nel Monfalconese, sotto la la guida del dott. Angelo Mariani, direttore della Cattedra, del dott. Giulivo e del prof. Blasig, veri apostoli dell'agronomia nella nostra Regione.

Vi parteciparono ottanta agricoltori, con quattro grandi autocorriere, dove presero posto anche gli agronomi dott. Bregant, dott. Perissutti e dott. Coceancig, che furono le guide competenti della comitiva; e vi parteciparono pure il medico di Muggia, dott. Marsich, il direttore didattico Garzolini, e i maestri Bertot, Corradini e Coslovich, che hanno tenuto nel corrente anno scolastico corsi speciali d'agricoltura a Groppada, a Guardiella, a Muggia e a Stramare. Oltre a questi, c'erano una dozzina di maestri e maestre, frequentanti il corso di coltura per la preparazione agli esami e una diecina di allievi agricoltori della scuola «Fabio Filzi».

La gita ebbe inizio con la visita all'essicatoio del Consorzio dei tabacchi e della distilleria di Ronchi, da dove si passò nell'azienda del cav. de Dottori degli Alberoni, che è una delle più importanti del Friuli, con le stalle, le cantine, i frutteti, i granai, gli apiari modello, e con gran parte delle macchine agricole messe in azione in questa circostanza, per orientare i visitatori verso la sostituzione completa nell'agricoltura del cavallo e del bue, e verso l'industrializzazione vera e propria dell'azienda agraria.

Risaliti nelle vetture, si proseguì per S. Canziano, dove si trova la più famosa stazione provinciale di monta taurina, amministrata dalla Cattedra ambulante d'agricoltura, che vanta il più bel gruppo di riproduttori d'Italia. Attraverso i prati irrigui del cav. Alessandro Blasig, ricavati da un terreno costituito esclusivamente da ghiaioni improduttivi, presso Pieris, gli agricoltori fecero una sosta a Begliano, dove, guidati dal capo coltivatore Pinat, visitarono quel vasto vivaio provinciale e l'annesso forzatoio per le viti.

Di là si recarono a Turriaco, per vedere i campi di ardito, di mentana e di patate, nonchè i prati a gelso e il pollaio del cav. Bozman; poi sostarono nella magnifica azienda del podestà di Fogliano, dott. Gino Cosolo, che possiede, fra altro, il più ammirato pescheto del Friuli.

Strada facendo, visitarono la presa d'acqua del Consorzio dell'Agro monfalconese, che ha portato il benessere in quella fertile zona, irrigando tutto il terreno che va da Sagrado al mare.

La colazione dal sacco fu consumata nell'ospitale Bonifica del Bràncolo, che viene attuata per la gran parte su terreni dei fratelli de Dottori e su quelli del dott. Cosolo.

Prima di ritornare in città, tutti i partecipanti si recarono a Redipuglia, per rendere omaggio agli Eroi della Terza Armata; e la sera fecero ritorno nelle varie sedi.

I trattenimenti del Dopolavoro ferroviario. La sede di piazza Vittorio Veneto ha chiuso, sabato sera, la stagione dei trattenimenti con un eccezionale concerto che richiamò enorme pubblico. Accompagnati al pianoforte dalla valorosa professoressa signora Augusta Rapetti-Bassi, cantarono, con la già apprezzata arte, il soprano signorina Tamaro ed il tenore signor Verbas Mirto.

Conseguì vivissimo successo il Gruppo liutistico «Esperia», che sotto la direzione dell'ottimo maestro Galliano Barbieri si produsse con l'esecuzione di fantasie delle opere «Mefistofele» e «Aida».

Chiuse lo spettacolo la brillantissima commedia in un atto «L'interprete», nella quale il signor Furlani, istruttore del gruppo filodrammatico del Dopolavoro, ebbe modo di sfoggiare le sue ottime qualità comiche nelle vesti dell'esilarante Carletto Pitoni.

Il Cinema dei fanciulli

al Politeama Rossetti

Nel pomeriggio di ieri nuovo entusiastico successo del Cinema dei fanciulli al Politeama Rossetti.

Lo spettacolo preparato dall'Istituto nazionale «Luce» e dalla presidenza dell'Opera nazionale Balilla fu ripetuto alla presenza di una nuova folla di piccini e di... grandi.

Vivissimi applausi a tutti i numeri, indovinatissimi: alla film della spedizione polare di Nobile, a «Roma monumentale», al commovente episodio «Dagli Appennini alle Ande», alla comica con Piccio e Puccio. E nuovo successo della simpatica e briosa rivista del maestro Giovanni Wagnest-Valieri, musicata dal maestro Carlo Franco. Fortunello e compagnia sono ricomparsi sulla scena a deliziare i piccoli spettatori, per opera dei bravi Balilla della Coorte «Edmondo De Amicis». Allegre risate e grandi applausi al piccolo Ezio Preghel, a Leardo Leardi e agli altri tutti. Successo d'ilarità e di ensiasmo alla calata aerea dell'audace Mio-Mao, impersonato dal Balilla Giovanni Belloni.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Riccardo Carniel, caduto eroicamente per la redenzione di Trieste, nell'anniversario da Maria e Vittorio Carniel lire 100, pro scuola Fabio Carniel (via Ferriera).

Da Guido De Grassi lire 10 pro Società lotta contro la tubercolosi.

In ricorrenza d'un triste anniversario da Chariclia Bucura lire 200 pro Congregazione di Carità, lire 200 pro Comunità greco-orientale (fondo poveri) e lire 100 pro Comitato signore greche.

Nel V anniversario della morte di Maria Mlaker nata Vigini dal consorte e dai figli lire 25 pro Guardia medica e lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Nel III triste anniversario della morte del loro adorato angioletto Nini, dai genitori Melania ed Ugo Rossi lire 25 pro Società amici dell'infanzia.

Da Lina Pollich lire 200 pro Consorzio antitubercolare (per Festa del fiore).

Dalla Società carbonifera «Arsa» quale contributo mensile lire 300 pro Asilo Lega Nazionale di Vines e Carpano.

Dagli impiegati delle Assicurazioni generali quale contributo pro maggio e giugno lire 362 pro Lega Nazionale.

Nel X anniversario della morte di Ernesta Panzieri ved. Semich, dai figli Maria de Furlani, dott. Giovanni Semich e de Anita Travan lire 150 pro Ospedale Regina Elena.

Da N. N. lire 10 pro Consorzio antitubercolare (per Festa del fiore).

La tragica rapina di Prestrane nel suo epilogo giudiziario

Interessanti constatazioni del Segretario Federale - Le amnesie e le scappatoie degli accusati - Una sfilata di valorosi

Come riferimmo nelle «Ultime Notizie» iermattina dinanzi ai giurati s'iniziò il processo per l'atto di brigantaggio commesso il 3 aprile 1926 negli uffici gestione merci della stazione di Prestrane-Mattegna.

Presiede il comm. G. B. Ferri; P. M. l'avvocato generale comm. Pola; cancelliere il rag. Zanetti.

Il brigantesco episodio

Il fatto è noto: il 3 aprile 1926, poco prima delle 18, negli uffici di gestione merci della stazione di Prestrane-Mattegna, edificio quasi isolato, si presentarono degl'individui truccati che minacciando e sparando colpi di rivoltella costrinsero gli impiegati a lasciare che s'impossessassero del denaro esistente colà, in quel momento, cioè 240.581 lire. Appena scomparsi i banditi, l'impiegato Toniolo precipitatosi all'aperto diede l'allarme e accorsero guardie di finanza preposte al confine.

I militi, ai quali s'era unito il segretario politico di Prestrane Ugo Dal Fiume, iniziarono tosto l'inseguimento dei malfattori, che s'erano diretti verso la Piuca.

Giunti alla sponda del fiume, gli inseguitori scorsero infatti i malfattori, appostati tra le piante, sulla riva sinistra.

Tra le due rive si aperse tosto un nutrito fuoco di fucileria e di rivoltellate. Poco dopo il Dal Fiume e la guardia Tempesta, colpiti dai briganti, cadevano esanimi al suolo. Accanto a loro, cadevano riversi il ferroviere Attilio Pizzutti e le guardie Umberto Tazzini e Martino Barletta, gravemente feriti.

Due dei briganti, Ladislao Molk e Luigi Vilhar, rimasero sul terreno, mentre gli altri riuscirono ad eclissarsi portando seco il bottino. Uno degli appartenenti alla banda, Raimondo Samsa di Francesco, riparò in Jugoslavia, dove fu arrestato, ma le autorità jugoslave rifiutarono l'estradizione.

I responsabili

La prima inchiesta fu condotta dal maresciallo maggiore dei carabinieri Onesti e dal vicequestore di allora cav. Carusi, e più tardi da altri funzionari della P. S. e si potè stabilire che il misfatto era originato da motivi politici, da individui affiliati all'«Oriuna». Furono processati anche Giacomo Gerzeli di Giacomo, da Postumia, e Carlo Ermanno Solar di Francesco, da Lubiana, resisi latitanti, e, naturalmente, il Raimondo Samsa. I primi due sono difesi dall'avv. Kezich e il Samsa dall'avv. Freschi, ma per il fatto che sono latitanti il presidente ammise che il processo contro di loro venga stralciato dall'odierno e sarà tenuto in contumacia, quando sarà risolta la causa degli imputati presenti.

Gli imputati sono Pietro Zele, del fu Giacomo, da Clenico (S. Pietro del Carso), residente a Prestrane (Villa Slavina), e Silvestro Smerdù del fu Andrea, da Postumia, difesi dall'avv. Robba; e Giovanni Kogei, di Bartolomeo, da Postumia, difeso dall'avv. Zennaro.

Il segretario federale ing. Cobolli-Gigli, costituitosi P. C. per il padre del defunto Ugo Dal Fiume, segretario del Fascio di Prestrane, ha affidato il patrocinio all'avv. Poillucci.

E, per tramite del segretario ing. Cobolli-Gigli, il padre della guardia Tempesta e le parti lese Barletta, Tazzini e Pizzutti, costituitisi P. C., affidarono il patrocinio dei propri interessi all'avv. Gianfranco Tamaro.

L'ex segretario comunale di Villa Slavina-Prestrane

Viene interrogato per primo l'imputato Pietro Zele, commerciante in generi alimentari ed ex segretario comunale di Prestrane.

Ammette di aver conosciuto casualmente, per relazioni di affari commerciali, il Luigi Vilhar, rimasto sul terreno dopo l'atto di brigantaggio. Sovi è di più. Lei non ha neanche mai parlato del prestito delle 300 lire al Vilhar. E anche questo lei lo disse soltanto a me, per cui si può ritenere che il prestito non è che un mezzo per dimostrare un motivo delle di lei visite in casa Vilhar.

Imp.: Lo avrò detto al Mambrini, che non lo ha scritto a verbale.

Pres.: Ma il verbale è firmato da lei.

Imp.: Ho firmato senza curarmi del contenuto, perchè ero indignato da questo modo di procedere contro di me.

— E in casa del Vilhar, a detta della moglie dello stesso, ci furono nei giorni precedenti il fatto quattro individui che non sono stati lasciati vedere alla donna. Lei era segretario comunale e diede le dimissioni poco tempo prima che le desse il sindaco sloveno Duriade; rispettivamente perchè lei sapeva che veniva un commissario governativo.

Imp.: Le dimissioni le ho date per accudire meglio ai miei affari commerciali. Il Duriade doveva andarsene, dal momento che il Consiglio comunale è stato sciolto.

Pres.: Lei andava di frequente in Jugoslavia, e, risulterebbe che conferiva con individui sospetti.

Imp.: Andavo in Jugoslavia con regolare passaporto rilasciatomi dall'autorità. Mi ci recavo, per vedere, se affari in stabili, mi erano convenienti.

Pres.: Risulta che lei era contrario al Governo e nelle elezioni votò contro.

Imp.: Ero del partito sloveno, ma ciò era legalmente concesso.

Pres.: Sapeva lei che il Vilhar era anche corrispondente del «Iudrio»?

stiene che nel dicembre 1925 il Vilhar gli chiese a prestito 300 lire e che per avere di ritorno il proprio denaro si recò più volte da lui. Il Vilhar, prima gli chiese informazioni sul movimento degli uffici gestione merci della stazione di Prestrane, informazioni che egli diede perchè conosceva gli uffici essendosi recato più volte colà per lo svincolo di merci. Le insistenze del Vilhar lo fecero poi sospettare e il Vilhar, messo alle strette, dichiarò che intendeva di impossessarsi del denaro esistente in detti uffici. Cercò di dissuadere il Vilhar, il quale allora gli chiese il suo parere sull'«Oriuna». Lo Zele avrebbe detto che non intendeva più occuparsi di politica e che anzi aveva dato anche le dimissioni da socio di due circoli di cultura sloveni, legalmente costituiti.

Il Vilhar, prima di lasciarlo, estrasse la rivoltella e lo minacciò di morte qualora avesse raccontato ciò che di lui ormai sapeva. Gli disse anzi che più che di lui avrebbe dovuto temere da Ladislao Molk. Lo Zele ammette che sapeva come il Molk fosse stato l'uccisore di due carabinieri in Istria e come si dicesse che il Molk avesse commesso delle rapine. Sostiene quindi di aver taciuto per paura dei due banditi. Dopo il Vilhar si trovò nella trattoria Burger, dove c'era anche il Gerzeli. Gli fu consegnato un pacco — che poi si seppe contenesse vestiario — e che più tardi dagli altri fu nascosto nel fondo di una segheria.

Imp.: E' vero quello che ho detto adesso. Mi si metta a confronto con il teste Mambrini.

Pres.: Sarà fatto anche questo, ma ripeto, lei di schiaffi e di altre pressioni non ha parlato che ultimamente. Ma

Imp.: Non lo sapevo.

Pres.: Il Vilhar, secondo lei, le ha parlato della bomba nel febbraio. Risulta documentato che la bomba nel palazzo in ricostruzione sulle rovine del Balkan è stata gettata alle 4.40 della mattina dell'8 marzo. Era antiveggente il Vilhar?

Imp.: In quella data non può essere. Ho letto del fatto nell'«Edinost».

Pres.: Lei dice di aver temuto i due banditi. Dopo arrestato sapeva lei che il Molk e il Vilhar erano morti?

Imp.: Sicuro che lo sapevo. L'ho letto nei giornali che mi pervenivano anche in camera di sicurezza dov'ero rinchiuso.

Pres.: Eppure lei non ha parlato prima del 10 aprile.

Imp.: Ne ho parlato ma non è stato verbalizzato.

Pres.: Lei disse anche che lo Solar era un fiduciario dell'«Oriuna» venuto a Trieste per vedere la sede del Fascio.

Imp.: Non so se il Solar era fiduciario o socio dell'«Oriuna», ma non ho detto altro. Tutto ciò che sta scritto l'ho lasciato scrivere perchè ero indignato.

E lo Zele continua a sostenere che tutte le sue contradizioni che oggi si riscontrano sono dovute all'indignazione sua per il modo in cui fu trattato. E quando il presidente gli chiede qualche cosa risponde sempre: Ma se ho già detto! Perchè me lo chiede di nuovo? ciò che a un dato momento fa dire al presidente: Non devo certamente spiegare a lei il motivo delle mie domande; ma si capisce che lei interrompe così per riflettere.

Alle 13 l'udienza è rinviata.

L'interrogatorio è poi completato nella forma che riferimmo nelle *Ultime Notizie*.

Le fasi interessanti dell'udienza pomeridiana

Alle 16, quando il presidente dichiara aperta l'udienza, al banco della giuria si nota un lieve cambiamento. Un giurato, il prof. Schreiber, per ragioni di malattia, formalmente convalidate dal certificato medico, viene sostituito da un giurato supplente, il sig. Franzin.

La breve parentesi viene chiusa, naturalmente, col consenso di tutte le parti in causa: presidente, P. M., parte civile e difesa. L'avv. Robba fa quindi alcune dichiarazioni in merito a dei colloqui avuti col proprio difeso Zele. In sostanza il difensore tiene a far rilevare che l'ultimo colloquio avuto con l'imputato risale all'ottobre del 1926. Esaurito anche questo lieve diversivo, il presidente passa ad interrogare l'imputato Giovanni Kogei.

— Sapete di cosa siete imputato? — gli dice il presidente. — Di complicità e specificamente di avere portato in casa del Vilhar delle cartucce ed un fucile austriaco. Cosa avete da dire? Vi riconoscete colpevole?

Come si difende il Kogei

L'imputato, un giovanotto di statura normale, robusto, vestito con qualche ricercatezza, risponde subito col dichiararsi innocente. E' la frase di prammatica.

Pres.: Intanto raccontate come fu che avete portato le cartucce in casa del Vilhar.

— E' stato così — racconta l'imputato. — Uno giorno del febbraio 1926 venne nel mio locale...

— Avete un'osteria?

— Sì. Dunque venne nel mio locale il Vilhar ordinandomi un quarto di vino. Io mi diedi premura di servirlo e quindi mi ritirai in uno stanzino per scrivere delle lettere. Terminato di scrivere feci per uscire. Il Vilhar, visto che tenevo in mano le lettere, mi chiese se andavo alla posta. Avuta risposta affermativa, mi pregò di passare anche per casa sua a portare un pacchetto.

— Abitava vicino alla posta il Vilhar?

— Per l'appunto.

— Avete eseguito la commissione?

— Certo. Di nulla sospettando presi il pacchetto e lo portai alla moglie del Vilhar.

— Sapevate cosa conteneva il pacco?

— Sì, delle cartucce. Anzi osservai ciò anche alla moglie del Vilhar.

— E' vero che la donna, quando seppe che si trattava di cartucce, s'inquietò e non le volle prendere?

— No. Non disse niente.

— Ma la donna invece afferma che protestò vivacemente!

— Non è vero!

— Le disse che doveva portare anche un fucile?

— No.

— La moglie del Vilhar, interrogata, disse che il fucile lo trovò in casa. Ritiene che foste stato voi a portarglielo.

— Non è vero questo! Io non ho portato alcun fucile!

— Ma che interesse avrebbe la donna a dire una cosa per l'altra?

— Non lo so. Ma il fucile io non l'ho visto!

Contestazioni

— E va bene. Ma non si capisce perchè la donna dovrebbe mentire! C'era forse qualche ragione? Qualche contrasto per indurla ad aggravare la vostra posizione?

— No.

— E allora?

— Io non lo so!

— C'era qualcuno in casa del Vilhar quando avete portato le cartucce?

— La moglie e due bambini che stavano giocando.

— Erano i figli del Vilhar?

— Io sulle prime lo credetti ma poi seppi che erano i figliuoli di un certo Cei.

Il P. M. comm. Pola domanda al Kogei perchè la moglie del Vilhar avrebbe inventato la storia del fucile.

— Forse per paura — risponde l'imputato.

— Avete fatto parte di qualche partito politico?

— No, mai!

— Dell'«Oriuna»?

— Non sapevo nemmeno cosa fosse!

— Avete fatto il militare nel nostro Esercito?

— Sì. Ora sono congedato.

— Quando siete stato arrestato?

— L'8 aprile 1926.

A questo punto il presidente osserva che l'imputato venne subito dopo scarcerato, perchè contro di lui non apparivano motivi sufficienti per mantenere la grave misura. Ma poi, in seguito all'ulteriore svolgimento dell'inchiesta, il Kogei, su mandato di cattura, venne riarrestato il 30 settembre successivo.

— Vi siete costituito da solo a Postumia?

— No. A Trieste — risponde per l'imputato l'avv. Zennaro. — Tanto è vero che è venuto da me col mandato di cattura per chiedermi come doveva comportarsi. Lo consigliai a presentarsi al Coroneo ma là non vollero riceverlo!

Si dà quindi lettura dei verbali riguardanti gli interrogatori dell'imputato assunti dal commissario di p. s. Mambrini. Vi si riscontrarono le solite, immancabili contraddizioni esistenti tra la versione scritta e quella orale fatta in udienza.

Ai giurati viene poscia fatto vedere lo schizzo, disegnato dall'imputato, riguardante la scatola che egli consegnò al Vilhar perchè questi vi mettesse le cartucce. Non è, certamente, un capolavoro, ma, ai fini della causa, si ritiene che possa servire. Dinanzi alla giustizia, le cose più insignificanti assumono talvolta un valore ed un interesse di sommo grado. Gli atti vi dicono che anche il Kogei e lo Smerdù sono incensurati.

Terminata questa compulsazione di una parte del voluminoso incartamento processuale, il presidente inizia l'interrogatorio del terzo imputato: lo Smerdù.

Il terzo imputato

Lo Smerdù è pure imputato di complicità e precisamente di avere prestato una bicicletta ed una mantellina e delle cibarie al Vilhar.

L'imputato, di professione spazzacamino, veste, forse in omaggio alla sua professione, tutto di nero... Prima di rispondere al presidente tenta di esordire con dei paradossi.

— Sono da due anni in carcere e per niente! In questo frattempo ho imparato l'italiano che prima non conoscevo (tutto il male non vien per nuocere!...). Il Vilhar era mio vicino di casa, percui gli ho prestato la bicicletta e la mantellina!...

Il presidente, per fortuna di tutti, tagliando corto, prende l'imputato sotto il fuoco delle sue domande:

— Dite piuttosto: sapevate che il Vilhar faceva il politicante e che era ostile all'Italia?...

— Io no!...

— Che si bisticciava spesso col fratello?

— Non sapevo niente di tutto questo anche perchè io per poco rimanevo a Postumia.

— Giravate. Fate lo spazzacamino?

— Sì.

— Appartenete all'«Oriuna»?

— No.

— E' vero che la sera del 2 aprile 1926 vi siete recato nella trattoria Burger?

— Sì. Lavoravo in un fondo sito in quei pressi. Stavo costruendomi la casa. Perciò ero solito recarmi nella trattoria.

— Avete trovato il Vilhar che vi fece un cenno?

La bicicletta e la mantellina per il Vilhar

— Mi chiese se potevo prestargli la bicicletta ed una mantellina.

— Che ora era?

— Non lo so. Forse le 18.30. Era sull'imbrunire.

— All'Ave Maria?

— Credo...

— C'era gente nella trattoria?

— Sì. Eravamo nella sala grande. Il Vilhar mi chiese gli oggetti in presenza di tutti.

— Parlava con qualcuno il Vilhar?

— Con certo Ignazio Cocevar. Anzi s'intrattenne più con lui che con me.

— E di altri? Non vi siete accorto?

— Vidi il Gerzeli apparire sulla porta del locale, salutare e poi andarsene via. Poscia il Vilhar mi disse di aver visto passare anche lo Zele.

— E voi siete rimasto là?

— No. Andai subito a casa. Poco dopo vidi il Vilhar al quale consegnai la mantellina.

— E la bicicletta?

— Volevo dargliela ma egli mi pregò di portarla alla trattoria. Qualche minuto dopo, recandomi nella trattoria, passando per un corridoio, vidi la porta di una stanza socchiusa. Apertala, trovai il Vilhar solo. Poi, subito dopo, venne anche lo Zele.

— Avete chiacchierato?

— Sì, per una decina di minuti. Io andai via per il primo. Saputo il Vilhar che avevo portato la bicicletta, mi disse di attenderlo fuori del locale.

— Ma di che cosa avete parlato?

— Di tutto un po'. Della trattoria, delle pratiche per ottenere la licenza.

— Di 50 lire?

— No.

L'avv. Robba, interrompendolo: Lo esclude?

— Lo escludo! — conferma l'imputato. — Non si parlò di questo.

— Poi li vide ancora?

— Lo Zele no. Solamente il Vilhar, al quale consegnai in istrada la bicicletta.

— Vi siete accorto se il Vilhar aveva un involto?

— Sì. Un pacchetto.

— Vi disse forse che andava a Prestrane?

— No.

— Ma lo avete visto allontanarsi?

— Sì, verso il bivio.

— Il bivio?

— Sì, sulla strada che si biforca per Prevallo da una parte e per Prestrane dall'altra.

La mala Pasqua

— La mattina dopo, il Vilhar vi venne a trovare in casa?

— Venne dopo le 8. Mentre ero a letto.

— Cosa voleva?

— Mi domandò se avevo dei prosciutti.

— E perchè li domandava a voi?

— Sapeva che avevo ammazzato due maiali.

Avv. Robba: Era la Pasqua!

— Io mi rifiutai — continua l'imputato — perchè erano per la famiglia i prosciutti. Ma lui mi disse allora di andare a comperargli qualcosa, perchè lui si vergognava...

— Perchè doveva vergognarsi?

— Perchè è uso a Postumia che tutti, a Pasqua, siano ben forniti.

— E voi non dovevate vergognarvi?

— Io no! Perchè tutti sapevano che avevo ammazzato due maiali.

— Vi diede anche un fiaschetta e 50 lire?

— Sì. Perchè andassi a comperargli la roba. Io, verso le 9, a tale scopo, mi recai alla trattoria Burger, dove comperai del formaggio, del vino e del pollo.

— Dove avete portato queste cibarie?

— In casa del Vilhar.

— Lo avete trovato?

— No. Aperta la porta, vidi in un angolo un forestiero e la moglie del Vilhar. Misi ogni cosa sul tavolo, compreso il resto della banconota: ventidue lire, e me ne andai.

— Chi era lo sconosciuto che avete visto in casa del Vilhar?

— Non lo so. Non vi badai!

— Avete saputo poi che si trattava del Samsa?

— Sì. Dal commissario di P. S. che mi interrogò.

— La moglie del Vilhar disse che l'avete salutato!

— Io saluto sempre quando entro in casa di qualcuno!

— Vedeste il Vilhar?

— Più tardi. Nel pomeriggio. Era vestito a festa e mi disse che si recava a sbarbarsi.

L'imputato narra poi come riebbe la bicicletta in quella stessa sera.

— E la mantellina?

— Non la vidi.

La mantellina... di San Martino

Il presidente osserva che una mantellina, identica a quella dello Smerdù, venne trovata sul luogo del fatto, a Prestrane, ma non è la stessa: perchè quella dell'imputato, a quanto questi afferma, era nuova, mentre l'altra era vecchia e stracciata. Lo Smerdù dice poi che è stato arrestato tre giorni dopo avvenuto il brigantesco episodio a Prestrane.

— Avete saputo che uno dei briganti rimasti uccisi era il Vilhar?

— Sì.

— E non vi siete preoccupato di sapere dov'era andata a finire la vostra mantellina?

— Non mi interessai di ciò.

— Strano! E non vi siete neppure occupato di rilevare chi era lo sconosciuto visto in casa del Vilhar?

— No, perchè subito venni arrestato.

— Vi siete trovato in carcere con lo Zele?

— Certamente.

— E cosa vi siete detti?

— Parlammo del fatto.

L'imputato si [illegible] poscia a riferire sui particolari dell'arresto e sull'andamento dei consecutivi interrogatori.

Letture e fotografie

Vengono letti gl'interminabili verbali per raffrontarli con le odierne dichiarazioni rese dall'imputato. A forza di frugare negli atti, si scopre una fotografia del Samsa, ma che l'imputato non riconosce per l'individuo visto in casa del Vilhar.

Ai giurati è fatta vedere una serie di fotografie riproducenti i vari punti della località dove si svolsero i fatti. Si danno per lette tutte le perizie necroscopiche. Si leggono quindi, nel silenzio dell'aula, le brillanti motivazioni per le quali vennero assegnate le medaglie di argento al valor militare, al ferroviere e milite fascista Ugo Dal Fiume ed alla guardia di finanza Domenico Tempesta, caduti, vittime del dovere, nel grave conflitto coi banditi.

La lettura è breve ma riempie l'animo di commozione. Attraverso l'incisiva parola delle motivazioni, nella mente di tutti si ricostruisce l'episodio, per ricordare l'ardimentosa azione svolta da militi e guardie di finanza, nel tragico momento.

I rilievi dell'ing. Cobolli-Gigli

Il segretario federale del Partito Fascista, ing. Cobolli-Gigli, costituitosi parte civile, sale quindi alla pedana per fare la sua deposizione.

L'ing. Cobolli-Gigli afferma che ha assunto la parte civile del presente processo in nome delle famiglie dei due caduti, belle figure di militi della Patria e del dovere. Le famiglie desiderano soprattutto, come lui, che venga fatta giustizia dei colpevoli e dei correi. Il processo lumeggerà indubbiamente tutte le contingenze dei delittuosi episodi e varrà a far risaltare lo sfondo politico sotto il quale si sono svolti i preparativi e la preparazione dei criminosi fatti.

— E' necessario che nella nostra regione di confine — egli osserva — siano tolti al più presto da ogni possibilità di nuocere alle popolazioni allogene, quei nemici della Patria che agiscono a fine subdolo e con lo scopo di turbare il processo della nostra civiltà.

Egli ha netta l'impressione che nell'attuale processo abbiano a manifestarsi pienamente le interferenze di natura politica che vi sono state nei fatti di Prestrane, interferenze derivanti la tutta l'azione antecedente e da quella seguente, svolta da alcuni irreducibili slavi di qua e di là dal confine.

La delinquenza politica è in quelle popolazioni molto frequentemente congiunta a quella comune ed anche qui questo connubio di delinquenza non manca e meglio lo dimostreranno le successive fasi del processo.

E' informato che gli attuali accusati non sono mai stati fedeli all'Italia ed amici del Regime, ma anzi risulta che essi sono stati considerati, e dalle autorità e dalle segreterie politiche dei Fasci, come elementi nemici dell'Italia.

Avv. Robba: Lo Zele era segretario del Comune di Villa Slavina?

Ing. Cobolli-Gigli: Mi risulta che lo Zele era segretario del Comune di Villa Slavina e che era stato licenziato perchè di sentimenti antitaliani.

Sorge quindi un vivace incidente tra l'avv. Poillucci e l'avv. Robba, per stabilire se lo Zele sia stato licenziato dalla sua carica per ragioni politiche. Si rileva che lo Zele si dimise 15 giorni prima della nomina di un commissario.

In merito ad un nuovo incidente sollevato dall'avv. Robba sulla natura dell'attuale processo l'ing. Cobolli-Gigli riconferma le sue precedenti parole, ricordando che negli episodi della delinquenza jugoslava in Istria, la delinquenza comune si mescola con quella politica.

Licenziato l'ing. Cobolli-Gigli, sfilano le altre parti lese. E' una sfilata di giovani ardimentosi, decorati al valore, per la partecipazione avuta nel tragico conflitto. Ai decorati, il presidente legge, prima che essi depongano, la motivazione che li distingue.

Una questione linguistica... Ferirsi alla lingua cadendo dalla bicicletta è un caso che non avviene troppo spesso. Ieri esso è toccato al pittore diciottenne Francesco Pippan, il quale, percorrendo in bicicletta la strada di Goriano, cadde in modo da prodursi una ferita di taglio alla lingua e dovette ricorrere all'Ospedale Regina Elena, ove, dopo aver raccontato, senza troppa scioltezza di lingua, la sua disavventura ciclistica, fu medicato e quindi potè rincasare.



Un operaio fulminato

da una scarica di 25.000 volts

E' avvenuta ieri mattina, alle cave Faccanoni, un'atroce disgrazia che ha destato viva impressione tra il personale addetto alle cave di pietra: un giovane operaio elettricista è rimasto fulminato da una scarica di 25 mila volts.

Ecco come, dai primi rilievi, si può ricostruire la tragica disgrazia, di cui abbiamo dato una prima notizia nell'edizione serale di ieri.

L'operaio torinese Salvatore Salvo, di 26 anni, abitante qui in via Madonna del Mare n. 7, recatosi come al solito al suo lavoro, fu incaricato verso le 8.30 di esaminare i congegni di una cabina, nella quale sono installati i grandi trasformatori che riducono il voltaggio alla corrente che aziona i macchinari delle cave.

L'operaio, entrato nella cabina, salì su di una piccola impalcatura per verificare se c'era qualche difetto ai contatti della corrente ad alta tensione, installati — ad evitare disgrazie — all'altezza del soffitto.

Dall'alto dell'impalcatura il Savio doveva lavorare lungo la parete, ma poco dopo la sua entrata nella cabina, due operai scorsero attraverso la porta rimasta aperta, un improvviso bagliore che ne illuminò l'interno con un lampo sinistro.

Con un tristissimo presentimento, i due operai si precipitarono nella cabina: il giovane giaceva esamine al suolo. Una scarica a 25 mila volts l'aveva fulminato precipitandolo dall'impalcatura.

La tragica notizia, sparsasi in un baleno in tutta la cava, destò grande impressione e vivissima costernazione tra gli operai.

Dalla direzione tecnica si provvide frattanto a telefonare alla Guardia medica, ma il sanitario dott. Ferra, accorso con l'autolettiga assieme agli infermieri Pastore e Burranello, non potè far altro che constatare la morte dell'infelice operaio, avvenuta istantaneamente in seguito alla potentissima scarica elettrica. Tracce di bruciature furono riscontrate oltrechè al cuoio capelluto, alla spalla e al braccio destro: è da supporre quindi che il giovane, nell'attimo fatale abbia avuto le mani su qualche congegno provocando così un corto circuito attraverso il suo corpo.

La commissione giudiziaria, avvertita del fatto, si recò sul posto per i rilievi di legge e per iniziare una inchiesta atta ad appurare le cause precise della digrazia e per poter stabilire le eventuali responsabilità.

Dopo i primi rilievi, la salma del giovane torinese, il quale lascia nel lutto la moglie e i genitori, venne trasportata nella cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

Echi della sciagura d'auto a S. Croce

La salma della signorina identificata

Domenica sera — come riferimmo ampiamente nelle edizioni di ieri — avvenne sulla strada di Santa Croce una gravissima sciagura automobilistica che costò la vita ad una giovane donna e ferì gravemente il suo compagno di viaggio che era, come è noto, il signor Carlo Ferrarese, impiegato alla Società di Navigazione Tripcovich.

Ieri, nelle prime ore del mattino, è avvenuta l'identificazione della giovane ch'era stata trasportata, già cadavere, all'Ospedale Regina Elena.

La sventurata è una collega d'ufficio del Ferrarese, signorina Maria Artali, di 33 anni, abitante in via Giuseppe Caprin N. 17.

Le sorelle della Artali avevano atteso invano l'altra sera il ritorno della Maria, la quale s'era allontanata dicendo che avrebbe fatto una scarrozzata in auto con un collega d'ufficio. Saputo poi della sciagura automobilistica avvenuta nei pressi di Trieste, le due sorelle corsero trepidanti alle 3 di notte all'Ospedale, per avere informazioni.

Con un triste presentimento nel cuore, esse domandarono della donna rimasta vittima dell'accidente. Messe alla presenza della salma, riconobbero con raccapriccio la sorella e si abbandonarono a una scena di disperato dolore.

Lo stato del signor Ferrarese, benchè abbastanza grave, non dà luogo ad apprensioni. I medici hanno espresso ieri mattina un giudizio rassicurante.

Il ferito ha riportato nel terribile ribaltamento uno spacco abbastanza vasto al cuoio capelluto ed una lesione all'omero destro.

A quanto assicurano i medici, egli non potrà lasciare l'Ospedale prima di quattro settimane.

Appena il suo stato sarà un po' migliorato, egli verrà interrogato per chiarire come è avvenuto il funesto accidente.

A chi manca un sacco di tabacco?

— Ma quello è un corpo umano!

— O un sacco...

E i due militi della squadra in borghese dei carabinieri, che passavano ieri notte verso le 3, in servizio di perlustrazione, al comando del brigadiere Gaeta, lungo il viale di S. Andrea, mossero incuriositi dinanzi alla massa scura che aveva attratto la loro attenzione e che giaceva in mezzo alla strada, dinanzi alla torre dell'Arsenale del Lloyd.

Non era un uomo; era un sacco. Apertolo, si constatò che conteneva tabacco; circa 30 chilogrammi di roba.

Evidentemente si trattava di refurtiva, abbandonata da qualche mariuolo vistosi in pericolo di far cattivi incontri. Il sacco fu trasportato alla stazione dei carabinieri di via S. Giorgio e furono quindi avviate indagini per accertare dove il furto era stato commesso o se, eventualmente si trattasse di contrabbandieri, ma al momento, nulla potè essere chiarito.

L'orologio che va... e non torna. Il signor Giovanni Nutti, di 42 anni, da Ragogna di Udine, abitante in via del Coroneo 43, rincasato, ieri, dopo una breve assenza, riscontrò che il suo orologio d'oro, del valore di 850 lire, era sparito. Dopo aver cercato dappertutto, pensando che forse aveva potuto deporlo sbadatamente in qualche posto non consueto, dovette amaramente venire alla conclusione che un ignoto mariuolo, approfittando della sua assenza aveva fatto sparire l'orologio e si recò quindi a denunciare il furto al Commissariato di P. S. di via Luigi Ricci, nella speranza di rintracciare i colpevoli.

Molto fumo... Ieri sera, verso le 19, fu telefonato all'appostamento principale dei vigili al fuoco che in un locale attiguo alla panetteria Bertos, sita in via Cesare Battisti, s'era manifestato un denso fumo. Sul posto si recò, con un carro, il cap. ing. Bugliovazzi, il quale riscontrò che dal camino del forno si era verificato un rimando di fumo e, dato che non v'era alcun pericolo, poco dopo i vigili fecero ritorno alla loro sede.

Ricominciano gli scherzi idioti

dei falsi allarmi alla Guardia medica

Ieri sera verso le 18 una telefonata avvertiva la Guardia medica che a bordo del piroscafo «Palatino», proveniente da Zara e ormeggiato al molo dei Bersaglieri, si trovava un ammalato il quale doveva essere trasportato d'urgenza all'ospedale Regina Elena. Venne allestita l'autolettiga con la quale partirono il medico con gli infermieri di turno.

L'autolettiga era appena partita, quando con un'altra chiamata telefonica si invitava la Guardia medica di accorrere a Roiano e precisamente alla Scala Santa, dove nei pressi dell'osteria «Maria Longa» un uomo feritosi sul lavoro, abbisognava dell'assistenza di un sanitario. Fu preparata la seconda autolettiga la quale partì subito con i sanitari della seconda guardia.

Dopo qualche minuto il campanello del telefono squillò nuovamente: si trattava di una donna ch'era caduta in riva Nazario Sauro e per la quale pure si chiedeva l'intervento della Guardia medica. Questa volta l'infermiere rimasto all'astanteria rispose che essendo fuori tutte e due le autolettighe era necessario attendere fino all'arrivo dei sanitari e che eventualmente, se il caso fosse stato veramente grave, ritelefonassero. Ma non telefonarono.

I sanitari del secondo turno, arrivati all'osteria «Maria Longa», con viva sorpresa si udirono rispondere che nessun uomo s'era ferito e che nessuno aveva chiamato. Uno dei tanti scherzi idioti, causa il quale non era stato possibile al medico di accorrere in aiuto di una donna ferita. L'autore dello scherzo può essere superbo della sua trovata peregrina!

Squarciano una cassaforte

e scappano al momento di vuotarla

Ladri ignoti penetrarono ieri notte in un negozio di commestibili, ma non eran ladri di modeste pretese, chè, sdegnando i commestibili a portata di mano, preferirono dedicare tutta la loro attenzione alla cassaforte.

Il negozio preso di mira fu quello del sig. Gherardo Gherardi, in via dell'Istituto n. 32. Gli ignoti vi entrarono dopo aver rotto la chiusura della saracinesca e, posto in opera lo strumentario speciale, attaccarono la cassaforte posta dietro il banco. Il lavoro procedeva lento, ma procedeva: dopo uno squarcio alla lamiera esterna attaccarono quella interna e stavano sudando nell'onorata fatica allorchè proprio mentre lo squarciamento era completo, un rumore improvviso li fece scattare spaventati: Una pattuglia? Un guardiano notturno? Non stettero molto ad almanaccare ma, arraffato in fretta e furia quanto capitava loro sottomano — alcuni chilogrammi di caffè ed altra roba, del valore di qualche centinaio di lire — e se la svignarono prima che il pericolo divenisse imminente.

Pare invece che non si trattasse di una pattuglia in perlustrazione poichè il furto fu scoperto appena ieri mattina, quando gli addetti al negozio si recarono ad aprire. Ne fu tosto informato il Commissariato di p. s. del quartiere e poco dopo si recò sul posto per i rilievi il cav. Pillerone, con alcuni agenti della squadra mobile, i quali iniziarono, successivamente, indagini per scoprire i mariuoli.

La camicia di Nesso... Si presentò ieri all'Ospedale Regina Elena lo scalpellino Pietro Martellanz, di 58 anni, abitante a Barcola - Bovedo 508, per farsi medicare alcune ustioni all'avambraccio destro, causate da un piccolo incendio... alla manica della camicia, provocato dal Martellanz, sbadatamente, nell'accendere una sigaretta. Dopo le cure del caso, lo scalpellino potè rincasare.

Per porto abusivo di rasoio. Gli agenti del Commissariato di P. S. di via Guido Brunner, arrestarono ieri per porto abusivo di rasoio, tale Giuseppe Valderin, di 27 anni. L'arrestato, dopo essere stato interrogato, fu tradotto alle carceri di via del Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Giuliano, Fiorente, Faustino, Marziano, Marcellino, Apollonio, Bonifacio, Valeria, Marzia martiri.

NASCITE (3 giugno 1928): Denunciati vivi: maschi 5, femmine 4. Totale 9.

DECESSI: Capeller Giuseppe a. 63; Braida Luigi a. 39; Stento Carmine a. 19.

MATRIMONI: comm. dott. Treves Carlo, vice-presidente dei Magazzini Generali, con Parise Enrichetta; Mlach Andrea, telegrafista, con Perossa Rosa; Lenzovich Francesco, bracciante, con Horvatin Antonia; Cadorin Vincenzo, impiegato privato, con Gogoi Lina, commessa di negozio; Laurencich Antonio, bracciante, con Cramar Maria; Margon Renato, legatore di libri, con Debegnach Maria scatolaia; Salonicchio Abramo, orefice, con Vida Libera Vera; Lonza Romano, ferroviere, con Iercich Anna; Sardoch Eugenio, imp. priv., con Vanon Maria, imp. priv.; Becar Oscar, imp. priv., con Delorenzi Pierina, impiegata bancaria; Sanson Giordano, imp. priv., con Herbo Lidia; Colomban Luigi, marinaio, con Zibren Emilia; Wandel Lazzaro, commerciante, con Linder Serka; Cancich Rodolfo, bracciante, con Iuches Eugenia; Iacsettich Mario, macchin. navale, con Zadnich Maria; Pischianz Ernesto, pittore, con Slobiz Giuseppina, sarta; Ferluga Ginsegge, muratore, con Huala Anna; Gergolet Pasquale, fonditore, con Indrigo Angela; Ziegher Gustavo, pittore, con Cnapich Maria; Artuzato Bruno, cameriere marittim., con Solausero Maria; Ucmar Vincenzo, macellaio, con Gustincich Maria.

NASCITE (4 giugno 1928): Denunciati vivi: maschi 2, femmine 4. Denunciati morti: maschi 2, femmine 1. Totale 9.

MORTI: Filipovich Giuseppina a. 51; Ferrigolo Italo a. 21; Bensa Bruno a. 1; Nola Antonio a. 59; Tenze in Semez Cristina a. 27; Russian Matteo a. 61; Rancati Mario a. 33; Luini Giuseppina a. 13; Cimbaro Nazario mesi 5; Di Paola Giuseppe a. 41; Richter in Pacor Angela a. 43; Scherianz Giovanni a. 54.

MATRIMONI: Iaversech Umberto, panettiere, con Capeller Massimiliana; Cozzi Ferdinando, impiegato privato, con Cesaratto Maria; Toneloto Pietro, ferroviere, con Micalich Carla; Anzilotto Remigio, procuratore commerciale, con Angelato Cornelia; Coslovich Olivo, meccanico, con Pecchiar Giuseppina; Meghez Giovanni, fabbro, con Grandus Angela.

CORRISPONDENZA APERTA

Bernardi. Dovrà compiere la ferma ordinaria (18 mesi) se lei non ha fatto valere a tempo debito il diritto alla ferma riducibile, la quale varia di 6 mesi per i figli unici che abbiano frequentato i corsi premilitari e di 9 mesi per quelli che non li hanno frequentati. Dato che suo figlio è sotto le armi dal 23 aprile u. s. certamente dovrà compiere la ferma ordinaria, e questo è deplorevole; dopo tutto quello che s'è stampato su questo giornale in materia di riduzioni di ferma per giovani chiamati alla leva con la classe 1908.

Assiduo lettore. 1) e 2) Gli insigniti del collare dell'Annunziata possono essere al massimo venti. Con R. Motu proprio del 14 marzo 1924, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 15 marzo, è stato modificato l'art. 2 dello Statuto dell'Ordine, disponendo che nel novero dei 20 Collari non si computano il Capo e Sovrano, i Principi suoi parenti in linea paterna fino al IV grado incluso, gli ecclesiastici, gli stranieri. 3) Con le leggi vigenti non è compatibile la carica contemporanea di deputato e senatore del Regno. 4) L'on. Giolitti non è senatore del Regno.

Arturo Ramspotti. Se ci sono dei figli non c'è da discutere. Come va lei a cercare i fratelli, i cugini o parenti ancora più lontani? — *Povera vedova.* Per il momento lei stia tranquilla chè gli sfoggi sono sospesi.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 5 giugno

Turno Generale: (a) Marinai timonieri 340, 341, 345; giovani coperta in I 63, 72, 50; giovani coperta in II 29, 33, 48; mozzi coperta 31, 61, 69; fuochisti 85, 349, 357; carbonai 128, 137, 165; giovani camera —; giovani cucina —; mozzi camera —; mozzi cucina —.

Turno Lloyd Triestino: (a) Marinai timonieri 169, 5, 14; giovani coperta in I 25, 26, 27; giovani coperta in II 10, 11, 12; mozzi coperta 82, 84, 85; fuochisti 28, 29, 30; carbonai 14, 35, 39; mozzi macchina 17, 2, 5.

Turno Cosulich: Nord (a) Marinai timonieri 6, 11, 13; giovani coperta 13, 14, 15; mozzi coperta 67, 73, 5; ingrassatori 11, 12, 13; fuochisti —; fuochisti nafta 1, 2, 3; carbonai 1, 2, 3; giovani macchina 5, 6, 7; salonieri I classe 6, 7, —; cabinisti I classe 13, 14, 15; baristi I classe —; salonieri II classe 4, 5, 8; Cabinisti II classe 10, 11, 13; baristi II classe —; camerieri III classe 8, 9, 11; garzoni camera 38, 39, 40; mozzi camera 101, 104, 105; garzoni cucina 13, 15, 16; allievi cuochi in I 14, 54, 1; allievi cuochi in II 27, 30, 31.

Turno Cosulich: Sud (a) Marinai timonieri 87, 89, 94; giovani coperta 43, 44, 47; mozzi coperta 60, 64, 58; ingrassatori 27, 3, 4; fuochisti 8, 10, —; fuochisti nafta 39, 40, 2; carbonai 4, 4, 5; giovani macchina 16, 19, 29; salonieri I classe 2, 3, —; cabinisti I classe —; baristi I classe —; salonieri II classe 2, 4, 7; cabinisti II classe 8, 3, 2; baristi II classe —; camerieri III classe 14, 108, 607; garzoni camera 151, 163, 1; garzoni cucina 4, —.

Turno Nav. Libera Triestina: Nord (a) Marinai timonieri 46, 47, 50; giovani coperta 17, 20, 2; mozzi coperta 1, —; ingrassatori 1, —; fuochisti 22, 6, 7; carbonai 29, 35, 40; garzoni in I 7, 8, —; garzoni in II 12, 3, 8; mozzi camera 45, 46, 50; garzoni cucina —; mozzi cucina 7, 8, 8.

Turno Nav. Libera Triestina: Sud (a) Marinai timonieri 1, 2, 4; giovani coperta 4, 5, 6; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori —; fuochisti 16, 20, 22; carbonai 8, 11, 12.

Turno Tripcovich: (b) Marinai timonieri 10, 11, 12; giovani coperta 1, 7, 8; mozzi coperta 21, 3, 4; fuochisti 89, 1, 16; carbonai 44, 9, 11.

Turno Gerolimich: (b) Marinai timonieri 56, 58, 59; giovani coperta 22, 26, 27; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti 8, 9, 10; carbonai 2, 3, 4.

Turno M. U. Martinolich: (b) Marinai timonieri 1, 2, —; giovani coperta —; mozzi coperta 1, 2, —; fuochisti —; carbonai —.

Primo e tre di turno.

Totale inscritti al 4 giugno: 1762; imbarcati e cancellati 18; totale inscritti al 5 giugno: 1764.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Ore 21: unico spettacolo dell'Opéra Comique di Parigi: «Werther» di Massenet.

Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 21: «La nostra pelle» di Sabatino Lopez.

Excelsior. Dalle 17: «Evviva il Re!» con Jackie Coogan e varietà.

Nazionale. Dalle 17: «Pirati del gran mondo» con Laura La Plante» e varietà.

Cinema del Corso. Dalle 17: «La grande amica» di P. Benoit (Cineromans) e nella varietà Cecchelin.

Fenice. Dalle 17: «La maschera dall'occhio di vetro» e varietà.

Eden. Dalle 17.30: «Un minuto prima delle 12» con L. Albertini e O. Bilancia e la compagnia Turli-Rumor.

Cine Teatro Regina. Dalle 17: «Una notte in Arabia» (film Artisti Associati).

Cine Italia. Dalle 17: «Mariti scapoli».

Cine Garibaldi. Dalle 16: «L'inferno dei profughi» con Olga Tschechowa.

Cine Galileo. Dalle 15.30: «Il Guarany» con L. Soldanelli.

Cine Edison. Dalle 16: «Manicure» con Bebè Daniels.

Cine Savoia. Dalle 15.30: «La Madone des Sleepings» con Olaf Fiord.

Novo Cine. Dalle 17: «Cortigiana di Siviglia» con Dolores Del Rio.

Cine Royal. Dalle 16: «Papà» con J. Coogan.

Cine Volta. Dalle 16: «Il cosacco della guardia» con Laura La Plante.

Teatro del Popolo. Dalle 16: «Fedora», dramma d'amore.

Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «Il Carnevale di Venezia» con M. Jacobini e M. Tod.

Cinema Alfieri, viale XX Settembre 24. Oggi «Mac contro Mac» con Carlo Aldini - Ajax.

Cine Venezia. Dalle 16: «I Miserabili» di V. Hugo.

Cinema Centrale, via Carducci 32. Dalle 16: «Principe senza amore» con Giorgio O' Brien e Virginia Valli.

Cine Teatro Armonia (via Madonnina 6). Dalle 16.30: «Casanova» con Ivan Mosjoukine e Rina de Liguoro.

Cine Belvedere. Dalle 16: «Piccolo re», dramma storico.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 5.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.00 A. (S. Pietro); 19.05 D.D. (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.30 D. (Lubiana-Belgrado-Vienna-Budapest).

FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 5.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 T. P.

UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 9.41 D. D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.

FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.45 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M. (Cosina); 12.45 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.09 M. (da Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 16.36 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

TEATRI E CONCERTI

Il "Werther„ al Verdi con gli artisti dell'Opéra Comique

Stasera dunque alle 21 precise avrà luogo al Teatro Verdi l'unica rappresentazione straordinaria del «Werther» di Jules Massenet interpretata dagli artisti dell'Opéra Comique di Parigi, che stanno compiendo un felicissimo giro nelle principali città dell'Europa centrale e orientale e per una sola sera si fermeranno nella città nostra, diretti a Berlino, Monaco e Dresda.

Protagonista del capolavoro massenetiano sarà il tenore René Lapelletrie che a Parigi è considerato il migliore «Werther» delle scene francesi e che anche a Vienna e a Budapest ha ottenuto successo brillantissimo di pubblico e di critica. «Carlotta» sarà la signorina Yvonne Alard. Dirigerà lo spettacolo il maestro Fichefet, molto apprezzato maestro concertatore dell'Opéra Comique.

Il pubblico nostro, che ha viva ansietà di conoscere lo stile nel quale gli artisti francesi interpretano il «Werther» — opera fra le più care ai triestini — dimostra un interessamento così vivo per l'attraente serata d'oggi, da far prevedere un magnifico teatro.

Teatro della Commedia. All'ultima replica de «L'ultima moglie di Barbableu», il pubblico è accorso numeroso e non ha lesinato gli applausi a tutti gli interpreti che sono stati evocati più volte alla ribalta alla fine d'ogni atto.

Oggi alle 21 si rappresenterà uno dei più bei lavori di Sabatino Lopez, «La nostra pelle». L'autore è tra i preferiti dal pubblico triestino, che lo ha sempre seguito con ammirazione decretando ad ogni sua produzione un successo entusiastico. «La nostra pelle», che la Compagnia italiana di prosa ha avuto l'ottima idea di riportare sulla scena dopo alcuni anni, richiamerà indubbiamente tutti gli amici del teatro e gli ammiratori dell'autore illustre.

La premiazione dei filodrammatici che parteciparono al concorso provinciale

Una giuria, nominata dal presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro, ing. Cobolli-Gigli e composta dei signori Baccio Ziliotto, Raimondo Cornet, Carlo L. Curiel, Romano Drioli e Ugo Miletti venne a suo tempo costituita e incaricata di esprimere il verdetto sulle cinque compagnie filodrammatiche che recitarono nelle sere fra il 17 e il 30 maggio decorso partecipando al concorso provinciale sotto gli auspici dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Interpretando con sicuro ed equanime senso il giudizio del pubblico, e valutando le capacità dei singoli attori dilettanti, la giuria ha emesso ieri il suo verdetto.

Al concorso parteciparono cinque compagnie filodrammatiche della Regione e precisamente:

1) la compagnia «Italia Nova», diretta dal signor Raoul Visnovitz, che la sera del 17 maggio rappresentò al Teatro della Commedia «Bufere» di Sabatino Lopez; 2) la compagnia «Imperia», diretta dal dott. Bruno Alberti, che si produsse il 19 maggio al Teatro della Commedia ne «La Nemica» di Dario Niccodemi; 3) la compagnia «Città di Postumia», diretta dal signor Rodolfo Eckert, che agì il 27 maggio al Teatro della Commedia ne «La Morte Civile» di Paolo Giacometti; 4) la Sezione drammatica del «Gruppo Universitario Fascista», diretta dal signor dott. Adolfo Angeli, che il 29 maggio eseguì al Teatro comunale «Giuseppe Verdi» il grottesco «La Maschera e il Volto» di Luigi Chiarelli; e 5) la compagnia filodrammatcia della Società Ginnastica Triestina, diretta dal signor Angelo Calabrese, che interpretò nella propria sede, la sera del 30 maggio, il dramma di Roberto Bracco «La Piccola Fonte».

La giuria nella sua relazione dice di essere ben lieta di constatare che tutte le compagnie concorrenti si sono attenute alle norme del bando di concorso e che si sono presentate all'agone, coscie dell'importanza della prova e lodevolmente preparate.

La giuria, nel formulare il suo giudizio, ha scrupolosamente vagliato tutti gli elementi che dovevano e potevano concorrere, sia nel complesso, sia individualmente, alla designazione dei premi. Di fatto, oltre la classificazione di ogni singolo filodrammatico, furono presi in disamina l'allestimento scenico, l'affiatamento, la mimica, la dizione, il vestiario, la truccatura e l'interpretazione del complesso, la scelta del lavoro e infine il valore della direzione artistica.

Fu così, che dopo otto laboriose sedute, la giuria, a sensi dell'art. 10 del «bando di concorso», ha emesso il seguente verdetto:

I) Premiazione e classifica delle Compagnie per complesso artistico: I) Compagnia filodrammatica della «Società Ginnastica Triestina; II) Sezione drammatica del «Gruppo Universitario Fascista»; III) Compagnia «Imperia».

II) Premiazione dei direttori di Compagnia: I) dott. Adolfo Angeli, direttore della Sezione drammatica del «Gruppo Universitario Fascista»; II) dott. Bruno Alberti, direttore della Compagnia «Imperia»; III) Raoul Visnovitz, direttore della Compagnia «Italia Nova».

La giuria, a sensi dell'art. 4 del «bando di concorso», ha ritenuto di escludere dalla classifica il direttore della Compagnia filodrammatica della «Società Ginnastica Triestina», perchè direttore di compagnia di professionisti e attore militante.

3) Classifica di attore e di attrice assoluti: attore: dott. Bruno Alberti della Compagnia «Imperia»; attrice: Lydia Pieri («Imperia»).

4) Designazione degli attori primi classificati nei loro ruoli principali (con esclusione dei due primi assoluti): primo attore: Renato Paggi (Compagnia della «Ginnastica»); prima attrice: Maria Bossi («Ginnastica»); primo attor giovane: Giovanni De Marco («Imperia»); prima attrice giovane: Luciana Poggi («Imperia»); brillante: Michele Posh («Gruppo Universitario Fascista»); caratterista: Rodolfo Carlini («Gruppo Universitario Fascista»); caratterista: Irene Del Neri («Imperia»); generico primario: Pino Gianni («Ginnastica»).

La giuria, nel deporre l'onorifico mandato affidatole dall'on. Opera Nazionale Dopolavoro, esprime la sua lode più viva e il suo sincero e incondizionato compiacimento a tutti i filodrammatici concorrenti, i quali con ammirevole perseveranza, studio coscienzioso e paziente, hanno saputo valorizzare questo primo concorso provinciale

La giuria esprime infine il suo particolare riconoscimento al signor cav. Antonio Pittani, il quale con autorevole competenza e instancabile abnegazione ha preparato ed organizzato il concorso; fa voti infine che a queste nobili gare partecipino in futuro anche le altre compagnie filodrammatiche della città e della regione, ed auspica che i complessi artistici premiati possano vittoriosamente figurare nei concorsi nazionali.

I filodrammatici del Fascio femminile al Concorso nazionale di Torino

TORINO, 4

La Compagnia filodrammatica del Fascio femminile di Trieste si è prodotta ieri sera nel concorso che si svolge al nostro Teatro Rossini, rappresentando «La buona figliola» di Sabatino Lopez, che da tempo non sentivano più sulle scene torinesi.

I bravi filodrammatici triestini hanno saputo darci un'esecuzione assai diligente e accurata dell'interessante commedia, facendola gustare a un pubblico numeroso. Ci parvero specialmente a posto nelle rispettive parti le signorine Nives e Nora Bruchi, disinvolte ed efficaci nelle figure delle due sorelle Cesarina e Giulia. Bene d'altronde tutti gli interpreti, fra cui, in primissima linea, la contessa Giorgina di Zamagna. L'uditorio è stato pertanto largo di applausi alla fine di ogni atto e in particolar modo dopo la scena d'amore fra Giulia ed Enzo, che chiude il secondo atto.

Concerto agli Istituti «Battisti»-«Galilei». Ieri sera si svolse il terzo concerto organizzato in obbedienza alla Circolare del ministro della P. I. La soprano prof. Polissena Tezilazich porse con bella voce brani del «Mefistofele» e della «Traviata»; il tenore Angelo Moretti, allievo del maestro Luigi Gerussi, confermò il valore dei suoi mezzi vocali, cantando egregiamente brani dell'«Africana» e della «Bohème». Il giovane violinista Dario Zanetti tradusse con sicura arcata brani del Sigilée e del Rossini lodevolmente accompagnato dalla sorella signorina Laura Zanetti. Le pianiste signorine Nella Foretich, Lenci Germek e Laura Zanetti interpretarono con ben sviluppata tecnica e sentimento alcune composizioni del Parlov, del Brahms, del Reinhold e del Meyerbeer. La ben riuscita serata si chiuse con il duetto della «Cavalleria Rusticana» che ebbe da parte della prof. Tezilazich e del tenore Moretti una limpida esecuzione vivamente applaudita.

Varietà e Cinema

All'Excelsior: ultimo giorno di «Viva il Re» con Jackie Coogan e l'interessante giornale della «Luce». Nella varietà, «Lerchè e Germanoff», danze classiche e «Madame Luxe col comicissimo Wards», che debuttarono ieri con successo.

Domani, Adolphe Menjou, Greta Nissen e Arlette Marchal nella superfilm «Preferite il primo amore».

«Pirati del gran mondo» con Laura La Plante al Nazionale, si dà oggi in «première». Nella varietà, gran successo degli eccentrici Duo Masinis e della stella italiana Luciana Santerno.

«La grande amica» di Pierre Benoit al Cinema del Corso. Oggi alle 17 hanno inizio le proiezioni de «La grande amica», cineversione del noto romanzo di Pierre Benoit, l'autore celebrato in Atlantide». E' una splendida creazione della Societè des Cineromans, di cui sono interpreti principali Simon Aimèi Girard, Elidie De Creus, Josè Davert e Maria Delbreucin. Nella varietà rimane il simpatico Cecchelin.

Luciano Albertini nella «Maschera dall'occhio di vetro» al Teatro Fenice. Il brillante successo riportato ieri dalla originalissima e quanto mai attraente film, «La maschera dall'occhio di vetro», si replicherà certamente anche oggi, per merito dell'avvincente lavoro e della divertentissima, emozionante interpretazione di Luciano Albertini. Molti applausi all'attraente spettacolo di varietà.

«Un minuto prima delle 12» con L. Albertini e O. Bilancia è all'Eden seguito dalla compagnia di «Momolo» con la commedia «Quattro e quattr'otto».

«Mariti scapoli» all'Italia ottenne ieri un grandissimo successo. Questo gioiello cinematografico della Fox piacque a tutti quanti accorsero a vederlo, per le sue geniali e burlesche verità. Oggi si replica dalle 17 in poi. Sono valide tutte le riduzioni.

Cinema Garibaldi. Dalle 16 in poi, repliche del forte dramma «L'inferno dei profughi», protagonisti Olga Tschechowa e Malcolm Tod. Prossimo grande spettacolo: «Il corvo», insuperabile intrepretazione di Lon Chaney e Renèe Adorèe.

Cine Edison. «Manicure». Oggi ultime repliche di questa divertentissima commedia interpretata magistralmente da Bebè Daniels. Prossimo programma: «Il corsaro mascherato» con Riccardo Cortez.

Cine Galileo. Grande «première»: «Il Guarany» dall'opera immortale del maestro Gomez, con il grande artista italiano L. Soldarelli. E' lo spettacolo preferito delle persone di buon gusto che amano le film dell'arte nostra. Prossimamente il grande capolavoro «Riccardo Cuor di Leone».

«La Madone des Sleepings» con Claude France e O. Fiord al Cine Savoia. Questo romanzo di Maurice Dekobra ha ottenuto ieri il più lusinghiero dei successi. Oggi repliche dalle 15.30. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Una serata di danze classiche agli «Amici del Libro». Domani sera, agli «Amici del Libro», nella sala della «Permanente», ove si inugurerà la Mostra personale di Rosa Schmidt, le allieve della signorina Lisa Walther, daranno un saggio di danze classiche con esecuzioni di Strauss, Grieg e le poesie danzate di Pascoli e d'Annunzio, che saranno dette dal dottor Bruno Alberti. Prenotazioni di posti si accettano in via Roma 3, primo, nella biblioteca sociale.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Continuano le iscrizioni per il Convegno dell'As. «XXX Ottobre» sul monte Carso, per domenica 10 giugno 1928. Mercoledì 13 corr. si chiudono le iscrizioni per la gita in occasione della inaugurazione del Rifugio sul Monte Nero. Informazioni dettagliate in sede.

Società Alpina delle Giulie. La direzione rammenta ai propri soci che domani sera alle ore 21, si chiudono le iscrizioni per il convegno estivo che avrà luogo sul Gran Paradiso. I partecipanti sono invitati a versare, sino a domani, la tassa d'iscrizione di lire 50, che verrà computata nella quota totale.

C. S. Ponziana. L'allenamento di oggi rimane sospeso. La Sezione boxe è convocata alle 19.30 in palestra di via dell'Istria.

Associazione «XXX Ottobre». Si rammenta alle società consorelle partecipanti al Convegno della Sezione escursionisti, che le iscrizioni al medesimo si chiudono irrevocabilmente domani mercoledì. Pure per domani alle 20.30 sono convocati in sede tutti i delegati delle Società partecipanti al Convegno.

Società A. Manzoni. La seduta di Direzione che doveva essere tenuta questa sera, viene rimandata a giovedì prossimo alle ore 20.30.

A. E. Tocai. Questa sera alle 20 viene convocato il Consiglio direttivo, alle 20.30 sono invitati tutti i soci alla seduta straordinaria avendo da comunicare questioni importanti. Alle 21 consueti allenamenti di atletica leggera. Sono aperte le iscrizioni per la manifestazione dell'A. XXX. O.

Gruppo Sportivo Beltrame. Oggi il gruppo terrà la sua prima assemblea ordinaria nella sede dell'Associazione «XXX Ottobre» (gentilmente concessa) in via T. Vecellio 4, alle ore 20.30.

Littoria

Delegazione compartimentale dell'Associazione marinara fascista. Gli ufficiali di coperta iscritti all'ufficio di collocamento e quelli in attesa di imbarco, sono invitati alla riunione che si terrà martedì 5 corr., alle 17, in sede dell'Associazione marinara fascista, via M. Luzzatto N. 9.

Opera Nazionale Dopolavoro. La Direzione tecnica dell'escursionismo invita i delegati delle società affiliate, non una esclusa, alla seduta che si terrà oggi 5 giugno alle 20.30, nella sede dell'O. N. D. per comunicazioni sulla progettata partecipazione dei dopolavoristi all'inaugurazione del Monumento agli Eroi sul Monte Nero (17 giugno).

I delegati ai quali vennero distribuite le liste di sottoscrizione, sono invitati a restituirle entro questa sera, con i relativi importi raccolti.

298.a Legione Avanguardisti. Oggi alle 19, i canottieri avanguardisti, destinati a prender parte all'attività remiera presso la Società Ginnastica Triestina, debbono trovarsi nella canottiera di questa Società al molo Sartorio.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma Trieste»

Rassegna finanziaria

TRIESTE

giugno	2	4	giugno	2	4
Rend. 3½%	75.60	75.60	Lussino	234	234
Littorio	87.10	87.15	Martinol.	186	174
Cons. 5%	87.10	87.15	Merid.	846	845
Obbl. Ven.	78.30	78.30	Oceania	98	92
B.Tes. nov.	96.20	96.20	Premuda	453	453
Dan.-Sava	234	234	Tram	182	182
Comit	1463	1470	Tripcovich	239	220
B. C. T.	552	552	Ampelea	362	362
Credito	880	880	Cant. Nav.	179	181
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	550	550	Fin.-Cosul.	187	187
B. N. Cred.	580	580	Cem. Dal.	575	575
B. Roma	117½	117½	Isonzo	90½	90½
Cred. Pop.	291	291	Spalato	254	254
Zivnost.	282	282	Kerka	40	41
Generali	6780	6850	Siemat	176	176
Ass. Ital.	1510	1540	SELVEG	477	477
Infortuni	3675	3700	S. T. El. G.	98	96
Riun. A	3110	3150	Gas-Roma	805	808
Riun. B	3110	3150	Ilva	156	157
Sigorta	268	264	Jutificio	450	450
Adria	194	191	Off Nav.	86	86
Cosulich	202½	202	Pastificio	229	229
Nav. Dal.	136	136	Pilatura	297	297
Gerol.	556	554	St.Dalmine	134	134
Libera T.	238	248	St.Tecnico	345	340
Istria-Tr.	268	268	Terni	478	460
Lloyd Tr.	557	557			

CAMBI: Amsterdam da 762.75 a 768.75; Belgio da 263 a 267; Francia da 74.45 a 74.75; Londra da 92.58½ a 92.78½; Norvegia da 503 a 513; Nuova York da 18.91¾ a 18.97¾, telegrafico da 1894½ a 19.00½; Spagna da 314 a 320; Svizzera da 364.75 a 366.75; Albania da 363.75 a 365.75; Atene da 24.50 a 25; Berlino da 451.37½ a 457.37½; Bucarest da 11.55 a 11.95; Praga da 56.10 a 56.40; Ungheria da 328.25 a 334.25; Vienna da 264.20 a 270.20; Zagabria da 33.30 a 33.60.

Cambio ufficiale dell'oro, 2-VI: L. 366.22.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
luglio	—	—	—	—	—	—	620
settem.	—	—	610	610	—	—	620
dicembre	—	—	610	610	—	—	620
marzo	—	—	610	612	—	—	620
maggio	—	—	605	605	—	—	615

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
giugno-ag.	—	14 8/16	14 8/16	—
luglio-agosto	—	14 8/16	14 3/16	—
ottobre-dic.	13 15/1	14 4/16	14 1/16	—
nov.-marzo	14.— 6	14 7/16	14 8/16	—
giugno	—	—	—	—

MILANO

giugno	2	4	giugno	2	4
Rend. 3½%	75.10	75.25	Veneziano	180	179
Cons. 5%	87.20	87.45	Casc. Seta	1063	1090
Littorio	86.95	87.20	Chatillon	298.50	300
B. d'Italia	2610	2652	SNIA Vis.	188	186
Comit	1464	1471	Ilva	157	154
B. N. Cred.	580	578	Elba	46.50	45.50
B. Roma	118	118	Amiata	331	337
Credito	870	870	Montecat.	263	266
Cosulich	199 50	201	F.I.A.T.	457.50	457
Meridion.	845	856.50	S.I.P.	181	184
Rubattino	555	558	Terni	451	450
Libera T.	245	258	Dist. Ital.	157	160
Cantoni	32.50	32.50	Bon. ferr.	515	517
Turati	735	739	Eridania	870	875

Dopo un'inizio abbastanza promettente e un andamento assai sostenuto specialmente in mezzaborsa, il mercato è andato cedendo in chiusura con scarsi affari ma tendenza sempre arientata al rialzo. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, Pastogi, sete artificiali, Cascami, Fiat, Edison e Dall'Acqua. Valori di Stato sostenuti. Bancari in aumento e ricercati spec. Comit, Credito Italiano e Consorzio. Trasporti ricercati spec. Pastogi e Rubattino. Tessili ben tenuti spec. Cascami, Tessuti, Linificio, attivissime le Châtillon. Elettrici fermi spec. Edison Seso Vizzola e Sip. Meccanici sostenuti con pochi affari. Alimentari ed esportazioni stazionari, molto ricercate le Italo-Americana e Dell'Acqua. Diversi stazionari. Durante il listino prezzi sostenuti: Comit 1472, Châtillon 503, Fiat 458, Eedison 766, Dall'Acqua 460-461. Cambi calmi. Previsioni buone.

CAMBI: Parigi 74.59; Zurigo 365.875; Londra 92.69; Olanda 766.50; Spagna 317; Belgio 265; Berlino 454.50; Vienna 267.375; Praga 56.30; Bucarest 11.75; Argentina peso oro 18.345, carta 8.075; New York telegr. 18.9825, chèque 18.965; Belgrado 33.45; Budapest 331.50; Atene 24.60; Albania 364.90.

NAPOLI. Mercato sostenuto. Le più sensibili oscillazioni sul Littorio e Risanamento. Valori di Stato migliori spec. Littorio ricercato in mezzaborsa a 87.35. Bancari migliori e più calmi in chiusura. Il rimanente stazionario ad eccezione del Risanamento.

FIRENZE: Mercato incerto con fondo sostenuto. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia e Comit. Valori di Stato poco trattati ma sostenuti. Bancari e tessili indecisi. Elettrici ricercati. Altri stazionari. Previsioni indecise.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.325; Francia 20.40; Inghilterra 25.3325; New York 5.19 11/16; Belgio 72.4225; Spagna 86.6125; Olanda 209.50; Germania 124.175; Austria 73; Svezia 139.25; Norvegia 139; Danimarca 139.36; Bulgaria 3.7375; Cecoslovacchia 15.3625; Ungheria 90.65; Serbia 9.13.

GENOVA

giugno	2	4	giugno	2	4
Rend. 3½	75.35	75.45	Eridania	865	885
Cons. 5%	87.10	87.35	Gulinelli	227	228
Littorio	87.15	87.25	Dist. Ital.	160	161
Obbl. Ven.	78.10	78.—	Ansaldo	110	110
B. d'Italia	2610	2642	Ilva	151	158
Comit	1460	1467	Elba	43.50	44
Credito	870	863	Miani	29	29
B. Roma	118	118	Montecat.	266	266
B. N. Cred.	575	582	Amiata	333	333
B. Am. e I.	259	259	F.I.A.T.	457	458
Rubattino	555	556	Terni	446	449
Libera T.	260	252	Es. Elett.	128.50	130
Cosulich	200	201	SNIA Vis.	185	186
Lloyd Sab.	313	314			

Il mercato apre sostenuto e migliora nel corso della seduta. La chiusura avviene ai prezzi minimi. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, sete artificali, Terni, Rubattino e Fiat. Valori di Stato migliori chiudono ai massimi. Durante il listino prezzi invariati.

CAMBI: Francia 74.64; Londra 92.70; Svizzera 366; New York 18.98; Spagna 317.25.

ROMA

giugno	2	4	giugno	2	4
Rend. 3½	75.—	75.—	Ilva	156	156
Cons. 5%	86.95	87.025	Ansaldo	110	105
Littorio	86.80	86.90	F.I.A.T.	457	458
Obbl. Ven.	77.90	77.60	Montecat.	264	265.50
B. d'Italia	2618	2648	M. Amiata	335	335
Cr. Fond.	495	495	Elettroc.	96	96
Comit	1460	1470	Gas Roma	808	815
Credito	864	863	R. Zucch.	126	126
B. Roma	118.25	118	Eridania	855	875
B. N. Cred.	575	576	Fondi R.	220	219 50
B. Am. e I.	256	259	Immobil.	958	950
Rubattino	457	553	Beni Stab.	765	771
Cosulich	200	202	Risanam.	1387	1395
Libera T.	248	245	A. Marcia	31	31
Cot. Mer.	49.25	49.75	Cond. ac.	1150	1190
SNIA Vis	183	187	Serino	755	752
Soie Chât.	291	299	Marconi	300	300
Varedo	79.50	79	Spalato	255	260
Terni	453	450	Isonzo	68	86
Elba	45	45	Fon. Vita	960	1005
Metall. It.	152	152			

Mercato migliore ma sempre inattivo. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia. Valori di Stato e meccanivi migliori spec. Fiat, Bancari e tessili fermi spec. Comit e Snia Elettrici deboli spec. Terni. Fondiari in ribasso spec. Immobiliare.

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.69; New York 18.9775.

TORINO

giugno	2	4	giugno	2	4
Rend. 3½	75.10	75.10	Bonifiche	515	513
Cons. 5%	87.05	87.05	Beni Stab.	—	—
Littorio	86.45	86.90	Aedes	—	—
B. d'Italia	2622½	2635	SNIA Vis.	184.75	184.25
Comit	1461½	1465	Soie Chât.	297	301.25
Credito	865	862	Distillerie	—	—
B. Roma	117.50	117.50	Ital. Gas	403.75	403
B. N. Cred.	585	580	Stige	—	—
Con. Mob.	915	915	Terni	449	446
Rubattino	556	557	S.I.P.	182	183.12
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	316	315
Cosulich	197	197	Savigliano	835	835
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	458	458	Pittaluga	—	—
M. Amiata	335	332.50	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Il mercato apre abbastanza fermo, verso quota ripiega per chiudere ai minimi con oscillazioni di poco valore. Il fondo del mercato è però sempre fermo.

CAMBI: Francia 74.725; Londra 92.715; New York 18.985.

VENEZIA

giugno	2	4	giugno	2	4
Rend. 3½	75.65	76.—	Libera T.	240	240
Cons. 5%	87.05	87.35	Cant. Nav.	177	177
Littorio	87.—	87.20	Merid.	853	—
Obbl. Ven.	77.80	77.90	Ad. Elett.	272	269
B. d'Italia	2600	2625	Terni	450	—
Comit	1466	1467	Cot. Ven.	178	180
Credito	—	—	Soie Chât	299	303
Generali	6775	6822½	G. Alberg	97	89
Cosulich	—	200	Montecat.	266	266

Mancano fermo. La quota apre a prezzi già più alti della chiusura precedente e mantiene durante tutta la seduta un contegno improntato a fermezza. Chiusura più calma. Valori di Stato migliore spec. Littorio 87.15-87.20. Elettrici e valori bancari fermi spec. Comit 1464-1475-1467, Consorzio 912-923. Tessili sostenuti, specialmente ferme le Châtillon a 302-310-305. Assicurativi in rialzo spec. Assicurazioni Generali a 6850-6820. Mercato con buoni scambi. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.725; Londra 92.69; Svizzera 365.90; New York 18.975; Spagna 317; Berlino 454.50; Belgio 265; Vienna 267.50; Zagabria 33.45; Praga 56.30; Budapest 331.50; Bucarest 11.75.

BOLOGNA

giugno	2	4	giugno	2	4
Rend. 3½	75.75	76.—	SNIA Vis.	186	187
Cons. 5%	87.15	87.30	Terni	450	450
Littorio	86.92	87.20	Ilva	—	—
Obbl. Ven.	77.90	78.—	F.I.A.T.	455.50	459
B. d'Italia	2610	2630	Montecat.	262.75	267
Comit	1460	1468½	Elett. Adr.	—	267
Credito	—	870	S.I.P.	186	186.50
B. Roma	118	117	Bon. Ferr.	514	510
B. N. Cred.	580	580	Generali	6780	6825
Rubattino	—	568	Isonzo	—	—
Cosulich	202	203	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	336	336

Mercato agitato. La quota tende a migliorare. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sulla Comit e Fiat. Valori di Stato e bancari in aumento spec. Comit. Trasporti tessili ed elettrici in aumento. Meccanici migliori spec. Fiat. Mercato molto oscillante e più debole in chiusura.

CAMBI: Parigi 74.75; Londra 92.68; New York 18.98; Zurigo 365.75; Berlino 454.50; Bruxelles 265; Zagabria 33.40; Spagna 317; Olanda 766.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—

A A. ABBISOGNANDOVI ottimo personale privato luoghi villeggiatura, miti pretese, rivolgetevi Provveditorio, S. Lazzaro 23. 42663 A

A A. CAMERIERE, governanti, cuoche, domestiche, bambinaie, prestaservizi, personale vario, privati, albergatori, Trieste, fuori, offronsi. Zonta 6, I. 42640 A

ABBISOGNANDOVI cuoche, cameriere, domestiche; altro ottimo personale, rivolgetevi via Machiavelli 24. 73759 A

DONNA, offresi per cuoca trattoria. Indirizzo Piccolo. 73733 A

DONNA per pulizia bar, caffè, restaurante, offresi. Indirizzo Piccolo. 42659 A

DONNA onesta, offresi prestaservizi. Toro 14, IV. 72642 A

DOMESTICA, offresi possibilmente piccola famiglia. Rivolgersi via Galvani 3, p. 5; dalle 9 alle 12. 73757 A

PRESTASERVIZI tutta giornata, buoni attestati, offresi. Riborgo 35, presso portinaia. 73699 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3. B

A A. CAMERIERA tedesca, cuoca albergo, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 42663 B

A. VICEMADRE, istitutrici, cameriere, cuoche, domestiche, prestaservizi, personale vario, cercansi. Zonta 5, I. 42640 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bariste, personale luoghi villeggiatura cercansi per Trieste, fuori. Machiavelli 24. 73759 B

BAMBINAIA capace cercasi. Barcola 71, Manzolini. 42669 B

BAMBINAIA sedicenne italiana e domestica media età, sappia cucinare, cercansi. Presentarsi con attestati viale XX Settembre N. 1, Piha. 42576 B

CAMERIERA per ristorante e portiere per albergo, sappiano bene il tedesco, cercansi. Presentarsi oggi dalle 18.15 alle 19.15 Caffè Edison, Martina. 73745 B

CAMERIERA prima e seconda Livorno. Cuoca finissima fuori, alto mensile. Cuoche tedesche, cameriere, domestiche, cercansi. Zeidler, Machiavelli 7. 73764 B

CAMERIERA con buoni attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 73679 B

CUOCA perfetta, cercasi prontamente fuori città. Offerte, indicando pretese, cassetta 15716 B Unione Pubblicità. 15716 B

CUOCHE, domestiche per trattorie, privati, Trieste, fuori, cercansi. Garibaldi 17, primo. 20 posti pronti. 73741 B

DONNA servizio brava, cerco dalle 8 alle 2. Corso Garibaldi 19, porta 16, Hartkopp. 73649 B

DOMESTICA bravissima, forte, con attestati recenti, cercasi. Rossetti 14, III. 42666 B

DOMESTICA capace, anche cucinare, tutto fare, cercano coniugi. Piazza S. Francesco 1, II. 42544 B

DOMESTICA pratica lavori casa, attestati, cercasi. Piazza Sangiovanni 4, terzo. 73674B

DOMESTICA capace tutti lavori, età 24-30, cercano due persone. Esigonsi libretto, attestati. Bosco 2, secondo. 73707 B

DOMESTICA capace tutti servizi, fornita ottimi attestati, cercasi. Rivolgersi Rossini 24, II. 73752 B

DOMESTICA capace, cercasi. Via Ruggero Timeus 1, porta 6. 73711 B

DOMESTICA sappia cucinare, famiglia due persone, cercasi. S. Lazzaro 16 sin. 42491 B

DOMESTICA fidata, sappia cucinare, cercasi. Presentarsi con attestati. Via Margherita n. 1 (villa Pernici). 73721 B

DOMESTICA, ottimi attestati, cercasi. Ginnastica 3, piano I. 42606 B

DOMESTICA semplice, cerca famiglia due persone. Presentarsi con attestati dalle 11 alle 18. Indirizzo Piccolo. 42619 B

DOMESTICA pratica, onesta, buoni attestati, cercasi. Valdirivo 2, III, sinistra. 73736 B

PRESTASERVIZI ragazzetta decente cercasi. Via Mazzini 22, primo. 42575 B

PRESTASERVIZI, ragazza, dalle 8 alle 5, cercasi. Nicolò 4, porta 7. 42591 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno, per tutti lavori cucinare, cerco subito. Piazza Ospitale 3, II, Moradei; 9-10. 42638 B

RAGAZZA brava, onesta, per stanze, dalle 9-12, con attestati, cercasi. Giacinto Gallina 5, II, destra. 42603 B

RAGAZZA, cercasi. Trattoria Politeama, XX Settembre 45. 73751 B

RAGAZZA, cercasi per tenere bambino. Viale XX Settembre 84, porta 12. 42576 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Via Stoppani 5, III. Fumis. 73760 B

RAGAZZA tutti lavori domestici, buoni attestati cercasi. Viale XX Settembre N. 13, II piano. 42571 B

RAGAZZETTA prestaservizi, cercasi prontamente. Via Kandler 6, IV, Grassi. 42565 B

RAGAZZETTA prestaservizi oppure domestica cercasi. Via San Lazzaro 7, terzo. 73766 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ALLIEVO cuoco marittimo per luogo di cura, Hotel offresi. Cassetta 15733 C Unione Pubblicità. 15733 C

ASSOLTO istituto industriale, sezione meccanica, provetto disegnatore, offresi qualsiasi impiego. Cassetta 15563 C, Unione Pubblicità. 15563 C

CONIUGI contadini onesti, laboriosi, offronsi coloni oppure custodi villa. Offerte Cassetta 15734 C Unione Pubblicità. 15734 C

CORRISPONDENTE 25.enne, dattilografo perfetto italiano tedesco spagnolo, cognizioni francese, inglese, offresi. Cassetta 15709 C Unione Pubblicità. 15709 C

CORRISPONDENTE, traduttrice perfetto italiano, tedesco, buona conoscenza francese, inglese, ore serali, offresi. Indirizzo Piccolo. 73673 C

DICIASSETTENNE seria, distinta, occuperebbesi presso buona famiglia per cura bambini, lavori leggeri. Cassetta 15729 C Unione Pubblicità. 15729 C

DIRETTORE dazio consumo, pratico appalti, occuperebbesi ovunque. Referenze ineccepibili. Offerte cassetta 15533 C, Unione Pubblicità. 15533 C

EX brigadiere carabinieri 27-enne, praticissimo ufficio, dattilografia, contabilità, occuperebbesi subito. Scrivere Bixio, Sanità 6 73386 C

GEOMETRA praticissimo lavori edili, stradali, marittimi, disponendo ore serali offresi miti pretese. Cassetta 15519 C, Unione Pubblicità. 15519 C

GIARDINIERE e ortolano capace, offresi miti pretese. Luigi Kangler, via S. Daniele n. 2, I p. presso Bencher. 73669 C

GIOVANE 15.enne, con buoni attestati, offresi come principiante negozio commestibili. Lavrencich, Verpogliano 71, Vipacco. 41873 C

IMPIEGATO ventottenne corrispondente dattilografo indipendente, conoscenza francese, poco tedesco, perfetto contabile, pratico ramo spedizioni, offresi. Referenze primordine. Cassetta 15576 C Unione Pubblicità. 15576 C

IMPIEGATO libero pomeriggio, aiuto contabile, dattilografo, ottime referenze, offresi. Offerte cassetta 15704 C Unione Pubblicità. 15704 C

PRATICA tenitura americana, offresi eventuale pomeriggio, miti pretese. Crispi 49, pianoterra, destra. 73677 C

RAGAZZO sedicenne che sa fare barba, cerca occupazione. Giulia 50. 42595 C

SARTA vestiti signora, offresi a giornata. Cassetta 15705 C Unione Pubblicità. 15705 C

SIGNORINA bella presenza, praticissima offresi cassiera o banconiera bar, caffè. Colussi, via Ferriera 17, I p. 73689 C

SIGNORINA friulana, offresi commessa latteria o qualsiasi genere. Offerte cassetta 15714 C Unione Pubblicità. 15714 C

STENODATTILOGRAFA celere, offresi ore serali. Offere cassetta 7840 C Unione Pubblicità. 7840 C

STIRATRICI, offresi a giornata. Cassetta 15705 C Unione Pubblicità. 15705 C

TECNICO lunga pratica meccanica generale impianti, esperto commercio, trattazione affari, organizzazione vendite, corrispondente italiano, tedesco, primarie referenze, offresi. Cassetta 15572 C, Unione Pubblicità. 15572 C

TRENTENNE dattilografo, pratico conteggi, lavori ufficio, puntofranco, perfetto italiano, serbo-croato, cognizioni tedesco, occuperebbesi ufficio, magazzino, posto fiducia, guardiano notturno. Referenze. Mitissimo pretese. Cassetta 15727 C Unione Pubblicità. 15727 C

VEDOVA sola, offresi per condurre bambini a passeggio. Indirizzo al Piccolo. 42605C

VENTISETTENNE ammogliato, attualmente occupato, desideroso amministrare azienda agricola maggiore, sarebbe disposto portarsi qualsiasi posto Venezia Giulia. Buoni precedenti e garanzia, massima serietà, energia e pretese miti. Cassetta 15574 C. Unione Pubblicità. 15574 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. CAPPELLI elegantissimi, confezionansi. specialità riformature in paglia, prezzi convenienti. Elvira Bellato, Piazza Vico 6, secondo. 42049 CC

A-JOUR, punto inglese (attaccature) bottoni, ricami, monogrammi. San Sebastiano 4 (atrio). 83863 CC

A. SARTO eseguisce vestiti, soprabiti. Rivoltature, riparazioni. Crispi 14, I. 42636 CC

CAPPELLI, fiori, vestiti elegantissimi confezionansi prontamente prezzi mitissimi. Piazza Vico 2, terzo. 42642 CC

CARROZZELLE bambini riparansi prontamente perfettamente. Concordia 27, I, San Giacomo. 00143 CC

COLLI duri, lucidi, lavoro accurato, sollecito. S. Lazzaro 13, IV. 73650 CC

FALEGNAME raccomandasi famiglie lucidare mobili, pianoforti, riparazioni. Battisti 13, lavaguanti. 63472 CC

MODISTA riforma, rimoderna qualsiasi cappello prezzi buoni. Brunner 3, III. 73665 CC

PANTALONAIA I categoria, cerca lavoro a domicilio. Piazza S. Caterina 2, V. 42610CC

SARTA abilissima confeziona domicilio e giornata. Risorta 1, porta 12. 73654 CC

SARTA biancheria uomo, assume lavoro. Antonio Caccia 6, porta 11. 42532 CC

SARTA perfettissima confeziona subito elegantissimi vestiti massimo buon gusto, lire 30, tailleur e mantelli ultimi modelli 50. Zovenzoni 5, primo. 15743 CC

SARTA taglia vestiti lire 10; confeziona 30. Corso 45, terzo. 42571 CC

TAPPEZZIERE materassaio, offresi domicilio. Scrivere o rivolgersi Battisti 13, lavaguanti. 42618 CC

VOLONTEROSA prenderebbe da lavare, eventualmente da stirare, per casa privata, ristorante, salone, ecc. Lavoro accurato. Indirizzo al Piccolo. 42672 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

ANONIMA Popolofilm, viale Umbria 40, Milano, cerca distinte figure interpretazione films. 5465 D

APPRENDISTI e ragazzi cerca officina. - Via Sterpeto 5. 42645 D

APPRENDISTI fabbri cerco. Via Maurizio N. 6. 73652 D

BARISTA praticissima cercasi. Carducci 14. 42643 D

BARISTA (donna), cameriera, gelatiera provetta cercansi. Caffè Casino, Portorose. 11680 D

CALZOLAIO mezzo lavorante, capace riparazioni, posto sicuro, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 73732 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. S. Nicolò 33, porta 21. 73666 D

GARZONA principiante sarta cercasi. Accettansi paganti. Cellini n. 1, V. 73675 D

GARZONA cercasi. Minzi, Sanità 16. 42664 D

GARZONA cerca Salone Elena. Corso Garibaldi 25. 42653 D

GARZONA per negozio calzature, bella presenza cerca Calzoleria Uberti. Via Muratti n. 1. 15255 D

GARZONA sarta uomo, pratica cerco. Corso n. 45, II, Budal. 42637 D

GARZONE pratico lavori di cantina, con buoni attestati, inutile presentarsi se non pratico cercasi. Fratelli Tritta. M. d'Azeglio 1. 15741 D

GIOVANOTTO praticante falegname, adatto trasporto mobili cerco. Punzo, Carducci 10. 42639 D

IMPIEGATO ferroviario con perfetta cognizione biglietteria bagagli, e merci cercasi prontamente per posto direttivo. Offerte Cassetta 15730 D Unione Pubblicità. 15730 D

LAVORANTI modiste e paganti cercansi. Piazza Borsa 1, II. 42666 D

LAVORANTE camiciaia cercasi. Ginnastica 43, III. 42633 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via S. Nicolò n. 12, p. I. 42654 D

MEZZALAVORANTE capacissima, garzona sarta cercansi. S. Michele 9, primo. 42627 D

MEZZA lavorante parrucchiera, capace ondulazione, cercasi. Via Capitelli 12. 73710 D

MEZZA lavorante sarta uomo, capace, cercasi. S. Nicolò 32, III. 73734 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Scalinata 1. 83876 D

MODISTA cerca garzona. Via Giulia 20, negozio. 42673 D

PARRUCCHIERE o parrucchiera abile, cercasi stagione balneare Portorose. Trieste, via Roma 13, Civita. 42613 D

PIAZZISTI cercansi visitare famiglie stipendio e ottime provvigioni. Ferriera 45, porta 15, ore 9-10. 73646 D

PIAZZISTI vendita rateale, oggetti casalinghi, disposti trasferirsi Udine, Treviso, Modena cercansi. Presentarsi via Udine 53, ore 8-9, 13-14. 73693 D

PRINCIPIANTI sarte donna cercansi. Via Udine 18, porta 18. 15742 D

RAGAZZI 2-3 per imparare il mestiere di fabbro si cercano dalla ditta ing. Fischer, Roiano Moreri 72. 72667 D

RAGAZZO elettricista cercasi. Via Luigi Ricci n. 2, I d. 73691 D

RAGAZZO commestibili cercasi. Viale Regina Elena 13. 42695 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Lazzaretto vecchio N. 32. 83818 D

RAGAZZO pistore cercasi. Via Ginnastica n. 31. 8376 D

SARTA capace cercasi giornata, lire 10. - Indirizzo Piccolo. 42626 D

SARTA mezza lavorante capace cercasi. Via Vidali 10, II destra. 73749 D

SARTA capace 2-3 volte settimana cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 73718 D

SIGNORA o signorina colta, bella presenza, conoscenza italiano, tedesco, pratica lavori casa, disposta viaggiare quale dama compagnia cercasi. Offerte in tedesco. Cassetta 1181 D, Unione Pubblicità. 1181 D

SARTORIA uomo cerca lavorante. Indirizzo al Piccolo. 73772 D

STENODATTILOGRAFA anche principiante, purchè perfetta nella lingua tedesca, cercasi per subito. Portare offerte in via Coroneo 9, «Palma». 1182 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA letto matrimoniale, comodo cucina, 130, paraggi Coroneo, Crispi, cercasi. Cassetta 15731 E Unione Pubblicità. 15731 E

DISTINTO serio, cerca stanza ingresso scale o libero, indicare prezzo. Cassetta N. 15702 E Unione Pubblicità. 15702 E

MATRIMONIALE comodo cucina, cercasi prontamente. Indicare prezzo. Cassetta N. 15723 E Unione Pubblicità. 15723 E

MOBILIATA ingresso libero, paraggi Ospitale, cercasi prontamente. Cassetta 15719 E Unione Pubblicità. 15719 E

STANZA mobiliata, ingresso libero, presso non mestieranti, cerca distinto. Cassetta 15739 E Unione Pubblicità. 15739 E

UFFICIO quattro stanze, primo piano, vicinanza Corso Cavour, cercasi. Offerte Gustavo E. Mueller, Punto franco, magazzino 2. 73379 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A A. MOBILIATA affittasi. - Rossetti 51 III, sinistra 42655 F

A A A. CENTRICA affittasi uomini. Crispi 9 III, destra. 42665 F

A A A. MOBILIATA spaziosa, massima pulizia, affittasi a distinto. Ginnastica 36 I, destra. 42597 F

AAA. MOBILIATA elegantissima, pulitissima, con vitto buonissimo, abbondante, affittasi prezzo mitissimo. Zovenzoni 5, I, destra. 15743 F

A A. MOBILIATA comfort, affittasi distinto. Mazzini 44 IV, sinistra. 42570 F

A A. MOBILIATE, vuote (2), ingresso scale, affittansi. Guerrazzi 15 I. 73709 F

A A. STANZETTA pulitissima, soleggiata, con vitto, affittasi. Madonna Mare 12, p. 8. 8384 F

A. LETTO affittasi a donna operaia. Risorta 1, porta 7. 73739 F

A. MATRIMONIALE pulitissima, uso cucina oppure vitto, affittasi. D'Annunzio 1, porta 41 8388 F

A. MOBILIATA elegantissima, con vitto, affittasi. XXX Ottobre 8 III. 42652 F

A. MOBILIATA elegante, pulitissima, affittasi anche signorina, 120, paraggi stazione centrale. Ruggero Manna 22, p. 2. 73694 F

A. MOBILIATA bellissima, soleggiata, ariosa, affittasi. Volta 12, III, sin. 73695 F

A. STANZA bella, ariosa, mobiliata, affittasi. Rivolgersi cartoleria Settefontane 27. 73723 F

A. STANZA mobiliata, ariosa, per una persona, affittasi. Indirizzo Piccolo. 73704 F

CAMERA pulitissima affittasi unico subinquilino. Cornelia Romana 1, I, porta 29, paraggi Cavana. 8383 F

CAMERA, cameretta vuote, uso ufficio, laboratorio affittansi. Valdirivo 9 I. 73759 F

CAMERA ufficio, grande, vuota, ingresso libero, affittasi. XX Settembre 27, porta 8. 42634 F

CAMERA matrimoniale con luce, affittasi possibilmente a due amici. Via Artisti 3 III piano. Covacich. 47274 F

CAMERA mobiliata, ariosa vitto familiare, affittasi. Coroneo 17 I, sinistra. 42621 F

CAMERA mobiliata, massima pulizia, affittasi a distinto signore. Viale Venti Settembre 62, II, dalle 9-16. 15450 F

CAMERA mobiliata, ariosa, grande, affittasi. Via Ferriera 49, porta 13. 42611 F

CAMERA pulitissima, affittasi signore stabile. Ventisettembre 11 II sin. 42612 F

CAMERA mobiliata, affittasi operaio. Corso Garibaldi N. 14, piano II. 45607 F

CAMERA 2 letti, luce, affittasi una due persone. Valdirivo 23 III. 42582 F

CAMERA luce, ingresso libero, affittasi. Pondares 6, III. Finkelsbein. 42574 F

CAMERA mobiliata, affittasi, escluse donne. Via Rossetti 35 V. 72641 F

CAMERA mobiliata, comodo cucina, a coniugi soli affittasi. Ferriera 35, III, sin. 73757 F

CAMERE tre vuote, uso ufficio, anche signori distintissimi, affittansi. Visitare 11-16. Machiavelli 10 secondo destra. 00463 F

CAMERE bellissime, una due vuote, comodo cucina, affittansi coniugi soli, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 73756 F

CAMERINO mobiliato, arioso, luce, affitto, persona onesta. Sanità 4, IV. 8387 F

CAMERINO e cameretta, vitto, luce, affittansi. Commerciale N. 9 I. 42661 F

CAMERINO solo per dormire, affittasi prontamente. Pacinotti 5, p. 15. 73786 F

CAMERINO affittasi onesto operaio. Malcanton 19 I. seconda porta destra. 42581 F

CAMERINO affittasi e offresi vitto ad operai. Indirizzo Piccolo. 73643 F

CAMERINO mobiliato affittasi onesto operaio. Gatteri 32 I, porta 7. 73644 F

CAMERETTA mobiliata, ariosa, affittasi. Via Solitario 3, porta 25. 42622 F

CAMERETTA vuota, affittasi. Istituto 34 I. 42571 F

LETTO affittasi a onesto operaio. Via Fonderia N. 4, piano secondo. 42679 F

MATRIMONIALE salotto, o mobiliata, 2-3 distinti, affittasi. Torrebianca 21, porta 11. 42651 F

MATRIMONIALE con comodo cucina, affittasi. Via Gelsi 9 I, destra. 73743 F

MATRIMONIALE affittasi, volendo con vitto, anche due onesti amici. Ventisettembre 23, I. Clainer. 73729 F

MATRIMONIALE affittasi. Viale Ventisettembre 13, piano II. 42571 F

MATRIMONIALE bellissima, uso cucina. Palladio 2, porta 5. 42568 F

MATRIMONIALE pranzo, cucina, paraggi Cavana affittansi coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 73694 F

MATRIMONIALE salotto, luce, comodo cucina, vista giardino pubblico, affittansi. Via Giulia 13, IV, destra. 73681 F

MOBILIATA, vitto, affittasi 350, presso piccola famiglia. Sebastiano 7 I. 8389 F

MOBILIATA, vitto familiare, affittasi distinta persona. Corso Garibaldi 23 primo. 42604 F

MOBILIATA elegante, affittasi presso persona sola. Udine 26, II, porta 11. 42656 F

MOBILIATA in campagna, eventualmente vitto, affittasi. Giulia 28, barbiere Zorn. 73724 F

MOBILIATA luce, affittasi signore solo. Via S. Francesco 34 I p. 6. 42615 F

MOBILIATA elegante, pulitissima, ingresso scale, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 42600 F

MOBILIATA 1-2 persone, volendo vitto abbondante, affittasi. Ginnastica 46, pianoterra 73716 F

MOBILIATA soleggiata, luce elettrica, vicino Posta centrale, affittasi soltanto a distinto, serio signore. Rivolgersi al Piccolo. 42593 F

MOBILIATA affittasi, eventualmente vitto, altra matrimoniale, comodo cucina. Canova 2, porta 7. 42559 F

MOBILIATA soleggiata, luce, affittasi distinto signore. Palladio 10 III. 42583 F

MOBILIATA 2 finestre, soleggiata, affittasi distinto. Ventisettembre 14 III. d. 73698 F

MOBILIATA pulitissima, affittasi a distinto, lire 100. Paraggi S. Michele. Indirizzo Piccolo. 73697 F

MOBILIATA affittasi coniugi o due amici. Fonderia 10, I, destra. 42609 F

MOBILIATA elegantissima, ingresso libero, affittasi. Carducci 20, trattoria, mediatore Vittorio. 41656 F

MOBILIATA ariosa, luce, affittasi impiegato stabile. Madonnina 17, p. 12 73656 F

MOBILIATA ariosa, affittasi volendo due amici. Udine 49 III, destra. 73655 F

MOBILIATA vitto, luce, affittasi a distinto signore. Ventisettembre 63 I. d. 73682 F

MOBILIATA luce, pulitissima, affittasi signore solo. Gatteri 35 IV. 73663 F

MOBILIATE 1-2, volendo vitto, affittansi prontamente. Rismondo 11 II, angolo via Battisti. 73646 F

MOBILIATE una o due, affittansi. Lazzaretto vecchio 38, porta 5. 8380 F

MOBILIATE lussuose, bagno, anche modeste, vitto, uso cucina, qualcuna ingresso scale, affittansi. Indirizzo Piccolo. 73756 F

STANZA mobiliata, vitto, affittasi subito. Roma 23 II, porta 9. 73763 F

STANZA mobiliata, soleggiata, luce, affittasi. Giacinto Gallina 3 I. 42648 F

STANZA mobiliata, per una due persone, ingresso libero, affittasi. Carducci 36 II p., sinistra. 42620 F

STANZA mobiliata, escluse donne, affittasi. Piazza S. Caterina 2 IV. Paulin. 73713 F

STANZA mobiliata, con luce, affittasi. Via Carducci 31, piano IV, porta 10 42594 F

STANZA mobiliata, affittasi a distinto signore. Vasari 1, porta 18. 73696 F

STANZA mobiliata, affittasi. Via Giorgio Vasari 20, rivolgersi portinaio. 42614 F

STANZA mobiliata, affittasi distinto, eventualmente costo. Rossetti 51 A, porta 15. 73653 F

STANZA elegantemente mobiliata, 2 persone, luce. Visitare dalle 13 alle 17. Benedetto Marcello 2, porta 6. 73672 F

STANZA bella, affittasi due amici. Vidali 4, porta 14. 000 F

STANZA bella, mobiliata affittasi. Via Crispi N. 11, porta 12. 73661 F

STANZA grande, vuota, comodo cucina, affittasi distinta persona. Indirizzo Piccolo. 42584 F

STANZA grande, mobiliata, escluse donne o mediatori, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 42578 F

STANZE (4) uso ufficio affittansi. Via Trento 5, I piano. 42631 F

STANZETTA mobiliata, buon costo, prezzo convenirsi affittasi. Foscolo 43, II. 73740 F

STANZETTA mobiliata, ingresso libero, persona serissima, affittasi. Salita Trenovia 1. 73717 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A A. ESAMI commerciali, tecniche, magistrali, complementari: preparazione accuratissima, accelerata. Ripetizioni qualsiasi materia. Informazioni, iscrizioni giornalmente. Corso Garibaldi 17, secondo. 73763 G

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Dattilografia lingua tedesca. Ginnastica 45. 73714 G

A. AUTORIZZATA scuola accademica taglio cucito per signore: nei primi di giugno apertura corsi teoria pratica correzione difetti; diploma fine corso. Prof. Trobia, piazza Ponterosso 5. 15499 G

CONTABILE in un mese, metodo speciale. Corso Garibaldi 33, porta 12. 000 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia Gatteri 12. 73547 G

GRATUITAMENTE: violino (per studiare casa), compresa scuola, prove orchestrali (settimanalmente tre ore), dodici mensili. Indirizzo Piccolo. 8377 G

GRATUITAMENTE lezioni un mese. Strumenti corda, fiato, pianofrote. Metodo Conservatorio; dilettanti accelerato. Madonna Mare 2. 42617 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale, accelerato. S'iniziano 8 corr. corsi speciali 20 lire mensili. Piazza Cavana 4 II. 8385 G

PRINCIPIANTI violino, pianoforte. Lezioni anche a domicilio. Orlandini 177, III. 73664 G

SIGNORINA assolta commerciali preparerebbe ragazzi per esami. Corso Garibaldi 25, Gramaccin, negozio macchine. 73720 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE bruno, striato, rispondente al nome di «Taps», alto, magro, smarrito paraggi Montebello, piazza Garibaldi. Riportandolo via Canova 9-I sarà retribuita mancia. 15744 H

CANE lupo, scuro, nome Aras, smarrito sabato via Ribongo. Mancia portandolo Ziletti, trattoria Ghiacceretta, via Fornelli 1. 8379 H

CANE lupo grande, fuggito. Via Resman 5. mancia. 42599 H

PORTAFOGLIO con lire 300, carta identità, quattro assegni sbarrati, smarrito. Onesto rinvenitore portarlo, verso mancia, al Piccolo. 15740 H

RUOTA auto smarrita tratto Comeno-Trieste. L'onesto rinvenitore è pregato portarla verso mancia, Garage Ruggero Manna N. 15. 73651 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I

A. PRIVATO, distinto, affitterei garage. Rossetti 66, telefono 2453. 73083 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, stanze, villini affittansi, scambiansi. Zonta 5, I. 42640 I

A. QUARTIERINO camera cucina, affitto minimo, scambiasi con altro una stanza più. Cassetta 15000 I, Un. Pubbl. 15000 I

APPARTAMENTO 6 stanze, vuoto, centrale altro 4 stanze giardino altri varie grandezze negozi, affittansi. Machiavelli 24. 73759 I

APPARTAMENTO vuoto signorile, soleggiato, 4 stanze, 2 stanzini e bagno completo affittasi. Scrivere Cassetta 15725 I Unione Pubblicità. 15725 I

APPARTAMENTO completo ordine, quattro stanze, cameretta, accessori, confort moderno affittasi agosto Piazza Valle. Rivolgersi avvocato, Trenta Ottobre 15. 73692 I

CAMERA, cucina, Roiano scambio più grande città. Indirizzo Piccolo. 42572 I

LOCALE e forno uso pistoria affittasi. Via Orologio 4, primo. 8282 I

MATRIMONIALE, salotto, cucina affittasi prontamente, presso presona sola. Indirizzo Piccolo. 73761 I

NEGOZIO magazzino centrale, vasto, chiaro, affitto prontamente prezzo conveniente. Mazzini 41. 42658 I

MAGAZZINO adatto qualsiasi commercio affittasi prontamente. Commerciale 65; rivolgersi amministrazione stabili Torrebianca 27, primo. 73769 I

QUARTIERE mobiliato, camera, cucina, luce e gas affittasi coniugi; quattro mesi. Scalinata 1, porta 13. 42641 I

QUARTIERE soleggiato 3 camere, camerino, cucina scambiasi con altro una camera in meno. Indirizzo al Piccolo. 42585 I

QUARTIERE mobiliato affittasi a Capodistria anche per sola stagione estiva. Informarsi: Fabretto, Ventisettembre 4. 8390 I

QUARTIERE di 3 stanze, bagno, accessori presso giardino scambiasi con altro 5-6 stanze, pressi Carducci, Battisti, Portici. Indirizzo Piccolo. 73735 I

QUARTIERE quattro stanze, accessori, confort moderno affittasi. Indirizzo Piccolo. 42592 I

QUARTIERI piccoli, grandi, villini, scambi, stanze affittansi. Garibaldi 17, primo. 73741 I

QUARTIERINO lussuoso, elegante, mobiliato, matrimoniale, camera pranzo, cucina, ingresso, tutto libero, soli distintissimi, subaffittasi centro, mensile 400-300, anche 250. Indirizzo Piccolo. 73756 I

STANZE tre, camerino scambiasi con due stanze e camerino. Tiziano 11, porta 9. 42647 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent 35 la parola Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, accessori, centrico, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 73570 L

CAMERA e cucina cercasi; eventualmente camerino, pago 3 mesi affitto anticipato. Offerte Manzoni 18, commestibili. 73537 L

CAMERA, eventualmente due, cucina, cercano coniugi soli, qualsiasi posizione. Offerte Cassetta 15649 L Unione Pubblicità. 15649 L

STANZE vuote, due, e relativa cucina, in prossimità via Rossetti, cercansi. Offerte: Cassetta 15726 L Unione Pubblicità. 15726 L

VILLINO o casetta campagna, quattro o cinque stanze, possibilmente vicinanza tram cercasi in affitto. Cassetta 15711 L Unione Pubblicità. 15711 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

BILANCIA decimale 500 Kg. vendo. Indirizzo Piccolo. 73599 M

BOLLITORE, modiglioni, orologio, quadro, valigie, vetrami vendonsi. Università 1, IV. 73668 M

BULDOGG tre mesi vendesi. Piazza Borsa 11, terzo piano. 42575 M

CARROZZELLA bambini pieghevole, con folo, vendesi. Valdirivo 9, I, sinistra. 73758 M

CARROZZELLA per bambini ottimo stato vendesi. Via Margherita 11, II. 73671 M

CARROZZELLA bambini, lussuosa, completa, vendesi qualsiasi prezzo. Romagna 2, I. 73702 M

FRACK finissimo, vestiti bianchi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 73703 M

LETTO bambini, rete laterali, vendesi. Doria, via Montorsino 13, IV (Roiano). 00320 M

LETTO di ferro, pieghevole vendesi. Via Scussa 7, porta 5. 73646 M

MACCHINA originale Singer, spoletta rotonda, adatta lavori militari, occasione, vendesi. Fornace 7, porta 19. 42657 M

MACCHINA cucire, spola rotonda, vendesi causa partenza. Concordia 27, I, S. Giacomo 73738 M

MACCHINA da pelliccie vendesi occasione. Visibile dopo le ore 13. Indirizzo Piccolo. 73656 M

MACCHINA spola rotonda, altra famiglia 220, vendonsi. Arcata 10. 42631 M

MACCHINA scrivere, orologio pendolo vendesi occasione. Zaccaria 5, II. 42650 M

MACCHINA cucire Singer originale, vendesi occasione. Parini 9, ferramenta. 73690 M

MACCHINA bobina centrale, garantita cinque anni vendesi prezzo assoluta occasione. Beccherie 9. 73773 M

MOTORE perfetto funzionamento, per qualunque uso, vendesi, scambiasi. Slataper 12. 73742 M

OCCASIONE: due corone d'alloro in madreperla, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 73731 M.

OLEANDRO grande, bellissimo, vendesi causa partenza, occasione. Venti Settembre 31, terzo. 42662 M

QUADRI olio originali, paesaggio, vendonsi prezzo irrisorio. Mazzini 32, Righi. 42577 M

SERVIZIO terraglie 6 persone, bicchieri, calici, vendesi. Via Pondares 11, pianoterra 42646 M

SPECCHI e quadri vendonsi. Burlo 1, I, destra. 73680 M

TENDA per negozio completa, 1 foro, macchina scrivere Hammond, vendonsi. Petronio 9, II. Bezeck. 42650 M

UNDERWOOD modello cinque, quasi nuova, vendesi vera occasione. Indirizzo Piccolo. 42625 M

UNDERWOOD 1100, occasione, facilità pagamento. Piazza Borsa 9, primo. 73720 M

VETTURETTA bambini, buono stato, vendesi. Portinaia, via Crociferi 5. 73734 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

FERRARECCE, filo ricotto, punte Parigi, bolloni, incudine, morse, metalli, attrezzi terrazziere, corda metallica ecc. acquisto, prezzi occasione. Guglielmo Romeo, Reggio Calabria. 16703 N

LIBRI nuovi, usati, musica qualsiasi quantitativo, intere biblioteche, acquistansi. - Scrivere Vidrich, Bar Vittorio Veneto, via Gallina 2. 8365 N

MACININO elettrico per caffè, gelateria, acquistasi. Baldini, Gorizia. 1169 N

MORSE, trapano, incudine, ordigni da meccanico, apparato saldatura autogena, cercansi. Scrivere Dari, Parenzo. 42573 N

SPARHERD lungo metri due o più, acquisterebbesi. Offerte Trattoria Bella Isoletta, via Crispi. 73660 N

SPARTITO piano, canto «Boheme», «Tosca» acquisto. Offerte Cassetta 15703 N Unione Pubblicità. 15703 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

AAA. ANCORA alcune camere matrimoniali, stanze pranzo, camere 1 persona, a prezzi liquidazione. Steiner, via Geppa 15. 2141 NN

A. STANZA pranzo lussuosa, lavoro finissimo, garanzia assoluta, vendesi occasione. Palestrina 8-I, lavoratorio. 73770 NN

A. STANZE letto da lire 1650, pranzo, studio, cucine, prezzi bassi, soltanto dal Consorzio Falegnami. Carducci 17. 73762 NN

A. Magazzino Punzo, via Carducci 10, troverete mobili comuni, lussuosi, prezzi più convenienti Trieste. Confrontate. 15545 NN

ASSORTIMENTO cucine da 650; lettini bambini 70; letti adulti con susta 140; 60 tipi sedie da 14. Zanchi. S. Lazzaro 1. 73336 NN

CAMERA matrimoniale nuova, specchi, marmi, 1200; suste, materassi crine, lanetta, vendo prezzo occasione. Fonderia 12, I, destra. 73755 NN

CAMERA porte piene, massiccia, ordinata lire 5000, vendo metà prezzo, causa partenza. Via Istituto 37 A, porta 2. 73744 NN

CAUSA partenza vendesi mobilio seminuovo, camera, cucina completa. Indirizzo Piccolo. 42590 NN

COLUMBIA macchine parlanti, fama mondiale, dischi elettrici senza fruscio, pagamento lire 30 mensili. Punzo, Carducci 10. 15545 NN

CREDENZA, tinello massiccia, eseguita dietro ordinazione, vendesi. Via Capuano 3, porta 7. 73723 NN

CUCINA nuova, moderna, vendesi occasione. Ginnastica 46, falegname. 42567 NN

CUCINA lussuosa, non comune, marmi rosa corallo, laccatura finissima, lavoro solido, garantito, vendo. Rossetti 18, pittore. 8378 NN

CUCINA usata, con stipo, buonissimo stato, marmi, vendesi occasione. Palestrina 8-I, lavoratorio. 73770 NN

CUCINE lussuose vendonsi prezzi occasione. Falegnameria, via Alessandro Lamarmora 562. 73659 NN

DIVANILETTO 300, letti con suste da 90, camere matrimoniali da 1400, sale pranzo da 2300, studi 1700, salotti completi ecc. Brod, Felice Veneziani 7. 42608 NN

LETTI, suste, materassi 470, cucine, camere moderne da 1200 in poi, vendo. Magazzino Falceri, Fonderia 10 (piazza Ospitale). 73755 NN

LETTO, comodino pulitissimo, vendonsi. Zudecche 2, porta 5. 42674 NN

LETTO pulitissimo con susta, nuovo, due cuscini lana, vendesi lire 210. Petrarca 5, IV, sinistra. 73747 NN

MACCHINA cucire spola rotonda, anche guasta, carrozzella, compero. Gridoni 5, portinaia. 73737 NN

PATHEFONI macchina parlante Pathè, dischi, pagamento lire trenta mensili. Punzo, Carducci 10. 15545 NN

PIANINO perfetto, incrociate, pianoforte germanico, noleggiansi, vendonsi. Venti Settembre 31, terzo. 42662 NN

PIANINO incrociato, nero, piastra metallica, perfettissimo, viennese, vendesi. Indirizzo Piccolo. 73684 NN

PIANO coda Schrimpf vendesi. Valmartinaga 10, p. 2, Roiano. 42587 NN

PIANO mezzacoda vendesi. Indirizzo Piccolo. 73676 NN

PIANOFORTI, autopiani, armonium, vendita rateale, grande assortimento. Riosa, Mazzini 44. 42066 NN

SALOTTINO elegante, massiccio, moderno, 750 vendo. Corso Garibaldi 29, I. 42660 NN

SALOTTINO pelle 500, cartelliera 150, pulito 150 vendonsi. Falegnameria, Parini 5. 73712 NN

SALOTTO lussuosissimo, tappezzeria damasco finissimo, più galanterie, cristallerie, porcellane, bronzi, quadri, vendesi occasione. Giulia 4, porta 7. 73771 NN

SALOTTO vendesi causa partenza, prezzo occasione. Trattoria Consorzio Vinicolo, via Giorgio 21. 73700 NN

SALOTTO elegante, moderno, completo, quasi nuovo, vendesi, esclusi rivenditori. Imbriani 16, I, destra, dalle 14-17. 73719 NN

STANZA matrimoniale modernissima, perfetta, vendesi, traslocandosi. Riva Grumula 20, appalto. 73747 NN

STANZA pranzo, quercia lussuosa, camera letto frassino fiorato, porte intere, vendesi occasione, prezzo conveniente. Giulia 4, porta 7. 73771 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI, oro, argento, corone, dentiere compero pagando più di tutti. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 42252 O

A A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquistansi, assumonsi lavori di oreficeria. Licher, San Lazzaro 11, primo. 122 O

MACCHINE usate ed inadoperabili acquistansi, riparansi, pagando massimo prezzo. Beccherie 9. 73773 O

SANDALI indistruttibili, scarpe per camerieri e di comodità, pantofole nere e colorate, scarpe colorate per uomo, moderne, fortissime, tutto cuoio, a lire 55 al paio, per donna, colori e forme moderne, solidissime, tutte cucite, a lire 48, 50, 56, 60 al paio, calzature per bambini e ragazzi a prezzi più bassi di Trieste, trovansi alla Calzoleria Triestina, via Carducci 21. 15255 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PENSIONATO avente proprio ufficio accetterebbe rappresentanze verso cauzione. Offerte Cassetta 15720 P Unione Pubblicità. 15720 P

RAPPRESENTANZE, commissioni in qualsiasi genere per la Jugoslavia e l'estero in genere, viaggi periodici, si accettano. Cassetta 15710 P Unione Pubblicità. 15710 P

Oggi, in cui il terzo anniversario si compie della Tua dipartita o adorato nostro

NINI

che nel fiore dei Tuoi 9 anni ci lasciasti per godere il regno dei cieli — la Tua bella e soave esistenza rivivendo — i più bei fiori di quell'immensurabile amore che non muore Ti consacriamo

MELANIA e UGO ROSSI

5 giugno 1925-1928.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto e di stima tributate al nostro indimenticabile

ESTINTO

ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero rendere omaggio alla Sua memoria.

Speciali ringraziamenti vadano alla famiglia Zwirn, ai colleghi di lavoro del defunto, unitamente al club «Labor et Pax».

La consorte MARIA ved. MUSINA
i figli, i generi e la famiglia CARIS

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi, ringraziamo sentitamente gli amici che — durante la malattia — tanto s'interessarono della salute della nostra adorata

ELIANA

nonchè tutte le gentili persone che, partecipando ai funerali, inviando fiori o in altro modo, vollero prender parte al nostro immenso dolore.

Famiglia Müller

Crudele destino ci rapiva per sempre la nostra adorata

Mariuccia

La piangono disperati i genitori CLEMENTE e ANNA ORTALI nata PRESEL, il fratello FERRUCCIO, le sorelle GEMMA, ANTONIETTA ed ANNA ved. SILLA, assieme ai nipoti e congiunti tutti, che ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali della diletta Estinta seguiranno mercoledì 6 corrente, alle ore 15, dall'ospitale Regina Elena, direttamente al Camposanto.

Trieste, 4 giugno 1928.

Il presente serve di partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

ANTONIO PRIMUS

rese quest'oggi la sua bell'anima a Dio, dopo brevi sofferenze.

Con indicibile dolore, la moglie MARIA coi figlioletti BRUNO e SERGIO, a nome pure della madre (assente), del fratello (assente), delle sorelle (assenti), della suocera, del cognato e degli altri congiunti tutti, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 6 corrente, alle ore 16, partendo dalla via Fabio Severo N. 65.

Trieste, 4 giugno 1928.

Il presente serve di partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti, profondamente commossi per le molteplici attestazioni d'affetto e di cordoglio tributate al loro indimenticabile consorte e padre

Giovanni Kerzè

ringraziano riconoscenti tutte quelle gentili persone che, sia col gentile invio di fiori, sia accompagnando la cara salma all'estrema dimora od in altra guisa, vollero onorarne la cara memoria. Un grazie a tutti.

Trieste, 4 giugno 1928 - Anno VI.

Famiglia KERZE' e congiunti

Automobili, biciclette e sports

cent 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOMOBILE Daimler 7 posti (12.000), Alfa 4 posti (3600), vendonsi. Corso Garibaldi 33, porta 12. 000 Q

AUTONOLEGGI lusso lire 1.50 km. Garage Cavour. Torrebianca 4, telefono 4889. 73706 Q

AUTORIMESSA via S. Francesco 62, telefono 1258. Posteggio, comodi box, rifornimenti. 42295 Q

AUTOVETTURE lussuose 4-6 posti, noleggiansi a prezzi convenienti per cresime e gite. Garage Carpison 9, telefono 40-43. 15632 Q

BARCHE in duralluminio speciale, cassoni aria, insommergibili 280x150, complete accessori, vendonsi prezzo occasione. Telefono 14-58. 73569 Q

BICICLETTA ragazzo undicenne, ottimo stato, cercasi. Offerte con prezzo Cassetta 15735 Q, Unione Pubblicità. 15732 Q

CARROZZINO gommato a nuovo, per moto, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 42602 Q

CICLISTI, prima di fare acquisti, visitate le biciclette tipo Marcon, a lire 380. Via dell'Istria 18. 42667 Q

FIAT perfetta vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 42131 Q

ITALA torpedo 6 posti, piena efficienza vendesi 8600 trattabili. Via oMisè Luzzatto 10, Haffner. 42632 Q

MOTOCICLETTA estera HP 3½ vendesi occasione. Tiziano Vecellio 2, botteghino. 42598 Q

MOTOCICLETTA con carrozzino, massima efficenza, occasionissima. Via D. Rossetti 75 (villa). 42531 Q

MOTOLEGGERA, bicicletta mezzacorsa vendonsi sotto prezzo. Molino vapore 4, III. 73750 Q

YACHT da diporto a vapore, vendesi o permutasi con villa o terreni. Indirizzo al Piccolo. 73580 Q

60 lire mensili posteggio automobili, acqua, luce. Molino vento 6. 73648 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— R

ACCOMODAMENTI amichevoli, giudiziali, liquidazioni; moratorie. Costituzione società; stilizzazione contratti legali; concessioni licenze. Sistemazioni contabili, consulenza tasse. Studio Rag. Bellizzi, Tiziano 9. 15746 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, da vendere Via Media 7, trattoria. 73701 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, forte lavoro vendesi causa malattia, occasione. Indirizzo Piccolo. 73715 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, avviato, vendo causa immediata partenza. Indirizzo al Piccolo. 42670 R

FRIGORIFERO, occasionissima, vendesi cessazione esercizio. Ingegnere Migliara, San Francesco 23. 42623 R

MAGAZZINO carbone vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 73708 R

MEDICO cerca collega, preferibilmente specialista, dividere ambulatorio, posizione centrica, telefono. Cassetta 15712 R Unione Pubblicità. 15712 R

PERSONA, preferibile signora, minimo 15000 disposta associarsi industria, cercasi, guadagno, stipendio capitale assicurato. Offerte Cassetta 15736 R Unione Pubblicità. 15736 R

PICCOLO prestito breve scadenza, su abitazione signorile in casa signorile, centro, ogni altra garanzia, buon tasso. Pregasi scrivere Cassetta 24310 R, Unione Pubblicità. 24310 R

SALONE barbiere, annesse cabine signora, buona clientela, vendesi causa partenza. - Indirizzo Piccolo. 73657 R

SOCIO con merce di manifatture cerco per negozietto arredato. Indirizzo al Piccolo. 42616 R

TRATTORIA cedesi, posizione centralissima forte lavoro, prezzo trattabile. San Nicolò 1 Agenzia Drees. 42580 R

100.000 cerco prontamente, primo rango, parte stabile città, valore assicurato, forte interesse. Indirizzo Piccolo. 42659 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA, orto, da vendere. Roiano, via Murlini 731. 73695 S

CASA padronale, attigua colonica e stalla, terreno circostante metri 79.720, arativo, vignato, prato, bosco magnifico, posizione Treppo Grande, alto Friuli, vendesi. Rivolgersi Augusto Moretti, Tricesimo (Udine). 73746 S

CASE rendita, ville, casette, vendonsi occasionalmente, facilitazioni. Palma, Caffè Portici. 73748 S

SERRA (conserva) piccolo appezzamento terreno, cerco in affitto. Cassetta 15722 S Unione Pubblicità. 15722 S

VILLA 12 locali mobiliati, garage, cabine, piattaforma mare, barca vela, sandalino ecc., posizione tranquilla, incantevole, vicinanze Portorose-Pirano, vendesi occasionissima, lire 160.000. Cassetta 53 C, Unione Pubblicità Milano. 5511 S

VILLA bella in Abbazia, Corso, vendesi prontamente; 8 stanze, cucina, soffitta, 4 vani, 2 balconi, con piccolo giardino, 1 cabina da bagno al mare, a prezzo moderato. Dott. Sass, casa Klein 195. 15670 S

VILLINO nuovo con giardino, vendesi, miglior posizione, Opicina. Indirizzo: Restaurant Micel, Opicina. 42563 S

VILLINO acquisterei condizioni quattro, cinque stanze, paraggi Sant'Andrea, S. Vito contanti 25.000, rimanenza 1000 mensili. Offerte Cassetta 15715 S Unione Pubblicità. 15715 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent 70 la parola Minimo L. 7.— T

A Comeno del Carso affittansi stanze in villa, mesi estivi. Informazioni indirizzo al Piccolo. 73668 T

A Santacroce affittasi matrimoniale mobiliata, comodità cucina, giardino. Indirizzo Piccolo. 15745 T

BARCOLA, villa 2-3 mobiliate, prontamente stagione, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 42649 T

DOBBIACO-Toblach (Bolzano), 1200 metri, stazione ferroviaria, Paradiso delle Dolomiti. Pensione Laurin, posizione incantevole. Ottimo trattamento. Prezzi convenientissimi. 6462 T

ERPELLE, per villeggiatura affittansi tre stanze mobiliate in villa, posizione splendida. Indirizzo Piccolo. 73668 T

OPICINA: Hotel Vittorio Veneto, stanze, restaurant, bar, giardino, garage, bagni e quartieri mobiliati, affittansi. 42569 T

S. NICOLO' bagni. Villino 3 stanze, camerino, cucina, luce elettrica, mobiliato, spiaggia propria, affittasi stagione o vendesi. Rivolgersi Domenico Fontanot, S. Nicolò. 73309 T

STRUGNANO, spiaggia, appartamento camere, campagna, affittansi stagione. Battisti 7, terzo. 73662 T

VILLEGGIATURA estiva, due stanze, giardino, bagno, affittansi Isola. Rivolgersi tipografia, via Pitteri 7. 73678 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

SIGNORA distintissima, media età, appartamento signorile, piccola rendita, stanca solitudine, contrarrebbe matrimonio con colto benestante. Offerte inanonime, Cassetta 15724 U Unione Pubblicità. 15724 U

SIGNORA giovane, distinta, agiata, colta, piacente, conoscerebbe signore distintissimo, colto simpatico, ricco, 35-40 anni, scopo matrimonio Offerte con nome e indirizzo. Cassetta N. 15737 U Unione Pubblicità. 15737 U

TRENTOTTENNE, posizione buona, sicura, quartiere, cerca signorina, vedova, anche senza dote purchè seria amantissima casa, scopo matrimonio. Inanonime, Cassetta N. 15738 U Unione Pubblicità. 15738 U

20-ENNE, posizione, conoscerebbe signorina ricca scopo matrimonio, serietà. Fermo posta Oriens, Cervignano. 15706 U

Diversi

cent 70 la parola Minimo L. 7.— V

A A. SCARPE colorate da uomo, moderne, lavorazione a mano, fortissime a lire 95 al paio, emporio calzature per ragazzi, colori e forme recentissime, a prezzi da non temere nessuna locale concorrenza, trovansi alla Calzoleria Uberti, via Muratti 1. 15255 V

A rate vestiti uomo su misura; seterie signora Corso Garibaldi 8 II. 73727 V

FAMIGLIA distinta, recantesi villeggiatura affiderebbesi ragazzina quattordicenne verso compenso. Cassetta 15732 V Unione Pubblicità. 15732 V

FAMIGLIA in campagna, prederebbe bambino costo. Indirizzo Piccolo. 42601 V

LEVATRICE diplomata, riceve consulta gestanti. Madonnina 10, secondo. 42628 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaisero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Via Farneto 10 (Ginnastic aprolungata), villa propria, telefono 20-64. 42964 V

OSTETRICA riceve giornalmente consultazioni gravidanza, assistenze. Madonna Mare 19, II. 73765 V

RATEALMENTE vestiti uomo, donna pronti, su misura, stoffe, mantelli, biancheria. S. Michele 6 II. 73726 V

SUOLE, tacchi, rimonte, qualsiasi riparazione calzature, in brevissimo tempo, a prezzi mai praticati, assume primo Stabilimento riparature a macchina. Cincelli, via Malcanton 9. Filiale San Giacomo, via del Rivo 24. 342 V

VESTITI uomo pronti, su misura, stoffe, biancheria, vendonsi rate. Giulia 20, negozio. 73725 V

ANJ BENNÉ ROY

TRE DONNE

2

Riassunto della prima puntata

Nella notte, una donna esce dalla villa situata nel mezzo di un giardino. Le sue mani, che stringono una rivoltella, sono inguantate. Cammina guardinga ma sicura, e giunta al padiglione in fondo al parco, socchiude i battenti della finestra. Nell'interno, un uomo ed una donna, seduti vicini, parlano. Allora mira: senza nessuna esitazione, preme il griletto, ed il colpo parte. Si odono due grida: la donna fugge precipitosamente. Rientrata in casa, sbarra la porte.

La compagna dell'uomo, pazza di terrore, esce dopo poco di corsa dal padiglione. Ha le mani intrise di sangue; e con le dita insanguinate, giunta alla casa, cerca di forzarne la serratura. Ma la casa è chiusa, inesorabilmente chiusa.

Pareva vinta, ed incapace d'un gesto o di un pensiero. Poi bruscamente prese una risoluzione. Si avvicinò ad una finestra e tentò di aprirne le persiane. Si graffiò ad una mano con un chiodo, ma non potè aprire.

Tentò ad un'altra finestra, ed una terza, ad una quarta, inutilmente.

Presa da scoraggiamento si appoggiò al muro, e mormorò ancora:

— Sono perduta... Sono perduta...

Guardò le sue mani sporche di sangue, e le ripulì in un ciuffo d'erba bagnata di rugiada. Poi tentò di aprire una quinta finestra. Era proprio davanti ad un ripostiglio ove il giardiniere custodiva i suoi attrezzi. Entrò, prese un piccone senza manico, e con quello ritornò verso la casa.

Si fermò vicino alla quinta finestra, e facendo leva con il piccone attraverso una fessura; riuscì ad aprire la persiana. Uno dei vetri era rotto; attraverso a quel varco la donna passò la mano e riuscì ad aprire la finestra. Così potè entrare in casa, per la finestra della cucina.

Rinchiuse le persiane ed i vetri, e nell'oscurità raggiunse l'anticamera.

Salì la scala, si fermò un istante sul pianerottolo del primo piano e s'inoltrò nel corridoio. Un istante dopo entrava nella camera in cui l'assassina aveva rubato i guanti e la rivoltella.

Si avvicinò al letto, e fu per venir meno. Pareva ferita.

Estenuata di forze, e vinta dal terrore, si lasciò cadere sul letto balbettando:

— Dio mio... Dio mio...

Poi pensò:

— Sono in salvo....

Ma ella non sapeva, ella non pensava nel turbamento folle della sua ragione, che ogni gesto delle sue mani aveva lasciato sulle cose una traccia insanguinata...

CAPITOLO II.

Dopo il dramma

Il delitto fu scoperto subito il mattino dopo. Verso le otto, una giovinetta bionda come l'oro, e con gli occhi azzurri, profondi ed infantili, uscì dal parco che circondava la casetta e corse, oppressa dall'inquietudine e dallo spavento, verso la villa. Entrò nell'anticamera, spinse la porta di uno studio nel quale un uomo dai cappelli grigi e dai lineamenti fini, stava scrivendo.

Egli alzò il capo e guardò la fanciulla; il suo sguardo divenne trepido e ansioso. Domandò:

— Che hai, Germana?

Ella sedette su un'ampia poltrona di cuoio, e portò le mani alla gola, poichè si sentiva soffocare dal battito violento del cuore. Con voce sorda rispose:

— Oh, zio! zio, se sapessi...

— Che succede, piccina mia?

— Nel padiglione di caccia, in fondo al parco... Oh, è spaventevole...

Gli occhi azzurri della fanciulla erano pieni d'indicibile terrore. Ella continuò:

— C'è un uomo morto... E' stato ucciso...

— Ucciso?!...

— Sì. L'ho visto io. Ero uscita di buon'ora per fare la mia solita passeggiata mattutina, ed ero giunta fino al padiglione. Ho visto la porta aperta, ed allora sono entrata... Sangue dappertutto... il sangue che era sgorgato da una ferita al capo. E, quasi ai miei piedi, l'uomo steso a terra. Tremo ancora di spavento...

L'uomo a cui ella aveva parlato le accarezzò le mani tremanti, poi afferrato il ricevitore del telefono che era posto sul scrittoio, disse dopo aver formato il numero:

— Desidero di essere messo in comunicazione con l'ufficio di polizia di Versailles.

Dopo un breve silenzio, chiese:

— Ufficio di Polizia? Sono il signor Luigi Redon, industriale. Parlo con il signor Procuratore... I miei ossequi, signore... Sì... Un delitto... L'ho saputo per caso, or ora... Un uomo è stato trovato morto nel mio parco... Ecco, le indicazioni per giungere sul posto... Verrete in automobile?... Sì?... Per far più presto si può passare per Epinay sullo Arge... I boschi di Villemoisson ove si trova il mio castello, sono a dieci minuti di là... Sarete qui fra un'ora?... Va bene, signor Procuratore della Repubblica.

Il signor Redon attaccò il ricevitore e disse alla fanciulla:

— Piccina mia, tu hai bisogno di riposo. Va incontro alla zia, e dille ciò che hai visto, ma non rimanere sola. Io corro al padiglione di caccia. Va.

L'abbracciò e le disse ancora affettuosamente:

— Calmati, calmati piccina mia...

Poi uscì frettoloso.

Ritornò dopo le nove, e mentre attraversava l'anticamera scorse una giovane signora che scendeva le scale, e che gli disse con voce grave, un po' rauca:

— Che cosa ho sentito, signor Redon, è stato commesso un delitto?!...

— Sì, Clara. Un delitto spaventevole. Un uomo di venticinque o ventisei anni, ucciso con una palla nella testa... E' spaventoso!

Ho visto il suo portafogli sulla tavola... ne uscivano delle carte... non c'è dubbio sulla sua identità. Si chiama Giacomo Simon...

La signora balbettò solamente:

— E' spaventoso davvero... avete ragione... Poi risalì le scale. Entrò, quando fu al secondo piano, in una camera, e ne uscì quasi subito vestita di tutto punto, col cappellino ed i guanti, elegante, bella.

Livida in volto.

Tremava; le sue labbra fremevano, e con le mani nervose stringeva la ringhiera della scala. Inciampò in uno scalino... Il suo volto pareva lacerato dall'angoscia.

Giunta al pianerottolo del primo piano si fermò, per calmare i battiti disordinati del suo cuore, e socchiuse gli occhi, come fanno i malati.

Giunse finalmente al piano terreno, e sentendo un passo che si avvicinava, fece uno sforzo a sè stessa, uno sforzo che [illegible]

S'irrigidì, e riuscì a dare al suo volto un atteggiamento di calma. Riuscì persino a sorridere, ma fu come una tragica smorfia sulle sue labbra pallide, esangui.

Il signor Redon usciva dal suo studio e vedendola le chiese:

— Dove andate, Clara?

— A Parigi.

— Mi sembrate stanca.

— Sembra, ma non è così.

Ella tentò pure di sorridere, per dare maggior valore alle sue parole. Poi soggiunse, in fretta:

— Tornerò presto.

— Non potreste telefonare? — suggerì egli.

— No, no, rispose la donna. Bisogna che vada proprio io.

E si allontanò con passo calmo. Prima di uscire si abbottonò il guanto destro, poi disse guardando il cielo:

— Oggi sarà una bella giornata.

Ma ogni gesto ed ogni parola le costava un grande sforzo. Discese la scalinata ed attraversò lo spiazzo erboso, poi si volse e sorrise, poichè era certa che il signor Redon la seguiva con lo sguardo. Invece non lo vide, ed il sorriso le si agghiacciò sulle labbra. Continuò il cammino tra gli alberi, ripetendo a se stessa:

— Bisogna che io parta...

E si allontanò.

Il signor Redon attese nel suo studio il giungere dei magistrati: e quando sentì avvicinarsi l'automobile, andò loro incontro.

Si presentò, ed il procuratore della Repubblica, il signor Worms presentò anche i suoi collaboratori:

— Il signor giudice istruttore Adriev e il suo cancelliere Pierrette, il signor Verneuil in funzione di medico legale. Poi con gesto rapido, con noncuranza, mostrando due uomini che si tenevano a distanza:

— Gli agenti di polizia.

Conduceteci in una sala ove si possa parlare senza essere disturbati.

Il signor Redon li precedette nel suo studio, ed il signor procuratore aggiunse:

— Ho l'abitudine, signore, di condurre l'istruzione in un modo mio particolare, quindi vi sarei grato se voleste rispondere unicamente alle mie domande. La necessità della giustizia mi hanno indotto a seguire questo sistema, e d'altronde posso dire con orgoglio che è ottimo. Inoltre credo fermamente che il mio compito sia il più alto nella considerazione umana. Dopo di che, signore, ditemi... Che cosa sapete? E parlate piuttosto adagio affinchè il cancelliere possa scrivere le vostre parole.

Quando il signor Redon ebbe finito il suo dire, il procuratore aggiunse:

— Entrando in un altro ordine di idee, ditemi come è composta la servitù (ed appoggiò con disprezzo sulla parola servitù).

— Essa è composta da due coppie di vecchi servi che io conosco dall'età di dieci anni, cioè da circa quarant'anni.

— Benissimo. E chi abita con voi al castello?

— Anzitutto, mia moglie.

— E poi?

— Poi mia figlia, Susanna Redon.

— Che età ha?